Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8627 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 500 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.300) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UN DISCORSO SUI PROBLEMI DEL PAESE E SUL GOVERNO INSERITO NEL CONSIGLIO D.C.

Moro annuncia un piano edilizio per costruire centomila alloggi

Il presidente è preoccupato ma non pessimista sulla congiuntura - Solo nel '76 la svolta economica
Condivisa ma con molte attenuazioni la linea di Fanfani - «Conversazione» col PCI ma non l'intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Non vogliamo consumarci, ma restare; una grande sfida viene dalle cose e dagli uomini nuovi o rinnovati che sono la nostra società; è veramente una grande sfida che vale la pena di accettare, consapevoli delle difficoltà che essa comporta». E' questa la sostanza dell'ampio discorso fatto oggi da Moro al consiglio nazionale della DC, un discorso di particolare rilievo politico, non solo per la chiarezza che lo caratterizza in tutte le sue parti e la ricchezza di contenuti, ma anche perché Moro è riuscito a conciliare l'esigenza di attenuare i malumori dei socialisti dopo la recente presa di posizione fanfaniana, con la precisa volontà di non intaccare la sua alleanza con il segretario del partito, ad allontanare i pericoli che potrebbero derivare al governo tanto dalla reazione del PSI, quanto dal non pieno appoggio della segreteria del suo partito.

E' la «filosofia» del «restare noi stessi, cambiando», dell'«accettare la sfida con grande serenità, pacatezza e consapevolezza» che Moro ha indicato come metro di misura per l'azione del governo e anche per evitare che certe divergenze all'interno della DC diventino un'insanabile spaccatura. Ma Moro ha dedicato solo poche frasi del suo ampio discorso all'appello all'unità del partito, all'invito alle correnti di sinistra a non operare in modo tale da determinare un'eccessiva divaricazione, lasciando a Fanfani il tema del partito e dedicandosi soprattutto ai problemi di governo. E la sua diagnosi è stata realisticamente preoccupata, ma non improntata all'irreversibile pessimismo sia in materia economica, sia per quanto concerne l'ordine pubblico e la lotta alla criminalità e alle trame eversive neofasciste, sia in tema di rapporti con i partiti della maggioranza.

Situazione economica — Il presidente del Consiglio ha esordito rilevando che sul fronte dei prezzi e della bilancia dei pagamenti, «gli ultimi mesi del 1974 e le prime settimane del '75 hanno visto miglioramenti che non avremmo osato sperare soltanto due mesi fa», ma subito ha aggiunto: «Non vi è oggi alcuna possibilità che il nostro sistema economico, senza una tempestiva e importante azione dei pubblici poteri, possa giungere, nel corso del '75, alla svolta del ciclo recessivo. Vi sono, anzi, fondate preoccupazioni che, in seguito anche all'aggravarsi nello scorcio dell'ultimo anno della congiuntura internazionale, tale svolta non possa verificarsi se non nel '76 inoltrato».

Per questo motivo il presidente del consiglio, entrando nella nota polemica La Malfa - Agnelli sul recente accordo della Confindustria con i sindacati inerente alla contingenza, ha espresso esplicite riserve sul rischio dell'eccessiva onerosità dell'intesa e sul pericolo che le imprese colgano l'occasione dell'aumento del costo del lavoro per una ulteriore «escalation» dei loro prezzi. Moro ha ammonito che in questo modo si rischia di vanificare quei programmi di investimento che sono l'unica alternativa possibile alla recessione e alla disoccupazione.

Il presidente del consiglio ha poi ampiamente ricordato le linee essenziali del programma che il governo ha allo studio, con particolare riferimento all'edilizia, alla riduzione dei consumi energetici e alla creazione di nuove centrali elettriche, all'agricoltura e alle esportazioni. Per quanto riguarda l'edilizia, Moro ha parlato di un programma straordinario per centomila nuovi alloggi, da iniziare nella seconda metà di quest'anno e da completare entro i successivi 24 mesi, procedendo per «blocchi di investimento» nelle aree più congestionate.

Il piano si dovrebbe basare su procedure semplificate. Ha spiegato l'on. Moro che «nell'ambito di una convenzione-tipo adottata da ciascuna regione, i comuni dovrebbero cedere le aree ai prezzi di esproprio alle imprese costruttrici, e queste procedere alla realizzazione delle opere, finanziandosi con normali operazioni di credito ordinario». Il problema del finanziamento definitivo dell'operazione potrà essere risolto nell'arco di 3-4 anni.

Secondo il presidente del consiglio, la svolta congiunturale «può essere anticipata di molti mesi per effetto della nostra politica economica», ma il rilancio dipende dall'accorto uso delle risorse, per questo occorre anche evitare di «dissipare il risparmio nazionale per finanziare le inefficienze della macchina pubblica».

Problemi politici — Nella parte più propriamente politica del discorso, Moro ha dato prova della sua abilità di mediatore. Si è soffermato sulla relazione di Fanfani per esprimere apprezzamento, ma con alcune sfumature dirette a smussare alcuni spigoli. Per questo ha soprattutto espresso compiacimento per la parte della relazione Fanfani nella quale sono contenuto «il fermo richiamo alla politica di centrosinistra» e l'accettazione della scadenza elettorale amministrativa, che implicitamente respinge «l'avventura delle elezioni politiche anticipate». Moro ha evitato di soffermarsi sulla questione del rapporto preferenziale DC-PSI. Ha espresso preoccupazione per il pericolo di divaricazioni del PSI, verso il quale è stato prodigo di riconoscimenti, evitando però che il discorso assumesse toni nettamente preferenziali nei confronti dei socialisti a scapito degli «altri partiti di alta ispirazione democratica».

Compromesso storico — Moro ha parlato di «impossibile intesa» e dell'esigenza di sgombrare il campo dal «timore di equivoci compromessi»: ha anche sottolineato la necessità che la contrapposizione tra i due partiti (DC e PCI) non precluda «un discorso interessante, una conversazione». Poiché la conversazione comporta necessariamente il superamento della pregiudiziale comunista, Moro, come si vede, anche in questa materia ha sfumato la sua posizione rispetto a quella di Fanfani.

Ordine pubblico — Il presidente del consiglio ha fatto propria gran parte dell'analisi fanfaniana sul fenomeno della criminalità comune e politica (sorvolando, però, sulla controversa questione del fermo di polizia). Ma si è soffermato, molto più di quanto Fanfani avesse fatto nella relazione e nell'odierna replica, sul pericolo di radicalizzazione della lotta politica e soprattutto sulla «preminente impronta fascista» nelle forme di criminale esasperazione della lotta politica. «E' dato identificare — ha affermato — un chiaro piano di eversione fascista, indirizzato a bloccare le libere istituzioni». «Di un siffatto gravissimo fenomeno — ha aggiunto — cominciamo a sapere qualcosa, ma siamo ancora lontani dal conoscere tutta la verità ed in specie l'entità se esiste, com'è possibile, la componente estera di esso».

R. P.

IL CONSIGLIO HA SANZIONATO LA FINE DELL'UNANIMISMO

L'80 PER CENTO A FANFANI ISOLATE LE SINISTRE D. C.

Successo pieno del leader ma senza la «cambiale in bianco»
E' stato confermato con reciproche garanzie l'accordo con Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il consiglio nazionale democristiano si è concluso sanzionando, come previsto, la fine dell'accordo di Palazzo Giustiniani raggiunto alla vigilia del 12.o congresso, nel 1973, e che fino ad oggi ha ammantato con un formale unanimismo le notevoli divergenze esistenti all'interno del partito. La votazione sul documento conclusivo, infatti, ha determinato la divisione della DC in un'ampia maggioranza interna che può contare sull'80 per cento circa delle forze del partito, e in una opposizione che unisce le correnti di sinistra della Base e di Forze nuove con una rappresentatività di poco superiore al 20 per cento dei voti congressuali. L'ala morotea che in passato ha spesso fatto parte della minoranza dando vita al «cartello delle sinistre» insieme ai basisti ed ai forzanovisti, oggi fa parte della maggioranza.

Questa sessione del «parlamentino» democristiano era attesa da tempo come un importante appuntamento per il partito avente lo scopo di avviare il necessario processo di chiarimento interno. Sotto questo aspetto l'attesa della vigilia non è stata delusa, perché Fanfani è riuscito ad ottenere un preciso voto sulla linea politica che ha impostato con chiarezza nell'ampia relazione introduttiva e che, salvo qualche attenuazione, ha confermato nell'odierna replica conclusiva.

Chi non condivide la strategia fanfaniana lo ha detto chiaramente, passando all'opposizione interna e pagando al segretario del partito il prezzo di una precisa delimitazione della dissidenza. Chi ha votato a favore — come si è detto, l'80 per cento delle varie componenti democristiane — è tenuto ad impegnarsi sulla strada che il segretario del partito ha indicato, accantonando, almeno sul piano ufficiale, quegli ammiccamenti, quelle sfumature, quei sottintesi che hanno caratterizzato il dibattito e che hanno confermato una innegabile articolazione di posizioni anche all'interno della maggioranza.

Ma a Fanfani questo, allo stato dei fatti, interessa meno. Vivacemente contestato, criticato più o meno palesemente — e non solo dagli esponenti delle correnti di sinistra — fin dalla sconfitta nel referendum del 12 giugno scorso e per il successivo insuccesso democristiano elettorale in Sardegna, il segretario democristiano è riuscito a cogliere il momento favorevole per rimettersi in sella in modo indiscutibile. «Quando nella estate scorsa — avrebbe affermato Fanfani ad alcuni suoi amici, sottolineando la sua piena soddisfazione — dissi a Donat Cattin chiaro e tondo quello che pensavo, feci bene. I frutti si sono raccolti oggi». Ma per quanto tempo questi frutti saranno buoni? Per quanto tempo il segretario democristiano potrà essere sicuro di rimanere ben saldo in sella? Sono questi interrogativi d'obbligo per capire alcuni aspetti essenziali dell'assise democristiana, che sfuggono alla rigida logica del calcolo aritmetico dei voti favorevoli e contrari.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il consiglio nazionale democristiano si è concluso con la prevista formazione di un'ampia maggioranza (circa l'80 per cento del partito) a favore della linea Fanfani, e di una opposizione interna composta dalle correnti di sinistra di Base e di Forze nuove. La riunione del «parlamentino» d.c. ha, quindi, portato ad un primo chiarimento, secondo il proposito fanfaniano, sanzionando la fine del formale unanimismo sorto nel 1973 dal patto di Palazzo Giustiniani, che faceva da copertura a divergenze sempre più marcate. Fanfani può considerare come suo pieno successo anche il fatto di aver consolidato l'alleanza con Moro e, quindi, di aver ridimensionato e ben definito la dissidenza interna delle correnti di sinistra, togliendo loro il supporto del gruppo morotco.

Ma su questi risultati pesano le incertezze di tante sfumature, differenziazioni più o meno palesi, ammiccamenti che hanno caratterizzato il dibattito e che portano ad un risultato sostanziale non del tutto coincidente con quello numerico. Molti esponenti della maggioranza, soprattutto nelle file dorotee degli «amici» di Piccoli e Rumor (di quest'ultimo in particolare) nonché nel gruppo Andreotti - Colombo, hanno preferito assumere posizioni caute. Essi hanno dato l'impressione di voler assicurare oggi il loro appoggio a Fanfani, soprattutto perché sia lui ad avere la responsabilità della guida del partito nella difficile fase di preparazione all'impegnativo appuntamento elettorale di giugno, su una linea politicamente più marcata per la netta chiusura al PCI e al rapporto preferenziale DC-PSI.

I magistrati confermano lo sciopero

La maggioranza dei magistrati (circa il 70 per cento), nonostante il grave richiamo del Presidente della Repubblica, ha deciso di astenersi dall'amministrare la giustizia domani, mercoledì, e giovedì, per le note rivendicazioni economiche. I gruppi che si definiscono «democratici», soprattutto socialisti e comunisti, non aderiscono allo sciopero. In seconda pagina, maggiori notizie sulla discussa protesta.

FORD PREANNUNCIA ECONOMIE ALL'OSSO E INFLAZIONE IN AUMENTO

UN DISAVANZO DA PRIMATO NEL BILANCIO AMERICANO

Previsto per il '76 un deficit di quasi 52 miliardi di dollari, il più pesante mai registrato negli S.U. in tempo di pace - Aumento delle spese militari



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Sorrisi di circostanza alla Casa Bianca, sui volti di Ford e dei suoi collaboratori, nonostante i non allegri annunci sulle prospettive dell'economia degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 3

Il Presidente americano Gerald Ford ha inviato oggi al Congresso un bilancio di previsione per l'anno fiscale 1976 che presenta il più forte disavanzo, per un anno di pace, nella storia degli Stati Uniti (quasi 52 miliardi di dollari: solamente nel 1943 si era avuto un deficit più pesante, pari cioè a poco meno di 55 miliardi). E', quello presentato oggi, un «budget» impostato sul presupposto di un ulteriore calo del prodotto nazionale, di un accentuarsi dell'inflazione e di un persistere della disoccupazione al livello approssimativo dell'8 per cento.

In sintesi, il bilancio dell'esercizio 1976 (che avrà inizio il 1.o luglio prossimo) prevede stanziamenti per 349,4 miliardi di dollari, con un aumento dell'11 per cento rispetto alle spese del corrente esercizio, che sono di 313,4 miliardi; le entrate, che quest'anno sono di 278,8 miliardi, sono preventivate in 297,5 miliardi: il deficit passa dunque da 34,7 miliardi a 51,9 miliardi.

Ford chiede al congresso di approvare riduzioni di spese per 17 miliardi di dollari, molte delle quali nei settori dei programmi di assistenza alimentare e sanitaria da cui traggono beneficio milioni di persone: si dà per scontata una forte opposizione al Congresso su questo punto del bilancio presidenziale. D'altro canto, se il Congresso non approverà il suo schema — dice il Presidente — il disavanzo per questo esercizio e per il prossimo supererà i cento miliardi di dollari.

Le cifre del «budget» — ha spiegato Ford ai parlamentari — sono basate su una serie di predizioni pessimistiche sull'andamento dell'economia: l'inflazione continuerà per tutto il 1975 a un tasso medio di aumento dell'11,3 per cento sull'indice dei prezzi al consumo, un tasso dunque ancor più elevato dell'11 per cento che costituì la media nell'esercizio '74; la disoccupazione aumenterà rapidamente rispetto al tasso di dicembre (che è stato del 7,1 per cento della forza lavorativa) e toccherà una media dell'8,1 per cento quest'anno e del 7,9 l'anno venturo. Il prodotto nazionale lordo (ossia il valore dei beni e dei servizi prodotti dall'economia americana) scenderà nel 1975 del 3,3 per cento.

Le cifre del bilancio sono basate su queste nere previsioni e la conseguenza di tali considerazioni di Ford è un aumento generale delle spese, che riflette l'influsso dell'inflazione, in quasi tutte le categorie; ad esempio le spese per la difesa saliranno del 10 per cento (naturalmente se le proposte del Presidente saranno approvate dal Congresso), e ciò nonostante l'accordo sulla limitazione degli armamenti raggiunto a Vladivostok da Ford e da Breznev. Secondo Ford, se non si invertirà l'andamento delle spese, oggi in ascesa, le uscite governative a tutti i livelli costituiranno metà del totale dell'economia nazionale: «E non possiamo consentire che ciò avvenga'.

Per la difesa — va rilevato — sarà investito ben il 27 cento della spesa complessiva: il bilancio del Pentagono sarà di 94 miliardi, «appena a sufficienza — ha detto Ford — per la conservazione dell'equilibrio nei confronti dell'URSS sul piano strategico». Il Presidente intende potenziare la marina, e afferma di poter essere forse disposto a ritirare un po' di truppe dall'Europa. James Schlesinger, ministro della difesa, ha detto in una conferenza stampa che «il bilancio è sostanzioso, ma necessario per raggiungere gli obiettivi della politica estera e della difesa».

Le maggiori richieste per le armi sono i 2,1 miliardi per il sommergibile «Trident» e per i missili (l'anno scorso il «budget» relativo era di due miliardi); 1,7 miliardi sono stati chiesti per la costruzione di 108 caccia «F-15 Eagle» per l'aviazione e 1,1 miliardi per la costruzione di fregate da destinare alla protezione dei convogli.

Per l'energia Ford ha poi chiesto 3,8 miliardi, da destinare a ricerche urgenti (in parte per programmi nucleari militari, 2,1 miliardi per lo studio dell'energia del sole e del vento, altri fondi per lo studio del controllo della fusione nucleare ai fini della produzione di energia elettrica). Infine, nel campo degli aiuti all'estero il Presidente ha chiesto 6,8 miliardi, pur rendendosi conto che il programma incontra crescente ostilità in parlamento: di questa cifra, 2,8 miliardi riguardano armi da vendere o da donare ad altri paesi.

Le prime reazioni dei leader parlamentari al bilancio presentato da Ford non sono state favorevoli, e gli osservatori indicano anzi l'esistenza di un clima «gelido» tra amministrazione e parlamento: non si esclude anzi uno scontro aperto tra la linea presidenziale e le intenzioni della maggioranza parlamentare. I cardini della possibile «confrontation» potrebbero essere, in particolare, i 17 miliardi di tagli della spesa pubblica che Ford ha proposto, soprattutto in alcuni delicati settori relativi alla previdenza ed all'assistenza sociale, che stanno specialmente a cuore ai democratici.

Tra le prime reazioni negative alcune sono state centrate anche su argomenti quasi esclusivamente tecnici, come quella del senatore Harry Byrd: «Il bilancio di previsione non è né saggio né solido. E' una maniera sbagliata di reagire ai nostri problemi economici, e si rivelerà uno schema per la crescita dell'inflazione».

Mike Feinsilber

K.O. DEI MILITARI DI ADDIS ABEBA AGLI INTERESSI STRANIERI (SOPRATTUTTO ITALIANI)

NAZIONALIZZATE IN MASSA LE INDUSTRIE IN ETIOPIA

Una cinquantina di aziende private sono passate sotto la diretta amministrazione statale
Di altrettante società (fra cui l'«Agip») il governo ha assunto la maggioranza azionaria

Addis Abeba, 3

Una cinquantina di industrie private sono state totalmente nazionalizzate, oggi, dal governo etiopico, che ha anche preso sotto il proprio controllo un numero equivalente di aziende, assumendo una partecipazione maggioritaria (51 per cento) nel loro capitale: l'annuncio è venuto stamane ad Addib Abeba, e ha fatto seguito alla nazionalizzazione — avvenuta un mese fa — delle banche, delle finanziarie e delle compagnie assicuratrici, nel quadro della decisione governativa di inaugurare (così è stato detto) una «via etiopica al socialismo».

Tra le industrie tessili totalmente nazionalizzate vi è la società italiana «Barattolo», la più importante d'Etiopia; il provvedimento di nazionalizzazione totale colpisce aziende molitorie, olearie, saline, stabilimenti per la produzione di bibite («Coca Cola», «Pepsi Cola»), compagnie tessili, calzaturifici, cartiere, compagnie chimiche, concerie (industria molto importante in Etiopia, che è grande esportatrice di pelli), saponifici, industrie elettriche, cementifici e così via.

Tutte queste società saranno d'ora in poi direttamente amministrate dal ministero dello sviluppo nazionale: sarà prossimamente promulgata una legge che stabilirà gli indennizzi per gli interessi stranieri — soprattutto armeni, greci e italiani — passati sotto il controllo dello stato. Un'apposita commissione era stata del resto già creata all'indomani delle prime nazionalizzazioni.

In ciascuna delle aziende nazionalizzate sarà istituito, mediante elezioni, un comitato di lavoratori con numero di componenti variante da cinque a nove e diretto da una persona designata dai militari. Questo comitato avrà la responsabilità di pianificare le attività dell'impresa nazionalizzata, la produttività e gli investimenti, nonché di sorvegliare «il benessere dei lavoratori». Il comunicato militare che ha annunciato queste nazionalizzazioni precisa che «i lavoratori saranno dipendenti statali e avranno diritto alla pensione di vecchiaia».

Quanto al settore in cui lo stato assume una partecipazione maggioritaria, esso riguarda principalmente le società petrolifere (Shell, Agip, Total, Mobil), alcuni mobilifici, due importantissime compagnie saccarifere olandesi («Wondji» e «Metahara») e numerose aziende appartenenti a stranieri di diverse nazionalità. I militari chiedono agli stranieri che lavorano in queste imprese di restare al loro posto in Etiopia, assicurando che potranno continuare a lavorare nella massima sicurezza; per contro, tutti gli stranieri che altereranno la contabilità o cercheranno di sabotare il buon funzionamento delle imprese nazionalizzate saranno tradotti davanti a un tribunale militare. Queste misure, viene precisato, sono state prese «affinché tutto ciò che è indispensabile per il popolo non manchi al paese».

Il consiglio militare etiopico insiste, d'altra parte, sulla necessità di diversificare le esportazioni: l'entrata di prodotti di lusso nel paese sarà severamente controllata; tutti i prodotti importati in Etiopia dovranno d'ora in poi rispondere alle necessità della popolazione. «L'Etiopia — sottolinea l'odierno comunicato del consiglio militare — non deve essere la pattumiera dei prodotti occidentali».

Il comunicato afferma anche che «queste misure sono state adottate per accelerare lo sviluppo della nazione e accrescere le riserve di divise estere». Sarà presto promulgata una legge sugli investimenti nazionali ed esteri; gli etiopi e gli stranieri sono invitati a investire, in particolare, nella ricerca del petrolio e del carbone. Per quanto concerne le cliniche e le scuole private è allo studio un nuovo statuto che terrà conto, a titolo prioritario, della redditività di questi istituti.

In consiglio militare invita, in conclusione, il popolo etiopico alla vigilanza. In un appello rivolto ai lavoratori, esso esorta ciascuno a «distinguere tra gli amici e i nemici dell'Etiopia». I nemici del paese, precisa il comunicato, sono «i proprietari feudali, gli imperialisti, i capitalisti, i protetti della finanza occidentale». *(Ansa - Afp)*

TERRORE IN ERITREA

Addis Abeba, 3

Aerei etiopici «F-5», di fabbricazione americana, sono entrati in azione per il secondo giorno consecutivo, bombardando e mitragliando concentramenti di forze e depositi dei guerriglieri indipendentisti eritrei: almeno due villaggi nei pressi dell'Asmara hanno subito gravi danni; il numero delle vittime è imprecisato.

Frattanto, il governo centrale ha inviato all'Asmara rinforzi in uomini e mezzi blindati; il capoluogo eritreo è ridotto a una città fantasma: da 36 ore non c'è energia elettrica e l'acqua manca in molti quartieri. Tutti i negozi sono chiusi e molti sono stati saccheggiati. Di tanto in tanto si odono sparatorie, più frequenti nelle zone periferiche. Secondo un abitante dell'Asmara rifugiatosi in un consolato straniero, nella sola città i morti tra i civili sarebbero già 400. *(Ansa)*

L'EX CAPO DEL «SID» SENTITO PER CINQUE ORE DAL GIUDICE D'AMBROSIO

Lungo interrogatorio di Henke

Milano, 3

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, il magistrato milanese che conduce il supplemento d'inchiesta sugli attentati dell'estate - autunno 1969, culminati con la strage di piazza Fontana, ha interrogato stamane, al palazzo di giustizia di Milano, l'ammiraglio Eugenio Henke, ex capo di stato maggiore della difesa (al centro, nella telefoto Ansa a fianco). L'interrogatorio, protrattosi per cinque ore, ha riguardato, con ogni probabilità, i rapporti che Pino Rauti, attualmente deputato del MSI, e Guido Giannettini, ex giornalista del «Secolo d'Italia», intrattennero con il SID nel periodo tra il 1966 e il 1967, quando Henke ricopriva la carica di responsabile dei servizi segreti italiani. Al riguardo sia il magistrato sia l'ammiraglio non hanno tuttavia rilasciato alcuna dichiarazione.

Da indiscrezioni trapelate nel pomeriggio, sembra comunque che, nel corso del lungo interrogatorio, si sia parlato anche della provenienza dei cinque milioni, versati nel 1966

Continua in 2.a pagina



SUBITO IN LUCE I PROFONDI DISSENSI TRA EGIZIANI E SOVIETICI

Al Cairo Gromiko insiste per negoziati di pace a Ginevra

Ma Sadat rimane favorevole alla tattica kissingeriana dei «piccoli passi»

Il Cairo, 3

Il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, è giunto oggi pomeriggio al Cairo, proveniente da Damasco, e ha iniziato con il suo collega egiziano, Fahmi, colloqui diretti ad accertare i punti di intesa ancora sussistenti tra URSS ed Egitto in merito alla crisi mediorientale e alle sue prospettive di soluzione; reduce dalla visita di tre giorni in Siria (un alleato dell'URSS assai più «obbediente» dell'Egitto), Gromiko ha subito sottolineato le divergenze di fondo tra Mosca e Il Cairo, auspicando — nel discorso di saluto all'aeroporto — l'immediata ripresa delle trattative di pace di Ginevra.

Come si sa, l'Egitto è attualmente contrario a questa soluzione, e preferisce la tattica dei «piccoli passi» inaugurata dal capo della diplomazia americana, Henry Kissinger (il cui arrivo è pure previsto per i prossimi giorni in Medio Oriente). Solo due giorni fa, il Presidente egiziano Sadat aveva detto ad alcuni giornalisti di sperare che «gli Stati Uniti riescano a ottenere qualcosa per una soluzione di pace, prima che si debba andare a Ginevra». Anche per questo, gli osservatori politici ritengono che la visita di Gromiko al Cairo non porterà a risultati concreti; un funzionario egiziano ha commentato oggi: «Ascolteremo cos'abbia da dire il ministro sovietico, ma non ci attendiamo che abbia molto da dire».

Da notare che Gromiko ha invece ottenuto piena soddisfazione alle tesi di Mosca durante i colloqui avuti con i capi siriani: in un comunicato diramato stamane a Damasco prima della partenza del ministro sovietico, URSS e Siria hanno sottolineato la necessità di una nuova tornata di colloqui di pace arabo-israeliani, da tenersi a Ginevra nel giro di un mese. Al Cairo, oltre all'opposizione egiziana sui negoziati diretti, Gromiko dovrà scontrarsi con altre diffidenze e recriminazioni: si sa, ad esempio, che l'Egitto lamenta la scarsa assistenza militare fornitagli da Mosca negli ultimi tempi, ed è anzi probabile che Gromiko esprima agli egiziani il disappunto del Cremlino per gli abbondanti acquisti di armamenti francesi, conclusi la settimana scorsa da Sadat a Parigi.

In questo quadro di difficoltà, suscita interesse una notizia divulgata oggi dal giornale americano «U.S. News and world report», secondo la quale l'URSS starebbe manovrando per provocare la caduta di Sadat. «Non fornendo aiuti militari al Cairo — afferma il giornale, basandosi su notizie trapelate, a suo dire, dai servizi segreti occidentali — Mosca spera di provocare un movimento anti-Sadat nell'esercito egiziano». (Ap)

A NULLA SONO SERVITE LE DUE ORE DI COLLOQUIO COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MORO

I MAGISTRATI NON DESISTONO: SCIOPERO DOMANI E DOPODOMANI

L'astensione non sarà totale ma interesserà il sessanta-settanta per cento dell'intera categoria
Non aderiscono alla protesta «Magistratura democratica» e «Unione magistrati italiani»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Lo sciopero dei magistrati, fissato per mercoledì e giovedì, si farà. Lo ha confermato, questa sera, il presidente dell'associazione nazionale Ruggiero, al termine della riunione con il presidente del consiglio Moro, il quale ha ricevuto, separatamente, le organizzazioni sindacali della categoria. L'astensione dei giudici non sarà totale, anche se si prevede superiore al 60-70 per cento quanto basta, cioè, per bloccare completamente la macchina della giustizia per 48 ore. Hanno infatti ribadito il loro «no» allo sciopero le correnti di «magistratura democratica» e della «unione magistrati italiani» (quest'ultima raggruppa gran parte degli alti gradi della Cassazione).

Al termine del colloquio, che è durato oltre due ore, la presidenza del consiglio ha emesso un breve comunicato, in cui si assicura l'intervento dell'on. Moro per un'adeguata soluzione della controversia. Il dott. Ruggiero, anche a nome dei magistrati militari e dell'associazione dei magistrati della Corte dei conti, ha dichiarato: «Il colloquio è stato cordiale. Il presidente Moro ha preso atto della posizione esposta dalle organizzazioni sindacali e ha detto che vi sarà un dibattito parlamentare in particolare sulla decisione del consiglio di stato di accogliere la richiesta di aumento presentata da una parte della categoria. In quell'occasione il governo prenderà posizione». Allo stato delle cose, però, Moro non ha potuto anticipare la soluzione che il governo proporrà. Nel confermare lo sciopero del 5 e 6 prossimi Ruggiero ha anche accennato alla possibilità di nuove azioni che potrebbero essere decise quanto prima dal comitato direttivo dell'associazione.

I magistrati si sono recati all'incontro con spirito poco incline ad un compromesso. Prima che il colloquio avesse inizio in un comunicato del gruppo di «magistratura indipendente», ribadivano l'accusa al governo di scarsa volontà, e giudicavano privo di ogni fondamento il ricorso in Cassazione del ministro guardasigilli per bloccare la delibera del consiglio di stato. Quanto ai rilievi circa l'onere che le loro richieste comporterebbero, i magistrati rilevano che problemi di questo genere non sono stati avanzati quando si è trattato di favorire l'esodo dei superburocrati, per i quali si sono spese molte centinaia di miliardi.

Quanto al problema se il potere giudiziario possa o non possa scioperare, i magistrati ribadiscono che la magistratura è un potere soltanto per quanto attiene all'esercizio della funzione giudiziaria; mentre per il trattamento economico i magistrati debbono considerarsi dipendenti pubblici, e perciò in possesso del diritto di sciopero, come tutti gli impiegati. L'atteggiamento delle correnti che non hanno aderito allo sciopero viene aspramente stigmatizzato; in particolare quello di «magistratura democratica» le cui motivazioni «appaiono collegate agli indirizzi politici di chi mira ad inquinare la posizione di indipendenza e di autonomia della magistratura. Come si sa comunisti e socialisti sono promotori di due disegni di legge nei quali le richieste dei magistrati vengono respinte.

Intanto la polemica sulla delicata vertenza si è allargata con l'entrata in scena di altre categorie di dipendenti pubblici. I dirigenti dello stato protestano vivamente contro l'iniziativa dei magistrati e preannunciano che se i magistrati saranno accontentati anche la loro categoria avanzerà subito altre rivendicazioni. La vicenda è stata discussa nel corso di una riunione della giunta esecutiva della «Dirstat» la federazione dei funzionari direttivi. Questi accusano i magistrati di boicottare le iniziative parlamentari tendenti ad interpretare correttamente il discusso decreto presidenziale, che ha suddiviso i dirigenti ministeriali in tre categorie.

La federazione rileva che le richieste dei magistrati (i quali chiedono un miglioramento retributivo del 23 per cento) comporterebbe per lo Stato un onere di 100 miliardi, tra l'altro non previsti in bilancio. Inoltre la federazione dei dirigenti statali contesta la validità giuridica della delibera con la quale il consiglio di stato ha equiparato lo stipendio dei magistrati a quelli dei dirigenti ministeriali di grado «B». Tale delibera infatti — a parere della Dirstat — sarebbe basata su un presupposto inesistente, e cioè su una variazione dello stipendio onnicomprensivo del direttore generale nel periodo '70-'72. Tale variazione — dicono i direttivi — non è mai avvenuta.

Altre critiche sono mosse ai magistrati dalla unione dei sindacati autonomi (Unsa) che giudica «intempestivo» lo sciopero. L'Unione afferma che il rapporto fra prestazione e relativa retribuzione nel pubblico impiego deve ancora trovare la sua armonizzazione, ed accusa i magistrati di «tentativi corporativi di fughe in avanti».

G. R.

TIMORI IN PIEMONTE per la ristrutturazione degli alpini

Torino, 3

Le notizie di ristrutturazione che potrebbe interessare il corpo degli alpini, hanno suscitato interesse e preoccupazione in tutto il paese. Il problema è particolarmente sentito nel Piemonte, terra di elezione degli alpini; in proposito il presidente della regione, avv. Gianni Oberto segue con attenzione il problema, per il quale ha dichiarato una particolare e doverosa sensibilità.

«Alla regione — ha detto l'avv. Oberto — sono pervenute proteste e richieste di intervento. L'intervento è uno solo: il corpo degli alpini nella sua essenza non si tocca. E' inimmaginabile pensare alla sua scomparsa, ma non è nemmeno accettabile un suo mortificante ridimensionamento. Gli alpini sono stati grandi sempre: in guerra, meritandosi, unici, il riconoscimento nel bollettino di guerra da parte del comando militare russo, e in pace in tante circostanze: ricordo per tutte quelle del "Valoni".

(Ansa)

GIOVEDI' CHIUSE tutte le tabaccherie

Roma, 3

I tabaccai italiani chiuderanno nuovamente le rivendite giovedì 6 febbraio. La piena riuscita del precedente sciopero delle tabaccherie, avvenuto il 23 gennaio scorso, ha confermato — informa un comunicato — il sostegno di tutta la categoria alla piattaforma rivendicativa.

L'80 PER CENTO A FANFANI

Dalla prima pagina

L'ordine del giorno conclusivo è articolato in tre punti: approva la relazione e la replica del segretario del partito, conferma il pieno appoggio del partito al governo, dà mandato alla direzione di organizzare un' assemblea che definisca i programmi delle giunte regionali, provinciali e comunali per i prossimi cinque anni. Si tratta della «grande assemblea ideologica» che sarà convocata prima delle amministrative di giugno e che Fanfani ha accettato in alternativa al proposito di indire un congresso entro aprile o maggio.

L'ordine del giorno ha registrato 68 voti favorevoli e 24 contrari (c'è stata una piccolissima percentuale di astenuti tra i basisti «amici» di Scarlato) sul primo punto. Gli altri due punti sono stati approvati all' unanimità. I voti favorevoli sono quelli della maggioranza, che risulta composta dal gruppo Piccoli-Rumor-Taviani (34,2 per cento), dai fanfaniani (19,8 per cento), dal gruppo Andreotti-Colombo (16,5 per cento) e dai morotei (8,7 per cento).

L'esito del voto ha dato luogo a vivaci polemiche. Il basista Galloni, per contestare la importanza politica, ha sottolineato che hanno partecipato alla votazione solo 68 rappresentanti della maggioranza e 24 della minoranza rispetto agli oltre duecento componenti il «parlamentino d.c.» Galloni è stato subito rimbeccato dall'andreottiano Evangelisti e da una secca dichiarazione del vicesegretario Ruffini, il quale ha precisato che nel voto per alzata di mano conta la maggioranza e non il numero dei votanti, e la maggioranza è quella di tutte le correnti che hanno aderito.

E', questa, una argomentazione tecnicamente ineccepibile, ma sarebbe ingenuo ignorare che molte delle assenze hanno avuto anche un innegabile significato politico. Ecco perché se dal dato numerico si passa a quello sostanziale, si può subito dire che la maggioranza ha dato a Fanfani un appoggio che, pur non essendo condizionato da qualche specifico impegno, non equivale ad una «cambiale in bianco». La maggioranza, e soprattutto i doroteì del gruppo Piccoli-Rumor, non ha voluto prendere in mano le redini del partito alla vigilia di una prova tanto difficile come appare l'appuntamento elettorale di giugno e, pertanto, i leader delle correnti hanno lasciato a Fanfani una specie di delega a termine, «congelando» la situazione al vertice del partito.

D'altronde, alla maggioranza democristiana non dispiace avere, come di consueto, una linea politica più marcata alla vigilia di una impegnativa consultazione e Fanfani ha saputo cogliere questo «mandato» con i due precisi «no» al compromesso con i comunisti e all'asse preferenziale DC-PSI espressi chiaramente nella relazione introduttiva. Si vedrà dopo le elezioni cosa fare; infatti il partito ha preferito l'assemblea ideologica al congresso, che avrebbe conferito al segretario un mandato per altri due anni. Lo stesso «no» delle correnti di sinistra, rimaste isolate, serve a Fanfani e alla maggioranza per caratterizzare la DC di fronte al corpo elettorale.

Il «dopo giugno» dirà se le più o meno evidenti sfumature o differenziazioni, le cautele di Rumor nei confronti delle correnti di sinistra, la prudenza di Forlani che pur appoggiando il leader del suo gruppo (Fanfani) ha fatto un discorso di carattere generale, la decisione di Andreotti di evitare di intervenire nel dibattito, la piena alleanza che Piccoli ha confermato di aver stabilita con Fanfani serviranno ad offrire a questo o quel candidato alla possibile successione la carta vincente.

Un altro dato di fatto rilevante che emerge dallo svolgimento e dalla conclusione del «parlamentino» d.c. è la conferma dell'accordo Fanfani-Moro. Il segretario ha offerto ai presidente del consiglio tre importanti garanzie: 1) pieno appoggio al governo; 2) la conferma della disponibilità a non ostacolare in alcun modo le elezioni amministrative di giugno; 3) la convocazione del congresso dopo e non prima le elezioni.

Come contropartita Moro ha dato a Fanfani: 1) la piena solidarietà per la segreteria del partito; 2) la piena libertà di azione nell'impostazione della campagna elettorale; 3) la rinuncia ad un rapporto preferenziale con le correnti di sinistra, accettando una piena differenziazione ed evitando di svolgere una qualsiasi azione di mediazione. E' questa una constatazione che trova riscontro anche nei due discorsi conclusivi del dibattito: quello di Moro e la replica finale di Fanfani.

Moro ha centrato quasi tutto il suo intervento sui problemi di governo, facendo precedere l'esposizione da ampi riconoscimenti a Fanfani. E' stato quello di Moro, un abile e completo discorso da presidente del consiglio che ha smussato gli angoli, attenuato le polemiche, ignorato il problema dei rapporti Fanfani all'asse preferenziale DC con i socialisti. Poco dopo, il segretario lo ha ricambiato, inserendo nella sua replica alcune attenuazioni degli spunti più polemici contenuti nella relazione introduttiva, soffermandosi a lungo sui problemi dell'antifascismo per non alimentare ulteriormente le critiche socialiste, parlando di centrosinistra più che di assi preferenziali e, soprattutto, sottolineando i punti di convergenza con la sua nuova maggioranza.

Fanfani è stato anche esplicito nel sottolineare che il passaggio di Forze nuove e Base alla opposizione interna non avrà riflessi sui ministri e sottosegretari delle due correnti di sinistra alle quali ha dato atto di poter favorire una valida dialettica democratica all'interno del partito, nel loro ruolo di opposizione. Per la sostituzione dei membri dimissionari della direzione, perché hanno assunto responsabilità ministeriali, sono stati rispettati gli stessi criteri di provenienza delle correnti. La serie delle dichiarazioni di voto, dopo la replica di Fanfani, ha confermato un quadro di posizione ormai già ampiamente noto.

In sostanza, lo scontro c'è stato e ora non si vuole esasperarlo troppo, lasciando il partito così com'è fino a giugno. Gli stessi esponenti della maggioranza socialista hanno evitato stasera affrettare polemiche, apprezzando il tentativo di riaggancio operato nei loro confronti da Moro.

R. P.

OGGI LA CONSULTA AFFRONTA IL PROBLEMA

Costituzionali o no le norme sull'aborto?

I giudici devono pronunciarsi su due eccezioni sollevate dai magistrati di Milano e di Padova

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La questione di legittimità costituzionale delle norme che puniscono l'aborto sarà esaminata domani dai 15 giudici della Corte costituzionale, che si riuniranno in camera di consiglio. Se la riunione di domani non dovesse essere sufficiente a completare l'esame di tale questione, la Corte ritornerà presumibilmente a riunirsi dopo l'udienza pubblica di mercoledì, e cioè giovedì 6 o venerdì 7, sempre in camera di consiglio.

Massimo riserbo si mantiene intanto da parte dei giudici della Consulta sulla possibile decisione. La Corte aveva infatti smentito nei giorni scorsi alcune voci, secondo le quali i giudici avrebbero deciso di dichiarare infondate le questioni di legittimità con le quali era stata chiesta l'abrogazione delle leggi che puniscono l'aborto. Dovendo la Corte ancora discutere questa questione — aveva precisato — non può essere stata presa alcuna decisione nel merito.

Le eccezioni di legittimità costituzionale delle norme sull'aborto sono state sollevate con due ordinanze emesse rispettivamente dal giudice istruttore presso il tribunale di Milano e dal pretore di Padova. Secondo il giudice di Milano, l'articolo 546 del codice penale che punisce con la reclusione da 2 a 5 anni l'aborto procurato su donna consenziente, non consente il cosiddetto «aborto terapeutico» se non nei limiti, ritenuti ristretti, del pericolo attuale di un danno grave, non altrimenti evitabile (stato di necessità). Questo divieto contrasterebbe con la Costituzione che assicura la protezione della maternità e della salute.

Nella sua ordinanza il magistrato milanese, premesse alcune considerazioni sociologiche sul problema dell'aborto (i numerosi aborti che vengono praticati ogni anno nel Paese) e sui pericoli degli interventi clandestini, aveva rilevato anche che, così ristretto, l'aborto terapeutico non può, secondo il codice, legittimarsi, per cui va punito come delitto anche quando, pur non arrivandosi allo stato di necessità, la gravidanza comporti un accertato pericolo per il benessere fisico e l'equilibrio della gestante. In queste ipotesi, secondo il giudice milanese, la punizione dell'aborto terapeutico non si giustificava più per cui era in contrasto con la Costituzione.

Per il pretore di Padova, gli articoli 548 e 550 del codice penale sui reati di «istigazione all'aborto» e di «atti abortivi su donna ritenuta incinta», trovano il loro essenziale fondamento in quell'«interesse» alla «integrità della stirpe», manifestato in regime fascista che, nell'attuale momento storico, non può considerarsi come «bene giuridico» da proteggere penalmente. I due articoli del codice, perciò, non avrebbero più ragion d'essere. Nello svolgere questa tesi, il pretore di Padova aveva fatto richiamo alla sentenza n. 49 del 1971, con la quale l'articolo 553 del codice penale, relativo al reato di «incitamento» a pratiche «anticoncezionali», fu dichiarato illeggittimo.

R. R.

Il problema dell'aborto al consiglio della CEI

Città del Vaticano, 3

Situazione ecclesiale italiana; preparazione dell'assemblea generale dei vescovi italiani, fissata per giugno; preliminari del convegno sulla «evangelizzazione e promozione umana» che si terrà nel prossimo anno: questi gli argomenti all'ordine del giorno del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (CEI) che si riunirà a Roma da domani a giovedì.

Il tema dell'aborto non è compreso ufficialmente nelle questioni da trattare: ma si può ritenere per certo che se ne parlerà.

DOMANI ALLA CONSULTA

Atteso il verdetto sul cumulo dei redditi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Dopodomani mercoledì, la Corte costituzionale discuterà tredici cause in udienza pubblica, e il giorno dopo ne discuterà sei in camera di consiglio. Una delle cause previste in udienza pubblica e che suscita maggiore interesse per le ripercussioni che indubbiamente avrà, è quella che riguarda il cumulo dei redditi dei coniugi non separati.

In pratica, la causa iscritta a ruolo, riguarda una ordinanza del 10 dicembre 1973 del tribunale di Oristano, sostenuta dall'avv. di Stato Giovanni Albisini, che ha come oggetto l'articolo 131 del decreto del Presidente della Repubblica, 29 gennaio 1958, n. 645; questo riguarda l'obbligo del marito di denunciare i redditi della moglie non separata legalmente; la Corte, che avrà come relatore il giudice Trimarchi, dovrà decidere se esso contrasta con l'articolo 29 della costituzione.

Infatti, nell'attuale regime di separazione dei beni tra i coniugi, in virtù del quale la moglie ha la piena e autonoma disponibilità dei propri redditi, la polarizzazione dell'onere sociale della denuncia sul marito, lungi dall'essere finalizzata a garantire l'unità familiare, è sembrata al contrario produttiva di disuguaglianza giuridica tra i coniugi.

Il solo marito, infatti, anche se privo di redditi propri da denunciare, e privo delle disponibilità dei redditi della moglie, è esposto alle sanzioni penali previste per l'omessa denuncia di tali redditi, dei quali, per giunta, egli potrebbe addirittura non essere a conoscenza. Tale disuguale trattamento violerebbe pertanto il principio della eguaglianza morale e giuridica dei coniugi sancito dalla norma costituzionale.

Trattandosi di udienza pubblica potrà essere subito noto il parere della Corte costituzionale su questo scottante argomento, che ha già fatto registrare numerose iniziative parlamentari e per il quale la gran parte dei contribuenti, obbligati alle onerose disposizioni sul «cumulo» attende di conoscere il definitivo orientamento del governo, prima della scadenza di marzo per la dichiarazione dei redditi.

R. R.

FALLISCE A NUORO IL RAPIMENTO DEL FIGLIO DI UN RICCO COMMERCIANTE

Ragazzo sfugge ai banditi a poche ore dal sequestro

I fuorilegge, braccati da polizia e carabinieri, hanno nascosto Riccardo Devoto legato e imbavagliato in una macchia - Il giovane è riuscito a slegarsi e a scappare



Telefoto Ansa
Nuoro — Lo studente Riccardo Devoto

Nuoro, 3

Uno studente di 16 anni, Riccardo Devoto, sequestrato da banditi che avevano fatto irruzione in un'azienda zootecnica alla periferia della città dove il ragazzo si trovava, con altri compagni di scuola, per un'esercitazione, è riuscito a sfuggire ai fuorilegge dopo alcune ore di prigionia, mentre era in corso la marcia verso un nascondiglio sul monte Corrasi, la vetta che sovrasta Oliena. I banditi, dopo essere passati con l'ostaggio a breve distanza dalla località di «Su Cologone», molto nota per l'omonima sorgente, hanno iniziato a piedi la salita sulle pendici del monte.

Nel corso della marcia sono stati ripetutamente disturbati dagli elicotteri che trasportavano sul soprammonte pattuglie di militari per la battuta. Inoltre ingenti forze di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza avevano bloccato le pendici del monte Corrasi alla ricerca dei fuorilegge e dell'ostaggio. Evidentemente il vantaggio acquisito non è stato sufficiente ai malviventi per raggiungere un nascondiglio sicuro. Preoccupati di essere scoperti hanno lasciato il ragazzo in un folto macchione, dopo averlo legato e imbavagliato.

Riccardo Devoto, trascorso un lasso di tempo, è riuscito a liberarsi dei legacci e della benda e non notando fuorilegge nelle vicinanze si è allontanato di corsa, raggiungendo una cava poco distante. Un camionista, che effettua trasporti di sabbia per l'edilizia, gli ha dato un passaggio fino alla caserma dei carabinieri di Oliena, dove è giunto alle 18.30. Per nulla scosso dalla drammatica avventura, Riccardo Devoto ha telefonato ai genitori per tranquillizzarli sulle sue condizioni di salute. Successivamente, dopo un primo sommario interrogatorio è stato trasportato a Nuoro, dove è giunto alle 19.30. Riabbracciati i genitori il giovane studente è stato nuovamente sottoposto a interrogatorio da parte degli inquirenti.

Riccardo Devoto appartiene a una famiglia molto nota a Nuoro. Il ragazzo è infatti figlio del comm. Gerolamo Devoto, ex presidente della Camera di commercio e titolare di una ditta per la vendita di generi alimentari all'ingrosso. L'azienda commerciale è gestita dal comm. Devoto con i fratelli Giannino, ex presidente dell'Unione sportiva nuorese, e Gigino. Un fratello di Riccardo, Francesco, è un atleta molto noto.

(Italia)

A PORTOGRUARO

ARBITRO DI CALCIO inseguito e ferito

Portogruaro, 3

Pietro Nuovo, un arbitro di 27 anni di San Donà di Piave, a conclusione di una partita di calcio di terza categoria, disputatasi ieri a Pramaggiore di Portogruaro, nel corso della quale la squadra di casa era stata sconfitta per 2-0 dal Villanova di Portogruaro, dopo aver espulso due giocatori locali è stato prima aggredito da un tifoso che lo ha schiaffeggiato e poi inseguito per dieci chilometri da due auto con a bordo tifosi locali.

Alla periferia di Portogruaro l'arbitro — che era alla guida di un'«Alfa Romeo» — dopo essere riuscito ad evitare vari tentativi di blocco da parte delle auto inseguitrici, ha perso il controllo dell'auto che si è rovesciata lungo un fossato laterale. Pietro Nuovo, è stato ricoverato nell'ospedale di Portogruaro con prognosi di dieci giorni per ferite varie al corpo.

(Ansa)

INIZIATI DALLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO CONFEDERALE I LAVORI DELLA CISL

CARNITI RIBADISCE IL «NO» A UN NUOVO SCIOPERO GENERALE

«Necessaria ora un'azione continua e unitaria e non lotte generiche e confuse»
Ripetuto da La Malfa l'ammonimento per il pesante aggravio della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le conseguenze del recente accordo tra Confindustria e sindacati preoccupano il vicepresidente del consiglio La Malfa: «Non posso non rilevare — ha avuto occasione di dire — che nel nostro Paese continua, seppure con toni meno accesi, quel clima di pressioni non meditate, di rivendicazioni contraddittorie che hanno caratterizzato la vita nazionale da alcuni anni a questa parte». A suo avviso «non si può continuare a chiedere la lotta contro l'inflazione e una politica di ripresa degli investimenti pubblici e privati, chiedendo, nel contempo, impegni che contraddicono apertamente a quella lotta e alla politica di maggiori investimenti, più che necessari al nostro Paese». In questo clima, tutti, compreso il governo, «sono messi in serie difficoltà».

Sono difficoltà di cui Carniti non si preoccupa. Al contrario, parlando oggi all'esecutivo della Cisl si è gloriato del fatto che, con gli ultimi accordi, e «indiscutibilmente saltato il limite del 16-17 per cento previsto dal governo quale espansione della massa salariale per il 1975», il che, a suo parere, dimostrerebbe che la politica del governo è «velleitaria e fallimentare». Una lunga relazione di Carniti ha aperto i lavori all'esecutivo della Cisl, la cui conclusione è prevista per domani. Carniti ha esaminato nei suoi vasti aspetti l'andamento della vertenza d'autunno, puntando, in modo particolare, sulle iniziative di lotta da condurre avanti.

E su questo tema ha espresso una tesi, nuova, premettendo che gli impegni di lotta «non sono affatto esauriti». Ha detto Carniti, in proposito, che «la povertà dei risultati acquisiti con cinque anni di lotta per le riforme deve ammonirci ad evitare il pericolo di lotte aspre e generose ma generiche e confuse». E' necessaria, invece, una «capacità di direzione che sappia dare continuità e unità al movimento sindacale, capace di portare, di volta in volta, con un coordinamento dell'azione settoriale e territoriale, ad una stretta su ciascuno dei nostri obiettivi». In tal modo Carniti ha confermato il «no» ad un nuovo sciopero generale.

In sintesi, per quel che riguarda i vari aspetti qualificanti della vertenza d'autunno i giudizi di Carniti sono questi: «importanti» i risultati dei recenti accordi in materia di garanzia del salario e di rivalutazione della contingenza; «no» deciso al «risparmio-casa» proposto dalla Banca d'Italia e rinnovata richiesta del rifinanziamento delle opere pubbliche; sollecita riapertura del credito per aumentare gli investimenti in agricoltura; necessità urgente di realizzare centrali di energia; esigenza di iniziative sindacali per ottenere il rispetto degli impegni governativi per il Mezzogiorno; necessità di un controllo degli indirizzi per il processo di ristrutturazione. C'è poi la questione delle pensioni minime. «Siamo ancora lontani da un'organica soluzione» dice Carniti e certamente questa constatazione sarà ribadita domani nel documento che la segreteria della federazione delle confederazioni dovrebbe elaborare per presentarlo poi venerdì al ministro del lavoro durante il nuovo incontro fissato per quella data.

I margini del negoziato sono «sostanzialmente a zero», secondo l'esponente della Cisl il quale ha voluto porre in evidenza alcuni punti essenziali: stabilire, analogamente a quanto si è fatto per la contingenza, un «valore-punto convenzionale» eguale per tutte le pensioni in maniera da collegare le pensioni stesse al costo della vita; aumento percentuale in rapporto alla dinamica salariale. Secondo Carniti «non è necessario nessun aggravio contributivo sulla produzione» per il finanziamento dei miglioramenti delle pensioni agli ex dipendenti, mentre per gli ex autonomi si potrebbe scegliere tra l'estensione automatica dei trattamenti da realizzare per gli ex dipendenti, l'adeguamento della capacità contributiva degli autonomi oppure la solidarietà in misura «utile e possibile» a carico della collettività e non della gestione Inps.

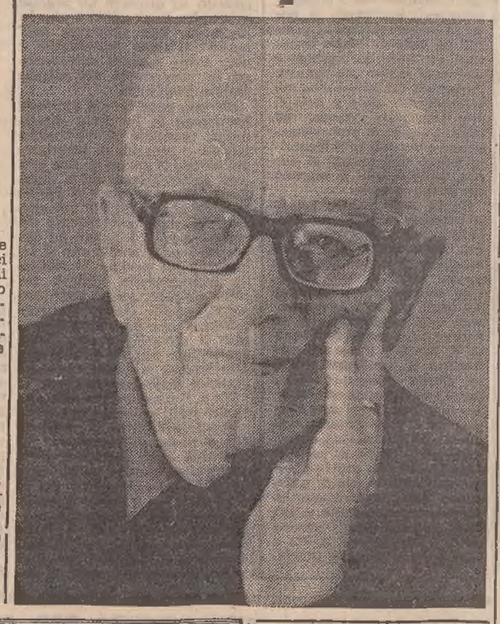
R. R.

PRESENTATO DA GIOIA il piano Finmare

Roma, 3

Il programma per la ristrutturazione della flotta Finmare è stato presentato oggi dal ministro della marina mercantile Gioia. Questo programma sarà sottoposto al parere del comitato consultivo previsto dalla legge varata dal Parlamento.

Nenni operato



Roma, 3

Il senatore a vita Pietro Nenni è stato operato stamani di cataratta dell'occhio destro. L'intervento chirurgico, eseguito dal prof. Giuseppe Missiroli in una clinica romana, è durato poco meno di mezz'ora. «Tutto è andato bene» ha detto a un giornalista dell'Ansa la figlia dell'esponente socialista, signora Giuliana, la quale è accanto al padre insieme con la sorella Luciana.

Telefoto Ansa

IL PLI SULLA CRISI al comune di Venezia

Venezia, 3

Il segretario provinciale del PLI di Venezia, avv. Antonio Pognici, commentando le dimissioni degli assessori socialdemocratici dalla giunta comunale, ha dichiarato che «la denuncia dei socialdemocratici è di una gravità eccezionale, che conferma le infauste previsioni dei liberali sul compromesso natalizio».

Anche il senatore liberale Augusto Premoli ha dichiarato che «i socialdemocratici si sono tardivamente accorti di essere caduti nella trappola del minicompromesso che ha avallato i piani particolareggiati». Il parlamentare chiede, quindi, che «i partiti dell'area laica verifichino se è possibile proporre un programma comune».

(Italia)

HENKE

dal generale Giuseppe Aloia, ai tre giornalisti neofascisti, autori del volume «Le mani rosse sulle forze armate», commissionato appunto dallo stesso Aloia, e poi fatto togliere dalla circolazione dietro versamento di altri due milioni a Pino Rauti (coautore, insieme a Guido Giannettini ed Edgardo Beltrametti).

Aloia disse di avere sborsato di tasca propria i cinque milioni: vi erano però stati gli altri due milioni — come avrebbe confermato sabato scorso anche il colonnello Minerva, amministratore del SID — versati successivamente dallo stesso SID a Pino Rauti per bloccare la diffusione del libello. A quell'epoca Henke era capo del SID: ecco perché oggi il suo interrogatorio verteva anche su questa circostanza.

In un'intervista rilasciata a un settimanale, l'anno scorso, Henke avrebbe dichiarato che ogni operazione era avvenuta con la piena conoscenza dell'allora ministro della difesa Tremelloni; ma quest'ultimo, presentatosi al magistrato inquirente, negò di avere mai avuto informazioni al riguardo.

Oggi l'ammiraglio Henke avrebbe confermato le precedenti ammissioni, ma non è dato sapere quali circostanze abbia aggiunto; nell'ambito della ventina di argomenti toccati nell'interrogatorio di oggi, si sarebbe parlato anche della posizione di Giannettini, entrato a far parte dell'ufficio «E» del SID il 18 ottobre 1966, e poi trasferito all'ufficio «D». Altri ufficiali saranno ascoltati nei rossimi giorni, in attesa di convocare anche Pino Rauti.

(Italia - Ansa)

PER IL PORTO DI SALONICCO

ACCORDO COMMERCIALE tra Atene e Belgrado

Atene, 3

Grecia e Jugoslavia hanno sottoscritto un accordo che concede alla seconda l'uso commerciale del porto di Salonicco.

L'accordo istituisce una zona di libero scambio tra i due paesi nel porto di Salonicco e precisa che per facilitare il commercio della Jugoslavia, definita paese amico, «uno apposito trattato potrà essere firmato in futuro».

Un comunicato congiunto definisce l'accordo una pietra miliare nella storia delle relazioni greco-jugoslave. *(Ap)*

ATTENTATO DI CARATTERE POLITICO A TORINO

INCENDIATO L'UFFICIO DI UN DEPUTATO DEL MSI

Due giovani hanno forzato la porta e dato fuoco

Torino, 3

L'ufficio torinese dell'on. Abelli, vice segretario del MSI, è stato distrutto, nelle prime ore di stamane, da un violento incendio: ignoti, forzata la porta di ingresso, avevano cosparso le suppellettili con benzina e vi avevano poi appiccato le fiamme con una «bottiglia Molotov». I danni sono ingenti ed i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre due ore per spegnere le fiamme.

L'ufficio preso di mira si trova al secondo piano di corso Vinzaglio 31, nei pressi della questura centrale. Gli ignoti hanno forzato la porta, poi hanno cosparso le supellettili, i mobili, le pareti, con molta benzina. Prima di andarsene hanno lanciato nella casa una bottiglia incendiaria che è esplosa svegliando gli altri inquilini dello stabile e il portinaio.

(Italia)

BRIGATISTI INCENDIANO l'auto di un dirigente

Rivoli, 3

L'autovettura del direttore dell'ufficio del personale dello stabilimento «Singer» di Leini, dott. Enrico Boffa di 40 anni, è stata incendiata, la notte scorsa, con una bottiglia piena di liquido infiammabile. L'automobile, una «Fiat 125 special», era in un «box» attiguo all'abitazione del dott. Boffa, in via Montebello, a Rivoli. Alcune persone, giunte sul posto con un'altra vettura, hanno scagliato la bottiglia incendiaria contro la rimessa. Le fiamme, spente in pochi minuti, hanno comunque danneggiato in modo abbastanza grave l'automobile.

Sul luogo sono stati trovati tre volantini ciclostilati, firmati dalla «Brigate rosse».

BRUTALMENTE AGGREDITO DAGLI SCIOPERANTI A CERIGNOLA

FERITO GRAVE IN PUGLIA UN CAMIONISTA «CRUMIRO»

L'autista aveva tentato di oltrepassare un «posto di blocco»

Bari, 3

Nelle province di Bari e di Foggia gli autotrasportatori hanno attuato uno sciopero locale di 24 ore indetto dal sindacato nazionale degli autotrasportatori italiani, un'organizzazione autonoma i cui responsabili risiedono in gran parte a Cerignola (Foggia). Dalle prime ore di stamani i manifestanti hanno bloccato il traffico su alcune strade: le più importanti interruzioni vengono segnalate al bivio tra le statali 16 e 98, nei pressi di Cerignola, e sulla statale 98, alla periferia di Corato (Bari).

Altre interruzioni si sono avute in provincia di Bari sulle strade statali 16 (sul ponte dell'Ofanto e tra Barletta e Trani), 93 (tra Barletta e Canosa) e 96 (in due tratti tra Altamura e Gravina). Sul posto carabinieri e agenti della polizia stradale controllano la situazione e deviano gli automezzi pesanti. Nei pressi di Cerignola e di Corato si sono formate lunghe colonne di veicoli. La manifestazione è stata indetta per sollecitare l'accoglimento di una serie di richieste tra le quali l'istituzione dell'albo professionale, la riduzione delle spese di tragheto e del pedaggio sulle autostrade, la realizzazione di «case del camionista» provviste di parcheggi custoditi.

Proprio vicino a Cerignola il conducente di un autocarro il quale, alla periferia dell'abitato, aveva protestato con i manifestanti è stato aggredito da alcuni di loro e gravemente ferito. L'uomo, Renato Delli Santi di 35 anni, di Taurisano (Lecce), trasportava un carico di mele ed era stato fermato nella tarda serata di ieri al posto di blocco dei manifestanti all'incrocio tra le statali 16 e 98. Temendo che il carico si deteriorasse ha tentato egualmente di passare ma è stato aggredito e colpito alla testa con un corpo contundente. Delli Santi è stato ricoverato nell'ospedale civile con la riserva di prognosi per la sospetta frattura della base cranica.

I carabinieri di Andria (Bari) hanno, intanto, denunciato quattro camionisti che in un'analoga manifestazione svoltasi sabato scorso aggredirono alcuni altri conducenti in transito, Michele Favullo di 42 anni, Riccardo Sibillano di 31, Giovanni Sgarbanella di 27 e Bruno Aniello di 31 — tutti di Andria — dovranno rispondere di violenza privata aggravata e minaccia aggravata contro alcuni camionisti che non volevano aderire allo sciopero e volevano superare un posto di blocco dei manifestanti nei pressi dell'abitato.

(Ansa)

Regine del ghiaccio



Telefoto Upi

Copenaghen — Tre sorridenti regine del ghiaccio: sono le vincitrici degli «Europei» di pattinaggio artistico svoltisi in Danimarca, l'olandese de Leew tra le tedesche Errath e Potzch

L'altipiano di S. Servolo

SE FOSSI un editore (un piccolo editore locale, s'intende), se avessi i soldi per farlo, mi piacerebbe pubblicare, anzi ripubblicare, certi libri e libretti che una volta si stampavano con una certa frequenza e che parlavano di viaggi, escursioni, esplorazioni sopra e sotto (leggi speleologia) la nostra regione.

Mi piacerebbe, per esempio, mettere insieme un'antologia delle relazioni che comparivano nelle vecchie annate di «Alpi Giulie» (la rivista dell'«Alpina» che tuttora si pubblica annualmente) e di altri periodici di club, come «Liburnia», che veniva stampata nello stabilimento tipografico Emidio Mohovich di Fiume, o «Il Touristа», bollettino del «Club Touristi Triestini» di cui era «protettore» S.A.I. e R. il Serenissimo Arciduca Lodovico Salvatore, o, infine, il «Bollettino della Società Escursionisti Istriani Monte Maggiore», con sede, «illo tempore», a Pisino. Vi comparivano degli scritti a dir poco deliziosi per la loro ingenua semplicità, i quali illustravano un giro dell'Istria in bicicletta» oppure salite sulle Giulie, iniziando: «...il martedì, alle 3 e 30 di mattina, era ancora buio e con un tempo splendido, si lasciò la capanna...».

Mi piacerebbe, dico, anche ristampare alcuni scritti di Eugenio Boegan, speleologo appassionato. Ci ripensai ultimamente. A scuola si parla a dei corsi d'acqua del nostro territorio e un ragazzo ne chiese dove nasceva il Timavo. Ospo, fiume, fiumetto di casa nel muggesano. Gli dissi che l'Ospo aveva la sua sorgente ma che, in più, si prendeva una buona quantità d'acqua da una grotta che sta sopra il villaggio di Ospo. E di là del confine. Così mi ricordai che di Ospo e di tutta una storia di acque che spariscono e ricompaiono aveva parlato Boegan in un libretto di quaranta pagine, intitolato «Le grotte dell'altipiano di San Servolo», uscito a Trieste nel 1901.

L'altopiano di San Servolo che poi, se vogliamo, non è proprio tale) merita davvero una citazione particolare. Io non so se i triestini lo conoscono o meno, anche se così vicino alla città che si arriva in mezz'ora di auto. Quando andate verso valico di Pese, provate a guardare a destra, poco prima del confine: al di là della Rosandra, si stende, chiaramente circoscritto, un altopiano, tutto morbide e ondeggianti alture.

Se si dovesse scegliere un posto dove mostrare «dal vivo» come si sviluppa il fenomeno carsico, non avrei dubbio. Lì lo si vede descritto, i termini naturali, con chiarezza e leggiadria: un campionario di tutto ciò che si può desiderare in materia. Ci sono due villaggi, Beca e Occisla, una poetica chiesetta isolata su un poggio, sentieri che si snodano altalenando sulle modeste variazioni di quota, un gruppo di interessanti cavità sotterranee... ma perché non lasciare la parola al Boegan? «Una comba di terreno arenaceo, che presenta dei dossi boschivi e coltivati, incisi profondamente da torrentelli, mostra, nei strati messi a nudo dalle acque, gli strati di macigno variamente inclinati. Circondata da tutte le parti da rocce calcari, lascia solo una breve incisione dal lato settentrionale per il libero deflusso del torrente Rosandra che in esso ha la sua origine. Senza contare la Rosandra, che sbocca alla marina, le acque meteoriche si raccolgono in quattro corsi principali di più o meno lungo percorso, più o meno ricchi d'acqua, i quali tutti defluiscono nella parte centrale dell'altipiano, sparendo poi in altrettante grotte, dopo breve tragitto su terreno calcare».

Insomma, a parte la Rosandra che riesce a farcela oltre questa enorme ciotola e a muovere a cielo aperto verso la foce, gli altri corsi d'acqua dell'altopiano rimangono intrappolati e devono scavarsi la loro strada sottoterra. Ma siccome l'acqua, bene o male, in mare deve finire, ecco che, ai piedi del muraglione calcareo che circonda la conca, sgorgano numerose sorgenti, fra cui quella dell'Ospo, che sono, poi, il deflusso delle acque superiori. Un labirinto complicato di corridoi, di salti, cascate e rapide che il Boegan delinea con chiarezza (e anche con belle cartine), passando ad ipotesi sui percorsi sotterranei che rimangono sconosciuti. Di modo che non manca il risvolto del mistero, della ricerca avventurosa e incognita, come se si leggessero le pagine di un Verne nostrano.

Da ragazzo feci, da quelle parti, una «spedizione» indimenticabile. Usavamo delle splendide torce fatte di stoppa e cera colata entro cartocci di pergamena, assicurati con filo di ferro a bastoni di legno. Se ne aveva, in grotta, un chiarore eccezionale, salvo che, all'uscita, ci si ritrovava coi visi tutti anneriti. Il «testo» seguito era quello del Boegan. Poveri di attrezzi, difficoltà insuperabili ci bloccavano, ad un certo punto, lasciandoci dubbi arcani. Che custodii per anni come se si trattasse di segreti da non rivelare che a pochi fidati. Ci sono tornato, dopo un mucchio d'anni, questa volta come guida «autorevole» di altri ragazzi, organizzati e anche — come dire piuttosto sofisticati, con il palato avvezzo a «meraviglie» di natura. Ma lassù rimasero stupefatti e si dettero da fare con alacre candore.

Immaginate una limpida cascatella al di là della quale, come in un vecchio film di Tarzan, si apre una grotta balenante di luci e di ombre, con i festoni di umide felci che pendono dalle pareti, o una grande caverna dalla cui volta scendono stalattiti di ghiaccio che riverberano magicamente l'alone delle lampade a carburo, o un ponte naturale di roccia, una scalinata di pozze d'acqua gelida, un pendio levigatissimo sul quale si cammina cauti avvertendo, sotto gli scarponi, l'esile filo di un misterioso ruscelletto.

Tutto lì, nel cuore di questo altopiano, con i poggi e le praterie dove si va liberi e sereni, i villaggi rimasti eguali nel tempo, la chiesetta di Santa Maria di Occisla, che è come un cantone attorno al quale gira tutto quel piccolo mondo di rocce, di erbe e di acque. Piaceva anche quel mondo a Scipio Slataper. Come si sa, nel villaggio, in una casa di Occisla, elaborò, scrisse qualche pagina del «Mio Carso». Certo, vagabondando per l'altopiano lasciava libero il pensiero a seguire fantasie, desideri e corrucci dell'animo.

Rinaldo Derossi

Consegnato a Taranto il premio «Palazzeschi»

Taranto, 3

La prima edizione del premio «Aldo Palazzeschi» di poesia e narrativa, istituito dalla fondazione «Anna Pane» a ricordo dello scrittore scomparso, si è conclusa a Taranto con una cerimonia nel palazzo comunale. Il primo premio per la poesia è stato assegnato a Claudio Sorgi; per la narrativa a Michele Campione. Altri riconoscimenti sono stati conferiti a Vita Maurogiovanni e a Leo Gavazzi.

Alla cerimonia conclusiva del premio, organizzato in collaborazione con il centro internazionale d'arte Magnagrecia di Taranto e sotto il patrocinio del comune, è intervenuto il sindaco dott. Lorusso, il quale ha consegnato alla fondazione «Anna Pane» una medaglia in segno di apprezzamento per l'attività svolta in questi anni per la promozione della cultura e dell'arte.

RISTAMPATI SOTTO IL DUBBIO MANTELLO DELLA CULTURA GROTTESCHI SCRITTI DI SEPARATISTI FRIULANI

Quella che chiamano controstoria è soprattutto delirante mitologia

Negli anni del secondo dopoguerra l'Italia veniva considerata uno Stato «fradicio» da respingere come «invasore» ma anche le vicende appartenenti al passato più remoto sono distorte con il proposito di far trionfare tesi assurde

Il 15 giugno 1947 «Patrie dal Friûl», che nell'immediato dopoguerra fu il periodico del separatismo friulano, pubblicò un articolo di fondo col titolo «Il fiûr dal ciroic» («Il ferro del cerusico»), nel quale fra l'altro si leggeva (traduco dal friulano per non star lì a perdere tempo): «E si dovrebbe bramare una stretta unione con uno stato fradicio e incurabile? Si dovrebbe avere paura, avere uno scrupolo di invocare il ferro del cerusico che ci tagli fuori, ci distacchi, ci stracci, ci spezzi, ci salvi da quella cancrena? Ma chi può pretendere, in buona fede, che si voglia restare incollati intorno a un cadavere, che si domandi di vivere del suo sangue, di essere guidati dai suoi nervi, di vedere coi suoi occhi, di ascoltare la sua voce; chi può pretendere che ci aspettino gli ordini, le leggi, le previdenze di un manicomio? Chi può condannare, in buona fede, un popolo ancora abbastanza sano, che domanda di provare ad arrangiarsi da solo, a spidocchiarsi, a curarsi delle sue doglie con la sua testa, coi suoi mezzi e coi suoi uomini?».

Lo «Stato fradicio» era quello italiano e l'unificazione del Friuli con esso è in pieno una corruzione, un imbastardamento, una rovina. E crediamo di fare opera buona a contrastarla con tutte le nostre forze» si legge nel numero del 5 maggio 1946 mentre in quello del 15 ottobre 1953 si legge: «I friulani invece non hanno saputo adoperare con l'invasore una tattica decente. E' una frase non proprio pulita, ma l'adoperiamo perché è friulana: hanno tirato giù le brache e ancora prima dell'ora»; e in quello del 15 novembre 1953: «Quanto è costata al Friuli la liberazione di Trieste e compagnia?». (L'«invasore» è l'Italia). Si potrebbe continuare a lungo con le citazioni.

Su quel periodico, e in quegli anni, venne pubblicata a puntate la «Cuintri storie dal Friûl» («Contro storia del Friuli») del defunto prete-professore Giuseppe Marchetti; i poeti di «Risultive» (Risorgiva) hanno avuto la non felice idea di raccogliere in volume quelle puntate alcuni mesi or sono ribadendo così, sotto dubbio mantello di cultura, la polemica separatista che non mi riesce di capire come un altro prete-professore, che dà pur prove di storico abbastanza sereno, nella presentazione del volume pretenderebbe di passare come ragionevole lotta per l'autonomia regionale.

La «pipa» slava

Marchetti aveva più o meno modellato la sua «Cuintri storie» sull'«Antistoria d'Italia» del triestino Fabio Cusin, ed ora un altro prete - professore, mons. Pietro Londero, che scrive in un friulano suo personale e che si firma Piero Picul (con la «pipa» slava sulla e perché il brav'uomo respinge anche la coiné accettata perfino dall'arrabbiato friulanista Marchetti) pubblica una «Storie dal popul furlan» («Storia del popolo friulano») modellata, non su quella del Marchetti o del Cusin, ma sulla logica di un quarto prete-professore, don Francesco Placereani (pre Checo Placerean) che conclude il volume del Londero con un bilancio («Fasin i conz», «Facciamo i conti»), logica che si può pensare riassunta in questa constatazione e aspirazione: «Come le vecchia nobiltà germanica non ha fatto diventare tedesco il Friuli, quella veneziana non è arrivata a farlo diventare veneto, anche se ha cominciato a rosicchiarlo, speriamo che quella italiana non c'inghiotta». (Come al solito traduco letteralmente per fare alla svelta).

Senza fare molto sforzo si può in santa pace osservare che nessuno si è mai accorto di tentativi della nobiltà italiana d'inghiottire il popolo friulano.

La logica di pre Checo, è naturale, non si ferma qui: raggiunge ben altre vette.

Per esempio: intorno al Mille «è l'età d'oro dei patriarchi, vescovi e duchi del Friuli, che godono di quella indipendenza che il Sacrosanto Impero Romano e Germanico assicurava ai feudatari più grossi». Dunque: intanto i patriarchi erano feudatari, il che vuol dire vassalli dell'imperatore al quale furono tanto fedeli da venire scomunicati dal papa e da schierarsi dalla parte dell'antipapa eletto a Pavia dai cardinali filoimperiali; poi chi ha detto che essendo «indipendenti» i patriarchi fosse «indipendente» anche il popolo? poi come avrebbe potuto essere indipendente questo popolo se i patriarchi stavano sempre dalla parte dei nobili castellani, potenti e prepotenti padroni del popolo, sempre pronti a tradire anche il patriarca e lo stato patriarcale?

Il popolo (lo impariamo alle pagine 52 e 53 del libro di Londero) era fatto di uomini della terra, di masnada e di artigiani; c'erano anche i contadini liberi, ma non potevano disporre della terra e dei loro beni se non col consenso del padrone, cioè del castellano, che aveva anche giurisdizione su di loro e pertanto ne era il giudice; i contadini avevano anche l'obbligo di servire i castellani in guerra.

Leggendo Londero, si scopre che non c'è soltanto la volgare «consecutio» dei verbi, ma un'altra, quella dei dottori che ha il suo fondamento nei «documenti», ragione per cui monsignore, dopo avere, come abbiamo visto, ben spiegato la libertà che il popolo godeva sotto i patriarchi e i castellani, a pag. 102 spiega altrettanto bene che «abbattuta la potenza dei castellani, Venezia poteva fare ciò che voleva del popolo» il quale pertanto, stando alla sullodata «consecutio», dall'arrivo di Venezia ha perduto la propria «indipendenza».

Lo «sporchezzo»

Non c'è da sospettare che la «consecutio» del monsignore sia originale: lui è una diligente persona che l'ha imparata sui sacri testi di Marchetti e di Placereani, dei preti-professori, insomma, ai quali non di Placereani, dei preti-professori (e poeta), come Giuseppe Ellero, nel 1918 abbia affermato che l'Italia è la «grande patria» dei friulani e che un altro prete-professore, Pio Paschini, abbia scritto che nel 1866 il Friuli è tornato nel grembo della «Madre Patria». (Secondo pre Checo hanno scritto queste cose «con la penna del risorgimento italiano», vale a dire con quella del «nazionalismo», lo «sporchezzo» che sta negli occhi di tutti quelli che non credono all'«indipendenza» patriarcale del popolo friulano e che arrivano perfino a chiamare palazzo arcivescovile il palazzo «patriarcale» di Udine, «sporchezzo» — guardate fin dove si può arrivare col risorgimento — che sta anche negli occhi dell'arcivescovo di Udine mons. Battisti).

Marchetti afferma che «tutti sappiamo che la storia, come viene spiegata nelle scuole, è più imparentata con l'"educazione nazionale" che con la verità». Ebbene, la storia, come viene raccontata da lui e da Londero, è più imparentata con la tifoseria friulanista che col senso comune. Ecco, per esempio, un grosso fatto che ha per protagonista uno dei patriarchi più illustri, il guascone Bertrando di Saint Genès, «una delle figure più grandi e belle che ci offrono i patriarchi aquileiesi» (Leicht), Bertrant nel friulano di Marchetti, Beltram in quello di Londero. (Tanto per mostrare quanto sia unita la «lingua» friulana il cui insegnamento si vorrebbe introdotto obbligatoriamente nelle scuole).

Menis, prete - professore anche lui, ma più equilibrato, esponendo il programma formulato e posto in atto da Bertrando, scrive che rappresentava «l'unica strada da percorrere(...) per chi volesse accingersi seriamente a governare il Friuli», il che implicitamente significa che il Friuli patriarcale non era seriamente governato. Sempre Menis scrive di alleanze del patriarca Bertrando con Venezia e col duca d'Austria, mentre Marchetti afferma che Venezia fu tra quei nemici che il 6 giugno 1350 ammazzarono Bertrando nella piana sotto Spilimbergo. Ma Marchetti, in nome della verità, non perdona mai a Venezia di essere «uscita dal suo pantano e di aver voluto mettere la zampa sul duro», soprattutto di avere nel 1420 messo la zampa sul Friuli che nel caos dello stato patriarcale era diventato un pantano di risse e di sangue e quindi un grosso pericolo alle spalle di San Marco.

Londero resta neutrale e si limita a dire che non sa perché qualcuno in Friuli abbia avuto tanto in odio il patriarca da assassinarlo. Di simili interpretazioni storiche nei libri dei detti preti-professori ce n'è da colmare le tasche di tutti, friulani e non friulani.

Il povero Marchetti non si accorgeva di opporre lo sciovinismo friulano al nazionalismo italiano e non si accorge di fare la stessa cosa pre Checo Placerean quando predica che «un popolo, che ha coscienza di essere ciò che è, si piega meno, non trova naturale essere il popolo delle serve, dei manovali: pretende di trovarsi sulle poltrone di guida nelle scuole come nei tribunali, nelle banche come nelle congreghe politiche». (Ma chi dice che il popolo friulano non pretenda, e non abbia ottenuto, queste cose?). E fa lo stesso quando predica che «un popolo, che ha coscienza di essere ciò che è, non accetta che la cultura venga soltanto da fuori e che non si degni di nominare la propria: pretende di essere ascoltato nella sua lingua; e, quando quella coscienza prende piede, vuol pagare le tasse nella sua lingua, essere magari condannato, ma nella sua lingua, pregare nella sua lingua».

Le favole di Pieri

Non sono sicuro di capire bene, ma mi pare che pre Checo identifichi la cultura friulana con la lingua friulana e che intenda che tutti, in tutta l'Italia, anzi in tutto il mondo, debbano capire il friulano, e nemmeno una coiné friulana, ma tutta la serie non precisabile delle varie parlate friulane. (Abbiamo visto che Bertrando può essere benissimo sia Bertrant che Beltram).

E se il popolo friulano non ha questa coscienza è un asino di poca spesa abituato a portare sempre sulla schiena qualche florido padrone. E' una sentenza inappellabile pronunciata da pre Bepo, o pre Josef, Marchet.

E la storia di Pieri Picul? Già, è anche quella. Ma, a parte che in essa il popolo friulano viene quasi del tutto dimenticato, è leggibile, non come storia romanzata, ma favoleggiata ad uso del ritorno dell'«indipendenza» del patriarcato tedesco e ghibellino, ritorno programmato dall'attuale Movimento Friuli della cui cultura don Placereani e mons. Londero sono le lance più appuntite e celebrate.

Arturo Manzano



Telefoto Ansa

Roma — La signora Leone durante la visita al nuovo reparto ortopedico dell'ospedale di San Giacomo, inaugurato ieri alla sua presenza. E' con lei il prof. Pietro Valdoni (al centro)

DISCOPANORAMA

Sinatra al Madison



Frank Sinatra: «The main event live from Madison Square Garden» - 33 giri Reprise-Ricordi - K 54031 - ***

Esce a tempo di primato in Italia l'ultima fatica discografica di «nonno» Sinatra, cioè la registrazione dal vivo di un concerto tenuto nell'ottobre scorso al Madison Square Garden di New York dinanzi a qualcosa come 15 mila persone. Nel disco, l'atmosfera di irruenta, festosa cordialità riservata dal pubblico alla «Voce» è pienamente avvertibile, e talora intralcia (con i battimani a scena aperta, le salve di fischi, le gags occasionali dello stesso Sinatra) un tranquillo ascolto dei dieci brani. I quali rappresentano una sorta di pellegrinaggio sentimentale del cantante italo-americano, un ritorno di Sinatra sui «luoghi santi» del suo mitico repertorio; l'itinerario si snoda da «All the way» a «My way», attraverso capisaldi come «The lady is a tramp», «Autumn in New York», «I get a kick out of you», «I've got you under my skin», «Angel eyes». Titoli tutti, come si vede, notissimi a più generazioni e, una volta di più, impeccabilmente ripresi da un cantante che (questione di soldi, di prestigio o di... vizio) non intende assolutamente infilarsi le pantofole del pensionato. Ovviamente, la voce di Sinatra non è più quella, ma gli appannamenti sono riscattati da un mestiere enorme e da un approach sempre inconfondibile, che consentono a Sinatra di tenere in pugno la tifoseria e di farsi perdonare qualcosina.

Burt Bacharach: «Burt Bacharach in concert» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 68279 - ***

Un altro 33 per gli amici del «facile ascolto» e, in particolare, per i tanti (tantissimi grazie all'attuale raffica di show televisivi) ammiratori di Burt Bacharach. Con arrangiamenti come sempre piuccheperfetti, ricamati con gusto sofisticato e perfino estetizzante, il golden boy della canzone americana ripropone dal vivo, in smagliante passerella, tutti i successi più cospicui della sua fortunata carriera di compositore e direttore d'orchestra, da «Walk on by» a «Close to you», da «Promises, promises» a «Raindrops keep fallin» a «This guy's in love with you». Il prodotto è come sempre di gran lusso: e si intuisce che anche il pubblico presente alla bella performance è un pubblico da jet set, compiaciuto, ma educatino e poco incline all'applauso frenetico. Cosicché, specie se paragonata a quella del «live» di Sinatra, l'atmosfera dell'album è freddina anzichenò, complice anche la verve qui piuttosto spenta di un Bacharach presentatore e «animatore» di sé stesso.

Cur.

Gong dai mille echi

Gong: «You» - 33 giri Virgin-Ricordi VIL 12019 - ****

Si conclude la saga fantaspaziale-filosofica del pianeta Gong, evocata da quel bizzarro e pittoresco «freak» che si chiama Daevid Allen. Dopo «The flying teapot» e «Angel's egg», ecco l'ultima parte della trilogia (cervellotica per qualcuno, poetica e affascinante per molti altri) imperniata sulle fantomatiche trasmissioni di Radio Gnome Invisible. Non ripetiamo qui (l'abbiamo fatto qualche mese fa) assunto e presupposti di questo ambizioso ciclo musicale, e rimandiamo quanti, ascoltando «You», non sapessero che pesci pigliare all'audizione preliminare dei due LP antecedenti; per conto nostro, ci limitiamo soltanto a sottolineare, una volta di più, l'innata capacità di trasfigurazione fantastica di Allen e il suo talento (probabilmente senza rivali nell'attuale panorama della pop music) di musicista onnicomprensivo, capace di uscire puro e incontaminato da un bric-à-brac di disparatissime e dispersive esperienze. Allen ha ascoltato di tutto, e tutto ha reinventato e asservito, con ingegno sopraffino, alle proprie necessità espressive: sicché non deve suscitar meraviglia il ritrovare in «You», fianco a fianco, e perfino all'interno di uno stesso brano, brandelli di jazz, il ricordo nostalgico delle cornamuse scozzesi, l'insinuante presenza del sintetizzatore, qualche rimbalzo degli sberleffi alla Zappa, echi di certe nenie rituali tibetane, frammenti del drammatico, ossessivo vocalismo pendereckiano. Musica, dunque, quant'altre mai composita, ma singolarmente unitaria e stimolante, che merita di essere ascoltata con molta, molta attenzione.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

La dama bianca

François Adrien Boieldieu, nato a Rouen il 16 dicembre 1775 e morto a Parigi l'otto ottobre 1834, deve la sua fortuna ai lavori scritti per l'«Opéra-comique» in un elegante stile di transizione fra Settecento e Ottocento, oggi considerato ai margini accademici della storia dell'opera e scarsamente noto fuori di Francia. Ad una opportuna revisione di giudizio può tuttavia contribuire oggi, anche in Italia, la rilettura discografica proposta recentemente dalla «Vega»: si tratta, d'accordo, del capolavoro di Boieldieu, ma è certo che il linguaggio del raffinato operista francese presenta elementi stilistici e connotazioni di gusto originali — nell'arco artistico che va da Grétry a Auber — a partire dal «Calife de Bagdad» (1800), svolta decisiva della carriera e della vita stessa del maestro, che di lì a poco, dopo aver sposato una ballerina dai frivoli trascorsi, Clotilde Mafleuroy, affronterà una prestigiosa avventura russa quale maestro di cappella dello Zar Alessandro e compositore di corte, trovandovi, oltre ad una seconda moglie, ulteriori successi; per ritornare a Parigi nel 1811. Del resto, i meriti di Boieldieu sono avvalorati dalla considerazione insospettabile di Rossini, Schumann, Wagner. Testimoni illustri, cui dà ragione l'ascolto di questa fresca edizione de «La Dame Blanche», opera conclusiva della carriera di Boieldieu, rappresentata per la prima volta all'«Opéra - Comique» il 10 dicembre 1825 e da allora tenuta in gran conto dal pubblico francese, attraverso alcune storiche riprese, fra le quali si possono ricordare quelle del 1900-1901, quella del 1910, e soprattutto l'edizione del centenario (1926) con Germaine Féraldy, Yvonne Faroche, Miguel Villabella.

Suggestiva e vivace la vicenda offerta a Boieldieu dal testo di Scribe (da «Guy Mannering» di Walter Scott): ne è protagonista Anna, un'orfana allevata dalla Contessa di Avendel. Morta la Contessa, la ragazza riesce ad impedire che il castello e i beni cadano nelle mani dell'avido Gaveston, favorendo invece i diritti del giovane George Brown, grazie ad uno stratagemma, dando cioè voce ad un fantasma, alla statua del castello detta appunto la «dama bianca». La musica di Boieldieu ha un'euritmia ed una misura espressiva aristocratica anche nei momenti di maggiore freschezza, e la trattazione del canto e dell'orchestra è assistita da una spontanea morbidezza, subito in evidenza nella tenorile presentazione «Ah, quel plaisir d'être soldat!». Oltre alla ballata della dama bianca, una delle pagine più delicate e popolari dell'opera, hanno una grazia piena di calore i «couplets» di Anna nel secondo atto, cui segue la splendida cavatina di George, un'andante estatico introdotto dal canto ombrato del corno in un'atmosfera quasi belliniana. Duetti e terzetti e soprattutto i finali d'atto conservano sempre, pur nella struttura grandeggiante dell'assieme, una vena leggera e discreta, di misura mozartiana, degna di una celebre immagine dell'autore in atteggiamento napoleonico ma romanticamente assorto accanto al pianoforte.

Eleganza e trasparenza sono peculiarità anche della bella registrazione integrale e dell'incisione Vega (8.043/44/45) con l'orchestra e il coro Raymond Saint-Paul diretto da Pierre Stoll e con un cast di prim'ordine. Accanto al tenore Michel Sénéchal che fraseggia con gusto impeccabile e con una linea di canto squisitamente francese (anche nell'ornamentazione del falsetto), ed alla scintillante Françoise Louvay (Anna), si fa ammirare in un ruolo di soprano-soubrette, Jane Berbié. Il robusto basso Adrien Legros è Gaveston. Nelle parti recitate agiscono in un francese sgranato e quasi inafferrabile, attori della Comédie-Française. Anche per questo motivo sarebbe stato molto opportuno allegare ai dischi il libretto dell'opera. Nell'album, invece, solo una breve nota biografica firmata da Jacques Gheusi.

* * *

Per chi alle dame bianche preferisce le nere signore dai sogni erotici ed inquietanti, segnaliamo un singolare accostamento discografico della Decca: la Suite dalla «Lulu» di Alban Berg e la scena finale della «Salomè» straussiana interpretata da Anja Silja. I «Symphonischen Stücke aus der Oper Lulu» e il finale della «Salomè» sono eseguiti dall'orchestra filarmonica di Vienna diretta di Christoph von Dohnanyi. Il disco è siglato SXL 6657.

G. Go

Formitrol®
ci aiuta...
un valido aiuto
per la cura
del raffreddore
e del mal di gola
AUT. N. 827 DEL MIN. SAN. 1/10/59
WANDER FORMITROL MILANO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA OGGI SI ENTRA NEL VIVO DEL CLIMA ELETTORALE

SI INSEDIANO I SEGGI PER LA SCUOLA CHE VOTA

Domenica si comincerà con le elementari e gli asili con urne aperte dalle ore 8 alle 20 - Rinnovati appelli

Atmosfera di vigilia nelle scuole per il primo «round» elettorale che vedrà domenica prossima darsi appuntamento ai seggi migliaia di genitori, insegnanti e dipendenti ausiliari delle scuole materne ed elementari chiamati ad esprimere con il voto i cosiddetti organi di autogestione. Questa prima scadenza, dopo mesi di discussioni e dibattiti sui decreti delegati, è ovviamente molto attesa, perché assumerà il significato di un «test» per le scadenze successive, interessanti la scuola media e gli istituti superiori. Si avrà infatti modo di verificare, tra una settimana, innanzitutto il grado di partecipazione di una delle componenti più interessate alla minirivoluzione della scuola italiana e cioè quella dei genitori, ai quali i decreti hanno affidato un delicato e difficile compito nel meccanismo di autogestione.

L'affluenza alle urne sarà il primo banco di prova per un riscontro dell'effettivo interesse dei genitori a partecipare concretamente e attivamente al funzionamento dell'intero apparato. Tutti coloro che, nel frattempo, si sono dati da fare per convogliare i voti in una direzione o nell'altra, avranno altresì modo di verificare l'efficacia della propaganda svolta e di correggere eventualmente il tiro, in vista delle elezioni per le scuole medie e gli istituti superiori.

La propaganda, intanto, viene intensificata; gruppi e organizzazioni si affrettano a tirare le somme di un lavoro preparatorio che ha visto contrapporsi tesi e programmi. In una nota della Federazione provinciale Cisl-Cgil-Uil vengono sollecitate tutte le componenti della scuola ad una «fattiva collaborazione» affinché si realizzi una «partecipazione attiva dei lavoratori-genitori e dei lavoratori della scuola alle elezioni collegiali», nonché un «dialogo aperto con gli studenti sui problemi sociali, politici ed economici del momento, allo scopo di affrontarli ora nella scuola, in futuro nel mondo del lavoro, con coscienza democratica, preparazione ed impegno». Obiettivi primari da raggiungere sono — a parere dei sindacati confederali — una verifica costante della validità dei programmi e del loro rinnovamento; il diritto effettivo allo studio; la libertà di insediamento; l'aggiornamento e la riqualificazione professionale; la democrazia e l'autonomia della scuola.

«Si raccomanda fermamente — afferma dal canto suo la Lega Nazionale — che non vengano favorite con il voto persone che, incapaci di elevarsi al di sopra delle parti e dei contrasti ideologici, intendono portare anche nella scuola la logica infeconda dei partiti, affidando invece le cariche elettive a persone competenti, oneste, preoccupate solo ed esclusivamente del bene della scuola e convinte che la funzione naturale di quest'ultima è quella di educare ed istruire e di preparare altresì i futuri cittadini a svolgere con spirito retto e illuminato intelletto i compiti cui saranno chiamati».

Da segnalare ancora l'iniziativa di un gruppo di genitori della scuola media «Dante Alighieri», i quali hanno presentato una seconda lista che si qualifica apartitica. Nel programma accompagnatore si dice di «considerare la presenza dei genitori nella scuola una realizzazione del diritto e dovere della famiglia» e di voler impostare l'istruzione e l'educazione «secondo lo spirito e la lettera della Costituzione, con l'attuazione della democrazia nella scuola», ricercando altresì i contatti con tutti i genitori e una costruttiva collaborazione con i docenti.

Ed ecco il calendario delle operazioni elettorali. Nelle scuole materne ed elementari si voterà dalle ore 8 alle 20 di domenica 9 febbraio. Oggi, intanto, scade il termine per la costituzione e l'insediamento dei seggi elettorali. Tale operazione scadrà l'11 febbraio per le scuole medie, dove si voterà invece domenica 16 con lo stesso orario. L'ultimo appuntamento elettorale è fissato per domenica 23 e interesserà gli istituti e le scuole di istruzione secondaria superiore e artistica.

Per la nuova Giunta giornata interlocutoria

In preparazione alla prossima seduta del Consiglio comunale, già fissata per venerdì, i partiti di centrosinistra stanno tirando le conclusioni dell'operazione «mani pulite» intrapresa all'indomani delle note vicende giudiziarie che hanno visto coinvolti alcuni pubblici amministratori. Rimossi subito dal loro incarichi alcuni assessori e con il ricorso alla semicopertura di altri con la soluzione tecnica delle dimissioni in blocco della giunta, si tratta ora di perfezionare tale operazione nel modo più indolore possibile. E' del resto comprensibile la preoccupazione della DC, che le dimissioni in blocco ha voluto e ottenuto anche dai socialisti e dai repubblicani, di ripristinare la «normalità» senza troppi scossoni.

E' attesa frattanto la formazione dell'apposita commissione della DC che dovrà provvedere alle designazioni per la nuova giunta. Tre dei componenti della commissione che sarà formata domani o dopodomani, dovrebbero essere lo stesso segretario provinciale della DC, Rinaldi, il vicesegretario Perini e il segretario del comitato comunale Chersi.

Notevoli incertezze anche per quanto riguarda gli sviluppi in casa socialdemocratica. Il problema principale continua ad essere rappresentato da De Gioia, che, dimissionario dall'incarico di assessore, mantiene ancora quello di consigliere. Ieri lo stesso De Gioia ha avuto un incontro con il commissario della disciolta federazione del PSDI, on. Nicolazzi, e certamente uno dei temi del colloquio è stato quello della sua permanenza o meno in seno al Consiglio comunale. Qualora se ne andasse, il suo posto sui banchi dovrebbe essere preso da Giuliano Rovatti, posto che D'Antoni, ex socialdemocratico approdato ad altri lidi, è fuori causa. Per quanto concerne la sostituzione del dimissionario Lovero, alla Provincia, si ritrova ancora il nome di Rovatti, il quale coopterebbe comunque per il Comune. In questo caso, al consiglio provinciale andrebbe Ezio Padovani.

Maree — OGGI: alta alle 19.15 con cm 3 e alle 21.20 con cm 2 sopra il l.m.; bassa alle 11.30 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.35 con cm 26 e alle 19.50 con cm 13 sopra il l.m.; bassa alle 12.35 con cm 35 sotto il l.m.

LE VICENDE DEI TRASPORTI PRIVATI

PARALIZZATE OGGI LE AUTOLINEE SAITA

Nuovamente occupata ieri la rimessa dei bus dal personale che ha proclamato lo sciopero

I dipendenti delle autolinee Saita, dopo un'assemblea conclusasi ieri sera alle 22.30, hanno deciso all'unanimità di proclamare l'astensione dal lavoro nella giornata di oggi e la contemporanea occupazione dell'autorimessa di via Fabio Severo subito attuata.

Il motivo in base per il quale si è addivenuti ad una simile decisione, va ricercato nei precedenti fatti che hanno portato all'abbandono da parte della direzione dell'azienda, della linea Trieste-Grignano (frattanto assunta dall'Acegat), seguita a quelle delle linee Trieste-Lubiana, Trieste-Conconello e Trieste-Banne e alla conseguente situazione di esonero di otto dipendenti dell'azienda che «nonostante le promesse fatte e le assicurazioni date, si trovano ora in procinto di perdere il posto di lavoro». Altri motivi di disagio discussi ampiamente nel corso della riunione di ieri, riguardano i mancati progressi nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro, atteso da circa tre anni. «Sarà la dinamica stessa degli avvenimenti di oggi — secondo quanto affermato dagli occupanti — a determinare la continuità o meno dello sciopero e della occupazione in atto.

NOTA DELLA CISNAL

Si paventa una fermata anche per la Baxter

Una nota della Cisnal segnala la minacciata temporanea chiusura della Baxter per tre mesi o la messa in cassa integrazione dei lavoratori per analogo periodo, se l'azienda non dovesse incassare crediti che vanta dagli ospedali regionali. La Cisnal, con una sua nota, «denuncia il tentativo di far ricadere sui lavoratori responsabilità che rivestono la crisi generale», ricordando come anche gli ospedali, a loro volta, minacciano, ad ogni fine mese, i propri dipendenti di non avere disponibilità economiche per pagare gli stipendi, in quanto avanzano crediti dall'Inam e via dicendo.

P.C.I. Oggi alle ore 19 si terrà nella sede di Strada Vecchia per l'Istria 66, un'assemblea precongressuale della sezione «Montagnana» del P.C.I. per discutere la parte del discorso di Berlinguer che si riferisce alla situazione internazionale. Introdurrà Nicola De Cesare.

CONTINUA LA NOSTRA
143.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 4 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE, 5

DOPO GLI AUSPICI CON IL SOLE DELLA CANDELORA

Appena messo «fora» l'inverno si fa sentire

Gagliardo ritorno della bora, con temperatura rigida Freddo, con neve e pioggia nel resto della regione

I mandorli, ieri, hanno rabbrividito sotto la sferza della bora. Una bora che — nel rispetto del vecchio detto per la Candelora — dovrebbe farci considerare ormai fuori dall'inverno. Ieri, invece, la stagione fredda è stata forse avvertita per la prima volta dal novembre scorso, anche se tutto sommato il ritorno dei «refoli» può essere considerato veramente benvenuto.

Domenica la giornata era addirittura primaverile: sole smagliante, un frizzare leggero che induceva alle passeggiate sull'altipiano (magari nei posti al riparo) oppure, perché no?, sull'immensa platea di piazza Unità e lungo le rive. Nella mattinata di ieri, invece, il vento ha cominciato a soffiare con maggiore energia, spazzando le strade cittadine e aumentando d'intensità al tramonto del sole: un tramonto dai mille colori, dietro riva Traiana, con sullo sfondo, in controluce, l'architettura della pescheria centrale e il cubo altissimo del grattacielo di Campo Marzio. Stanotte, poi, la bora si è dimostrata ancora più gagliarda, facendo felice il prof. Polli che, soltanto una settimana fa o poco più aveva pronosticato che in febbraio, sicuramente, la bora si sarebbe ripresentata. Facile profeta, veramente.

Nel resto della regione, comunque, le cose sono andate peggio: la giornata di ieri è stata infatti contraddistinta da neve, pioggia e vento: alle 14, nella zona di Tarvisio, si è dovuta registrare una precipitazione nevosa, protrattasi fino alle 18; neve — ma per una decina di minuti soltanto — anche a Udine. A Tarvisio città e a fondo valle la coltre bianca ha raggiunto uno spessore di cinque centimetri. Cielo sereno, invece, nella zona carnica, mentre lungo il litorale il vento ha soffiato abbastanza impetuoso. A Grado i pescatori hanno preferito rimanere agli ormeggi, non fidandosi di prendere il largo.

Servizi pre-ruolo degli insegnanti

La segreteria provinciale del Sism-Cisl comunica che il Ministero della P.I. ha segnalato ai provveditori agli studi l'urgenza di applicare la circolare n. 150 del 28 maggio 1973. Pertanto il personale insegnante di ruolo, che abbia superato favorevolmente il periodo di prova, ha diritto alla sollecita adozione nei suoi confronti dei provvedimenti di riconoscimento dei servizi pre-ruolo ai fini economici e di carriera, anche senza la registrazione del provvedimento formale di nomina e straordinario.

La segreteria provinciale del Sism-Cisl fa presente che, dopo molteplici interventi a vari livelli, ha ottenuto l'intervento dell'on. Malfatti per assicurare una uniforme e corretta applicazione della circolare n. 150 in tutti i provveditorati agli studi.

Trauner confermato «regionale» del PLI

Si è riunito sabato scorso a Trieste il neoeletto comitato regionale del PLI. Nel corso dei lavori si è provveduto alla nomina del segretario regionale e del vicesegretario regionale. A segretario regionale è stato riconfermato l'avvocato Sergio Trauner di Trieste, mentre vicesegretario regionale è stato designato Piero Martinuzzi di Pordenone. Il comitato ha quindi stabilito di rinviare la nomina delle altre cariche esecutive alla prossima riunione che avrà luogo domenica a Udine, nel corso della quale verrà pure esaminata la situazione politica locale alla luce anche del voto che il PLI assumerà nei confronti dei bilanci regionali al prossima discussione in Consiglio.

Nella riunione del comitato sono state poi esaminate alcune proposte liberali da avanzare in sede regionale dirette a promuovere una maggiore moralizzazione della vita pubblica, in armonia con le analoghe proposte a livello nazionale sulle quali i liberali stanno da tempo raccogliendo le firme dei cittadini. La prima di queste proposte ha per oggetto il controllo del consiglio regionale sulle norme della Giunta nei vari enti.

SALVATO UN UOMO IN VIA DELLA TESA

L'insidia del gas sventata da una vicina

Ha dato tempestivo allarme ai soccorritori avendo avvertito nella casa un acre odore

Il tempestivo intervento di una vicina, prima, dei vigili del fuoco e della Croce Rossa poi, hanno salvato da morte sicura il pensionato Rodolfo Ozbich, avvelenato da inalazione prolungata di gas incombusti.

Rodolfo Ozbic, 64 anni, vive solo in una stanzetta dello stabile sito al n. 28 di via della Tesa; ieri sera, come tante altre volte, aveva messo sul fuoco una pentola con l'intenzione di prepararsi qualcosa da mangiare. Quello che è avvenuto dopo questo gesto lo sa con precisione soltanto lui, ma dalla situazione presentatasi agli occhi dei soccorritori, si è potuto ricostruire i fatti in modo abbastanza verosimile. Una signora che abita accanto al pensionato ha notato, verso le 18.40, dello strano fumo filtrare attraverso la porta di casa dell'Ozbich ed impensierita anche dal fatto che l'anziano vicino vive da solo, ha cercato di scoprire cosa fosse successo. Entrata nella stanza che l'Ozbich di solito non chiudeva a chiave, ha visto il pensionato riverso sul letto ed ha immediatamente avvertito alla gola ed alle narici l'acre odore di gas di cui era saturo l'ambiente.

Senza perdere tempo, ha subito telefonato ai vigili del fuoco i quali, mentre provvedevano ad inviare sul posto un'autovettura, richiedevano contemporaneamente l'intervento della Croce Rossa e della Mobile. Giunti nella stanza di via della Tesa, i vigili del fuoco si preoccupavano di arieggiare l'ambiente invaso dal gas e di prestare i primi soccorsi allo sventurato Ozbich. La pattuglia del pronto intervento del maresciallo D'Elia, con gli appuntati Jachetta e Tuzzi, arrivati sul posto, trovavano infatti i vigili intenti a praticare un massaggio cardiaco al pensionato ormai privo di conoscenza.

Sul fornelletto alimentato da una bombola di gas, si trovava ancora la pentola mezza bruciata, il cui contenuto traboccando, si presume abbia provocato lo spegnimento della fiamma con la conseguente furiuscita di gas incombusto. In quanto a Rodolfo Ozbich, rinvenuto sul letto, si pensa ad un colpo di sonno che gli possa aver impedito di accorgersi di quello che stava accadendo.

Trasportato dai sanitari della CRI all'Ospedale, è stato immediatamente ricoverato al reparto di rianimazione ed i medici si sono riservata la prognosi. Particolare strano ed inconsueto è dato dall'assoluta incolumità del canarino che il pensionato teneva in una gabbietta appesa proprio sopra il fornello e quindi di immediato contatto con la apertura da cui è uscito il gas.

Si è spento il padre di Willy Ragusin

Ancora, purtroppo, un lutto gravissimo che colpisce tanto da vicino la famiglia del «Piccolo»: è venuto improvvisamente a mancare Guido Ragusin, padre del nostro collega Willy.

Guido Ragusin, durante la sua operosa esistenza, ha dato sempre ampio esempio di attaccamento al lavoro e di dedizione alla famiglia, ben meritando la stima profonda di coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo: per questo, anche la sua scomparsa è motivo di sincero dolore. Le esequie si svolgeranno domani mattina, alle ore 12, dalla cappella di via Pietà.

Al caro collega ed alla famiglia, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Costituito il Centro operativo dei pensionati

I sindacati provinciali pensionati della regione Friuli-Venezia Giulia, convenuti a Udine nella sede della Cisl, hanno approvato il patto federativo delle Confederazioni Cgil-Cisl-Uil e dichiarato la costituzione del Centro operativo unitario regionale dei pensionati Cgil-Cisl-Uil. Scopo del centro sarà quello di sviluppare fra i pensionati la coscienza sindacale unitaria, promuovere delle iniziative proselitismo per i sindacati provinciali e sviluppare lotte per raggiungere gli obiettivi dei pensionati sulla piattaforma rivendicativa nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Inoltre il Centro regionale promuoverà la costituzione dei centri operativi provinciali sempre rispettando l'autonomia dei sindacati provinciali, cercherà di inserire le organizzazioni nei consigli di zona ove questi esistono, e aiutare la loro costituzione ove questi non esistano.

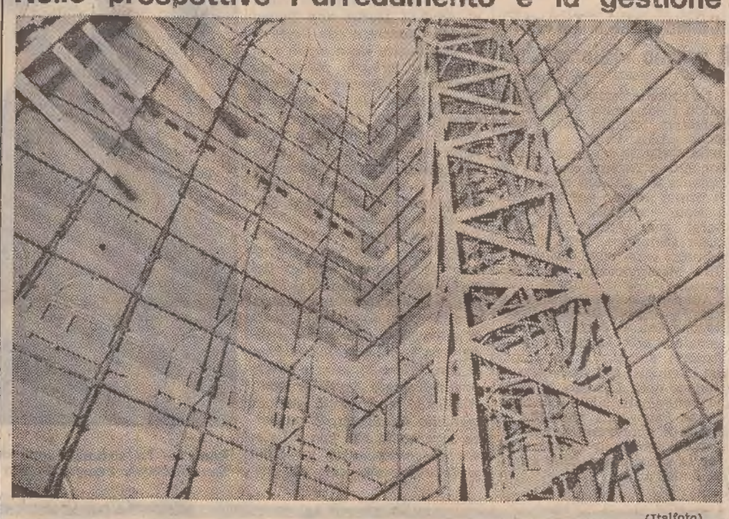
Scontro all'incrocio

Una mancata precedenza ha causato ieri notte verso le 1 lo scontro di due autovetture in via D'Alviano e il conseguente ferimento di una passeggera dell'auto investita. La Fiat 12 targata TS 154054, condotta da Franco Bonazza, abitante in via Colonia 41, proveniva dai Campi Elisi e stava percorrendo via D'Alviano, quando all'incrocio con la via Broletto è venuta a collisione con la Volkswagen cabriolet targata Roma MO 365 condotta dal signor Alfredo Damiani romano ventisettenne. L'urto è stato abbastanza violento e la Volkswagen, dopo aver compiuto alcuni giri su sé stessa, è andata a sbattere contro una vettura in sosta, incastrandosi tra questa e il marciapiede. Nell'urto solo la donna seduta a fianco al Bonazza ha riportato lievi ferite, giudicate guaribili in tre giorni.

RADICALE IL RESTAURO DEL MAESTOSO ALBERGO

DA TRE ANNI L'EXCELSIOR TRASFORMATO IN CANTIERE

L'impresa completerà a maggio le opere edili Nelle prospettive l'arredamento e la gestione



L'incastellatura delle impalcature per i lavori da eseguirsi all'interno del grande albergo (Italfoto)

Venerdì prossimo, nella sale dell'Hotel Savoia Excelsior che tuttora risuonano dei colpi di martello e nelle quali giunge assordante il rombo del compressore, si stapperanno numerose bottiglie: non sarà però ancora il brindisi inaugurale del rinnovato albergo, ma lo spumante che sarà offerto dal direttore dei lavori ing. Marino Bolaffio per ricordare il terzo anniversario dell'inizio dei lavori di restauro. Il 7 febbraio '72, infatti, si era dato il via alla colossale operazione che avrebbe dovuto trasformare non il volto esteriore ma l'interno del grande albergo; e sono stati tre anni di un continuo altalenare di previsioni ottimistiche e pessimistiche, fino al punto in cui sembrava che tutto dovesse venir abbandonato per sopravvenute difficoltà.

Del resto, già il periodo antecedente l'avvio dell'operazione — uno stacco netto dal momento in cui l'albergo era stato chiuso e quello della decisione di rifare l'hotel — era stato contraddistinto da fondati timori che quel palazzo che s'affaccia sul golfo, in una visione di stupenda bellezza, dovesse rimanere abbandonato chissà per quanto tempo ancora. Poi, nel luglio dello scorso anno, lo stesso ing. Bolaffio aveva dato l'annuncio che, sotto il punto di vista tecnico, si poteva ormai considerare superato il punto di «no return», com'è chiamato dai piloti transoceanici. Come dire, o proseguiamo o finiamo dritti nell'oceano se invertiamo la rotta. E anche con l'«Excelsior» si è continuato — attraverso difficoltà fatte soprattutto di carenza di lavoratori specializzati — fino ad arrivare ora alla stretta finale.

In questi tre anni anzitutto si è dovuto provvedere all'asportazione dei vecchi mobili, quindi alle demolizioni, allo svuotamento dell'edificio, del quale si sono conservate unicamente le strutture portanti. Il direttore dei lavori ricorda adesso — in prossimità di questo traguardo — che praticamente si è giunti a concretare delle operazioni di tipo chirurgico, inserendo nuove strutture o parti di esse, creando nuovi impianti. La sola facciata, ad esempio, che continua a presentare lo splendore di sempre, ha dovuto subire degli interventi venuti a costare decine e decine di milioni (si dovrebbe addirittura sfiorare il centinaio): eppure, all'occhio di chi vi passa dinanzi, è sempre la stessa.

All'interno, la musica cambia, tutto è stato modificato: dalla hall che avrà una sistemazione molto più razionale e appropriata, alla sala ristorante e bar che acquisterà in spazio e in prospettiva, alle stanze dissemiate nei cinque piani (il sesto è riservato al personale), mentre si è cercato invece di conservare la fisionomia del cosiddetto «appartamento dell'imperatore». Completamente rifatte si presentano ormai le 130 stanze e i 60 appartamentini.

Chi passa dinanzi all'albergo non può immaginare tutte le modifiche che sono state concretate all'interno, tanto più che la futura hall — oggi esposta agli sguardi di coloro che transitano lungo le rive — è tuttora un cantiere di lavoro, indubbiamente operoso se ogni giorno annovera in quell'enorme edificio un'ottantina di persone. Ieri c'erano 87, formate prevalentemente da muratori e manovali (una cinquantina), mentre gli altri sono stuccatori, piastrellisti, elettricisti, impiantisti, pittori, falegnami e vetrai. Ora si è veramente allo sprint che porta al traguardo: un traguardo che, sulla carta, almeno per quanto riguarda le opere murarie e tutti i lavori interni porta la data del 31 maggio. Poi bisognerà pensare all'arredamento, ma problema ancora aperto è anche l'affidamento della nuova gestione. Dopo i tre miliardi di lire (forse anche più) che costa l'«operazione rinnovo», questo problema indubbiamente è il più delicato.

VITALI ISTANZE DISATTESE DAL MINISTERO

Chiuse giovedì le tabaccherie

Giovedì le tabaccherie resteranno chiuse per l'intera giornata. La decisione, secondo quanto viene precisato dall'Unione commercianti per conto dell'Associazione tabaccai di Trieste, è stata adottata a sostegno delle richieste già da tempo presentate al Ministero finanze.

La decisione d'effettuare una seconda serrata di tutte le tabaccherie (ricordiamo che la prima si è svolta lo scorso 23 gennaio) deriva dal fatto che la categoria ritiene d'avere presentato richieste estremamente contenute e responsabili e non comprende né giustifica che ad esse non venga data adeguata soddisfazione dal Ministero competente.

Le richieste sono le seguenti: 1) aumento dell'aggio sui tabacchi, dall'attuale 7,25 all'8 per cento. (A tale proposito l'Unione commercianti ricorda che l'aggio dell'8 per cento era già stato giudicato equo dalla direzione generale dei Monopoli di Stato e tale giudizio sembrava avere aperto definitivamente la strada all'accoglimento della richiesta da parte del Ministero); 2) l'aumento dell'aggio sui valori bollati dall'attuale aliquota del 3 o 2 per cento (a seconda che il valore globale venduto dalla tabaccheria superi oppure sia inferiore a 15 milioni annui) a un aggio unico minimo del 4 per cento; 3) aumento dell'aggio sui francobolli.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

FERVONO I PREPARATIVI PER L'ATTO «DI RIPARAZIONE»

MANCA ANCORA L'ILLUMINAZIONE SULLA STRADA DI MONTE GRISA

Appello di don Dino al Presidio per il rito di domenica Frattanto al Pretore gli atti del vandalico sacrilegio

Al santuario di monte Grisa si sta fin d'ora provvedendo per la funzione sacra che domenica «riparerà» l'atto sacrilego di cui venerdì scorso è stata fatta oggetto l'immagine della Madonna di Fatima.

Naturalmente bisogna pensare anche ai particolari pratici della manifestazione religiosa, che dovrebbe vedere una larghissima partecipazione di fedeli. In questo senso il rettore del santuario, don Dino Fragiacomo, ha inoltrato ieri richiesta di intervento al comandante il presidio militare perché voglia mettere a disposizione, per quel tardo pomeriggio — la funzione inizierà alle 15.30 e terminerà con il buio — le fotoelettriche dell'esercito. Nella lettera inviata al generale Fantasia, don Fragiacomo rileva che «le autorità competenti, pur essendo a conoscenza delle folle considerevoli che in questi nove anni di vita sono giunte al tempio, e pur essendo loro preciso dovere, non hanno ancora illuminato con alcuna lampada la pubblica via che porta a monte Grisa».

Siccome si può prevedere che la funzione si concluderà tra le 17.30 e le 18 — quindi quando l'oscurità sarà totale, potrà essere eventualmente anticipata da nuvole o cattivo tempo — e si può prevedere la presenza di una folla notevole, «siamo costretti — dice la lettera — a chiedere l'intervento delle fotoelettriche dell'esercito per la sicurezza a tutti gli effetti della massa dei partecipanti».

Un'altra richiesta è stata fatta pervenire alla direzione servizi trasporti dell'Acegat affinché venga predisposto un rinforzo della linea per monte Grisa già qualche ora prima dell'inizio della funzione, e ovviamente per ritrasportare le persone in città al termine del rito riparatore.

Ieri intanto — a quanto si è appreso — il sostituto procuratore della Repubblica, dott. d'Onofrio, ha rimesso gli atti al pretore affinché si proceda contro Armido Furlanich, l'autore dell'atto assurdo e sacrilego; le accuse riguardano il danneggiamento aggravato e il vilipendio alla religione.

La foto da noi pubblicata nell'edizione di domenica del Furlanich ha interessato numerose persone: in quell'uomo, infatti, esse hanno identificato colui che, per mesi, si è aggirato praticamente ogni notte (di solito dalle 22.30 all'1.30-2 del mattino) nella zona di via San Francesco, via Rismondo e piazza Giotti. Lo squilibrato raggiungeva le persone alle spalle, quasi inavvertito, e sparava all'improvviso le domande più assurde e folli: «Come si chiama questa città?»; «Quando arriva il terremoto?»; «Gesù Cristo è ancora vivo o lo hanno già ucciso?»; oppure insisteva per conoscere l'ubicazione delle strade e vie più disparate. Ecco, allora, che il suo fermo è stato un sollievo per molti, liberati ormai — almeno è da auspicarlo — da quell'incubo notturno.

Con il motorino contro un muro: prognosi riservata

Grave incidente l'altra notte a Sistiana: protagonista il sedicenne Roberto Monica, di Borgo San Mauro. In sella a un motorino preso a prestito è finito contro una cancellata, riportando lesioni, per le quali i sanitari dell'ospedale di Monfalcone si sono riservati la prognosi.

Il ragazzo percorreva il lungomare a Sistiana ed è finito contro la cancellata, riportando un trauma cranico, la frattura delle ossa del volto e altre ferite.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gilberto — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14; la luna si leva alle 3.04 e cala alle 11.24.

Ieri: temperatura massima 9,4, minima 6,8; pressione mb. 1025,6 stazionaria; umidità 50 per cento; temperatura del mare 9,1; vento a 30 kmh da ENE con raffiche a 60.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 7941.15; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790357; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Lapel Mario 69; di Ragogna Vicenzo 79; Pregare Antonio 77; Germek in Stocheli Marcella 52, Comi Vittorio 67; Amoruso ved. Trasente Adele 86; Perich Pietro 80; Fiscanec Paolo 7; Ragusin Guido 73; Zanella Bruno 72; Corrante Santo 61; Fulvio Menotti 70; Starhaus ved. Fiego Elisabetta 77; Voncina ved. Seles Veronica 69; Matera ved. Tedesco Angela 81; Degrassi Virgilio 69; Petito Giovanni 70; Mancuso Barbara 3; Nesich in Giovannini Anna Maria 64; Preisteiner ved. Arneri Sofia 75; Maffione ved. Messinese Antonia 77.

NATI: 5.

Una pattuglia dei carabinieri, nel corso di un normale giro di perlustrazione, ha rinvenuto ieri pomeriggio verso le 18.30, la vettura Innocenti J4 targata TS 82860, il cui furto era stato denunciato nel corso della mattinata dal signor Stanislao Perossa. L'automobile parcheggiata nei pressi di via Coroneo, è stata ritrovata intatta e riconsegnata al proprietario.

la profumeria
COSULICH
VIA CARDUCCI, 24
annuncia un'altra delle sue ormai famose offerte speciali
FEBBRAIO GILLETTE
per LUI e per LEI

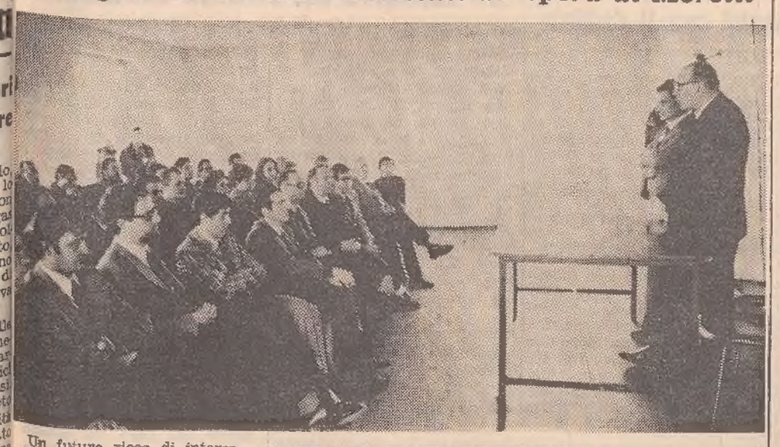
GILLETTE SILVER PLATINUM	da 550 a 380	LACCA ADORN	da 1900 a 1250
LAME G II ricambio	da 650 a 520	LACCA ADORN	da 1100 a 750
SPUMA GILLETTE	da 550 a 420	TECHMATIC ricam.	da 800 a 580

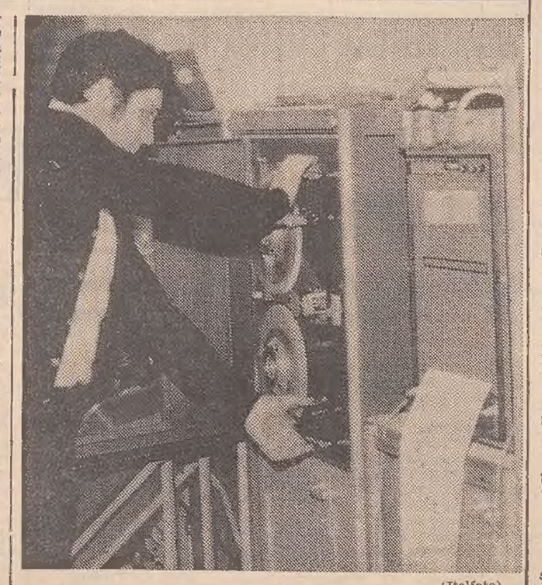
oltre a queste offerte durano tuttora moltissime altre, risparmiate sicuramente su tutte le nostre migliaia di articoli.
SCEGLIETE L'ASSORTIMENTO E IL PREZZO - DATE PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO
SERVENDOVI DA SOLI RISPARMIATE

FINALMENTE SI CHIUDE UN TRAVAGLIATO PERIODO

Ripresa al Geofisico guardando al futuro

Primo contatto del commissario e del nuovo direttore con il personale - Riconoscimenti all'opera di Morelli





(Italfoto)

In alto, l'incontro tra i dipendenti dell'Osservatorio geofisico, il commissario governativo e il nuovo direttore. Qui sopra, una delle moderne apparecchiature per ricerche marine e terrestri

Un futuro ricco di interessanti prospettive, ma anche tanti problemi da risolvere a breve e lunga scadenza nel momento in cui finalmente si chiude una travagliata parentesi nella vita dell'ente: in questi termini è stata prospettata ieri mattina la situazione dell'Osservatorio geofisico dai nuovi dirigenti, il dott. Franco Puppi, commissario governativo distaccato a Trieste dal ministro della pubblica istruzione, e il prof. Icilio Finetti, neodirettore dello stesso Osservatorio.

E' stata, quella di ieri mattina, una prima presa di contatto con tutto il personale dell'ente, in vista di una serie di incontri che serviranno a fare il punto della situazione in tutti i dettagli e ad articolare l'attività dell'Osservatorio per il prossimo futuro.

Su due inderogabili presupposti ha voluto soffermare la propria attenzione il dottor Puppi: è necessario — egli ha detto — che l'Osservatorio geofisico riprenda a lavorare con rinnovato slancio e sappia altresì dimostrare un'individualità sua propria nell'accentuazione della ricerca di base. Molti sono i problemi da risolvere — ha osservato il commissario governativo — sia sul piano amministrativo che non deve però frenare l'attività dell'ente: l'Osservatorio, infatti, non si trova fra quegli enti pubblici che la riforma del parastato prevede di salvare, ragion per cui è indispensabile far maturare, entro i tre anni previsti, presupposti tali da far cambiare parere al ministero. Dopo aver portato un «rispettoso saluto» alla precedente amministrazione, «che ha portato l'Osservatorio a livelli altissimi nel mondo», il commissario ha voluto aggiungere, pur riservandosi di esaminarla più approfonditamente, che la situazione finanziaria dell'ente non sembra così drammatica come era apparso in un primo momento.

Un apprezzamento per l'opera svolta dal prof. Morelli è stato espresso anche dal neonominato direttore prof. Finetti, il quale ha voluto sottolineare come l'ente da lui creato sia oggi l'unica organizzazione in Italia in grado di offrire servizi di geofisica applicata ad alto livello. «Ora si tratta di definire in tutti i suoi termini la situazione — ha aggiunto Finetti — anche tenendo conto del fatto che molti sono i problemi lasciati in eredità e che molte soluzioni esulano dalla nostra volontà e possibilità di controllo. E' necessario innanzitutto procedere con gradualità, attraverso la pacificazione degli animi con buona volontà di tutti e rimettendo in sesto i vari comparti e unità operative. Intanto, già dal 1.o febbraio è stata garantita la riassunzione per tutti coloro ai quali non era stato rinnovato il contratto di lavoro alla data del 31 dicembre dello scorso anno. Ci sarà poi una ristrutturazione dell'ente, articolando le varie attività in due settori fondamentali (geofisica della litosfera e geofisica della idrosfera) e riorganizzando diversamente determinati servizi.

Il prof. Finetti ha quindi fatto una sintetica panoramica delle prospettive di attività che si offrono per il futuro all'Osservatorio. Dovranno essere innanzitutto portati avanti due progetti che avevano subito una battuta d'arresto a causa delle note vicende interne: si tratta di ricerche oceanografiche che interessano il problema della salvaguardia di Venezia e la ventilata costruzione di un ponte sullo stretto di Messina, progetti entrambi ai quali l'Osservatorio era stato direttamente interessato.

Sempre nel settore oceanografico — ha sottolineato il nuovo direttore — c'è la possibilità di acquisire all'Osservatorio un grosso lavoro di ricerca nel canale di Sicilia per conto della Snam, in relazione a un progettato gasdotto in partenza dalla costa africana. Contatti a breve scadenza sono già in programma con alcuni gruppi milanesi. «Abbiamo poi avuto la riprova — ha aggiunto il prof. Finetti — dell'intenzione dell'ENI di finanziare ricerche nel Mar Nero, nel Mediterraneo, nell'Adriatico e nell'Atlantico». L'Egam ha inoltre offerto al Geofisico la possibilità di acquisire tutti i progetti di ricerca di tale ente nel settore della geoelettrica, mentre è altresì confermata la possibilità di riprendere determinate ricerche di «gravità in terra» per conto di un gruppo petrolifero sia nel Friuli-Venezia Giulia sia nel Veneto. Sono tutti progetti che saranno attentamente esaminati nei prossimi giorni insieme con il personale, ma che rappresentano già un confortante presupposto per un rilancio dell'attività dell'Istituto.



Il dott. Franco Puppi

SEGNALAZIONI

Lungodegenti: l'azione dei familiari

«Vi preghiamo di render noto all'opinione pubblica che il direttivo dell'Associazione Famiglia Ospedale Lungodegenti "Gregoretti", ha visitato il 1.o febbraio il nosocomio di San Giovanni per riesaminare sul posto la situazione del vitto, della biancheria e dell'assistenza, questioni queste sulle quali l'Associazione è intervenuta più volte presso l'Amministrazione ospedaliera onde pervenire ad una soluzione soddisfacente.

«Sono state riscontrate le gravi carenze che durano da sempre, sulle quali l'Associazione si riserva di affrontare pubblicamente e globalmente il problema della loro immediata risoluzione.

«Il direttivo, prima di chiedere l'intervento dell'Autorità giudiziaria, si rivolge all'opinione pubblica per sensibilizzare gli organi competenti a mettere in movimento ogni adeguata risorsa per cancellare un metodo di amministrazione ospedaliera in stridente contrasto con la coscienza civile di questa città. Per il direttivo, Egidio Gerin, segretario».

«Care "Segnalazioni", chiedo un angolino per poter esporre una mia questione personale, una piaga direi, sui lungodegenti. Sono una povera vedova, ed ho la mamma inferma ricoverata ai lungodegenti da ormai quattro anni. La mia mamma percepisce due pensioni delle quali l'80 per cento di ognuna di essa viene assorbito dall'ospedale per le spese del ricovero, in più ogni mese mi sono impegnata di pagare una data cifra fino all'estinguimento del debito che potrà accumulare mia madre alla fine del suo ricovero.

«Adesso domando: già a metà dicembre l'ospedale ha percepito la pensione e la tredicesima mensilità, hanno loro diritto di assorbire anche sulla tredicesima l'80 per cento? Questo, non avveniva negli anni scorsi! E poi siamo già a febbraio e non ho ancora percepito il 20 per cento spettantemi sulla pensione: alle mie richieste la ragioniera mi risponde di tornare la prossima settimana (ma quale settimana?). Però io vado ogni secondo giorno dalla mia mamma e per portarle qualche cosa da mangiare ci vogliono dei soldi, perché credo sia risaputo come sono trattati quei poveri vecchi.

«Sperando in un chiarimento pubblico ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Scuola e ideologie

«Care "Segnalazioni", vorrei associarmi a quei lettori che si sono sentiti in dovere di esprimere nella vostra rubrica ("Non corrompere l'anima dei giovani", "I timori di una madre", ecc.) il loro parere sui decreti delegati, con la speranza di ingrossare le fila di coloro che non intendono assolutamente affidare i propri figli in mano ai politici.

«Sono padre di due bambini che frequentano la scuola elementare di via Ruggero Manna, e sono fra quei genitori che espressamente hanno detto "no alla politica nella scuola".

«Per questa "colpa" siamo stati tacciati di reazionari, qualunquisti, conservatori, fascisti, e chi più ne ha più ne metta.

«Non so se per pretendere che la nostra scuola sia il luogo dove i mostri figli debbano formarsi una base culturale, debbano essere educati secondo i principali valori morali, debbano imparare il rispetto per il prossimo, l'onestà, la giustizia, l'educazione civile, debbano, in definitiva, imparare ad essere domani dei buoni cittadini, dei buoni italiani; non so se per pretendere tutto questo bisogna per forza appoggiarsi ad un colore politico e non basti essere soltanto dei genitori.

«Altro che politica, altro che megalomania: serietà ci vuole, senso di responsabilità. Questi decreti delegati avrebbero potuto essere il primo passo di quella che suol chiamarsi "riforma della scuola", ma taluni dei genitori questo non l'hanno capito; hanno inteso solamente seguire la loro ideologia politica, contribuendo così a creare una frattura fra genitori, formando gruppi di opposte fazioni.

«Comunque, personalmente, sono contento che tutto questo fra pochi giorni sarà finito, perché, purtroppo, anche i bambini sono stati coinvolti in questa kermesse, e proprio loro devono stare al di fuori di queste "beghe" personal-politiche. Almeno alle elementari, direi! Grazie per l'ospitalità. Nereo Svara».

La fuga di Charlie

«Vorrei chiedervi ospitalità nelle "Segnalazioni", la rubrica certamente più popolare di questo giornale, perché il più grande numero di persone venga a sapere che il 31 gennaio scorso, verso le ore 9.30 di sera, è scappato da casa, dirigendosi verso Gretta, Charlie, cane meticcio, di piccola taglia, uniformemente di colore chiaro, con la caratteristica di avere l'orecchio destro ritto e l'altro ripiegato; aveva un collare metallico con applicato il mio numero telefonico 411379.

«Vi sarei molto grato se vorreste pubblicare questo appello che, se raccolto, riporterebbe gioia nella mia famiglie. Vi ringrazio tanto. Emilio Leprini».

Brillanti e debiti (nelle finanze locali)

«Esiste anche a Trieste l'Ente Regione, ma non so quale programma abbia svolto l'anno passato; mi è sfuggito o non ricordo cosa è stato scritto in proposito sul vostro giornale. Ricordo soltanto che è stato scritto che la nostra Regione aveva 32 miliardi di residui passivi: vorrebbe dire, credo, che il capitale era troppo grosso per svolgere il programma annuale o che la burocrazia ne aveva rallentato l'esecuzione. Non me ne intendo di cosa pubblica.

«Però, in base alla riforma fiscale, è stato abolito l'introito di finanze locali a mezzo dell'imposta di famiglia e perciò gli introiti dello Stato con l'imposta erariale unica (come si è scritto per quattro anni), diventa poi doppia anche per i pensionati (!), dopo una rapida e segreta decisione, avrebbero dovuto essere, in parte, erogati ai Comuni, per gl'impellenti bisogni dei servizi pubblici delle città e circondari comunali.

«Cos'è successo? Qualche giornale umoristico potrebbe raffigurare la Regione come un uomo imponente ed agiato, con catene d'oro sul gilet e anelli con brillanti sulle mani ed il Comune, come un poveretto striminzito, male in arnese, curvo sotto il peso dei debiti; è un contrasto stridente tra i 60 o 70 miliardi di dotazione annua della Regione (compresi i residui passivi, impossibili a spendere in un anno) e i 22 miliardi di mutui del Comune.

«Ora, questa situazione disastrosa di un Comune dovrebbe muovere a pietà la Regione, che rappresenta lo Stato e dovrebbe sostituirsi allo stesso in tutti i problemi locali. La Regione li conosce? Il Comune ha chiuso quasi tutti i servizi igienici, cosa mai vista forse nemmeno nel medioevo, i lavori pubblici avvengono senza programmazione e copertura decente, con andamento confusionario, per cui si abbandonano lavori incompiuti, per incominciarne altri, con buche, fosse, trincee ecc. come al largo Barriera, ove, accanto ad uno steccato, che occupa tutto un largo marciapiedi si è fatto una buca, che obbliga i cittadini (una vera folla) a camminare in mezzo alla strada, non senza pericolo; ma chi se ne frega? Ci sono marciapiedi squartati da due anni, ove si cammina su terreno irregolare, per cui anche gli ammalati, i vecchi, le donne con bambini e carrozzelle saltellanti sul fondo incredibile in un centro civile, dovrebbero portare scarponi da gita.

«Siccome Trieste rappresenta un quinto della popolazione della Regione, gli ipotetici 60 miliardi di questa, a Trieste spetterebbero 12 miliardi, ma dato che ha esigenze di grande città, dovrebbe ricevere dalla Regione, non dallo Stato, che si occupa di servizi di ordine generale, un capitale tra i 15 ed i 20 miliardi annui.

«Ora, lo Stato incassa le sempre più numerose imposte e tasse (non una sola, come predicarono per anni!) e in base alla logica dovrebbe passare alla Regione una parte dei cespiti, perché li distribuisca in parte agli enti comunali e provinciali, per le necessità locali. Avviene questo? Sembra di no, perché questi ultimi chiedono prestiti a banche e consorzi, in modo oneroso, mentre il finanziamento spetterebbe alla Regione, l'unica che riceve i soldi dallo Stato, che riscuote le numerose imposte. Tutto ciò mi sembra costituzionale e conforme alle leggi emanate. Mi chiarirà con termini chiari, i miei dubbi, la Regione? Con cordialità, Luigi Novelli».

Zebre da rifare

«In riva Tommaso Gulli, all'altezza del Lloyd Adriatico, tra le due fermate, antistanti l'una all'altra, degli autobus delle linee 8 e 9, esiste un passaggio pedonale la cui segnaletica è ormai sbiadita, in parte addirittura cancellata, tanto che per attraversarlo occorre indovinarne la posizione. Si pensava che tale attraversamento pedonale venisse ripristinato dopo i lavori di manutenzione della strada ferrata. Campa cavallo

«Ritengo doveroso comunicare all'assessore ai Lavori pubblici che l'attraversamento della strada nella zona predetta è divenuto pei pedoni un vero e proprio azzardo, un autentico rischio, in quanto alcuni automobilisti scambiano il rettilineo delle riva Gulli per la pista di un autodromo, ritenendo evidentemente, e forse anche giustamente, che il Comune non intenda ripristinare il passaggio pedonale e che pertanto quello che rimane della segnaletica orizzontale non possa più avere pei conducenti alcun valore vincolante.

«Si può sperare che venga ovviato con ogni possibile sollecitudine all'inconveniente segnalato? Giovani Brumats».

Vedove e orfani di guerra: un amarissimo «privilegio»

«Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra di Trieste, che accoglie e tutela la categoria di tutti i congiunti dei Caduti e dispersi in guerra, vuole far presente a tutte le autorità competenti e all'opinione pubblica le condizioni in cui si trovano i pensionati di guerra indiretti, cioè le vedove, orfani e genitori di Caduti.

«In questo grave momento che sta attraversando la Nazione, tutte le categorie di cittadini, sia lavoratori sia pensionati, hanno fatto sentire le loro proteste attraverso i rispettivi sindacati, per ottenere una giusta rivalutazione dei loro emolumenti. Soltanto la nostra categoria, nonostante l'azione da tempo in corso, è stata sempre ignorata nelle sue legittime rivendicazioni.

«Occorre ricordare a tutti l'attuale misura delle pensioni indirette di guerra, precisando che:

«— per i genitori di un Caduto (inabili e in stato di bisogno) la pensione mensile è attualmente di lire 21.720 (tab. G);

«— per i genitori di un Caduto nelle stesse condizioni ove siano viventi le vedove o gli orfani, la pensione mensile è attualmente di lire 12.190 (tab. T);

«— per le vedove di guerra e orfani inabili permanentemente al lavoro la pensione mensile è attualmente di lire 32.830 (tab. I).

«Si è anche appreso che il governo avrebbe dichiarato una disponibilità di lire 35 miliardi per i miglioramenti delle pensioni di guerra, che potrebbero essere integralmente attribuiti per le esigenze di mutilati e invalidi di guerra.

«Si parla tanto di giustizia sociale e di diritti dei cittadini, ma si nega e si ignora totalmente ogni diritto e ogni giustizia nei confronti di quei cittadini che hanno avuto la sventura di perdere in guerra uno e più congiunti, capifamiglia o no, i quali sono stati chiamati a difendere la Patria e la collettività.

«Le pensioni "privilegiate" in questione hanno il solo privilegio di essere inferiori a quelle pensioni cosiddette «sociali», cioè concesse a tutti i cittadini sessantenni e indigenti, che in passato non hanno potuto (e qualche volta voluto) lavorare.

«Possiamo sperare che le autorità competenti prendano in serio esame la gravissima situazione della categoria e si adoperino con sollecitudine e con ogni mezzo presso chi di dovere, perché le pensioni di guerra indirette siano adeguate, come le altre, a livelli più umani e giusti Letizia Fonda - Savio, presidente provinciale dell'Associazione».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

ANCORA SENZA VOLTO LA RIFORMA TRIBUTARIA

Il «Piccolo» del 29 gennaio ha pubblicato un largo resoconto delle dichiarazioni fatte in una recente conferenza stampa, a proposito della riforma tributaria, dell'on. Luigi Preti, già ministro delle Finanze.

Non ci è dato di sapere se il testo riferito dalle agenzie risulti rispondente alle precise parole del ministro. Ma se così fosse — come non abbiamo modo di dubitare — ci sembra doveroso fare alcuni commenti. Fra dette dichiarazioni ci sono alcune da approvare incondizionatamente e altre da controbattere, per i motivi che diremo in seguito.

L'on. Preti ha perfettamente ragione quando sostiene che le aliquote attuali, e specie quelle delle imposte progressive sono troppo elevate data l'inflazione galoppante che avviene in Italia da circa due anni a questa parte. E ciò non soltanto per quanto riguarda i redditi da lavoro subordinato, ma anche per i due primi scaglioni dell'imposta locale. Si dovrebbe aggiungere che non sono più rispondenti neanche le aliquote relative alle imposte di successione e donazione, come anche le aliquote delle imposte di registro (che invece sono state ritoccate in aumento).

Ha pure perfettamente ragione l'on. Preti quando sostiene che, agli effetti dell'INVIM, il 4 per cento annuo sul valore iniziale per gli anni 1973 e 1974 dovrebbe essere elevato al 20 per cento almeno, se non al 25 per cento, data l'inflazione in atto..

Desta meraviglia, invece, l'affermazione fatta dall'ex ministro delle Finanze, secondo la quale il reddito «medio» sarebbe oggi di 10 milioni annui. Da quale fonte l'on. Preti abbia tratto tale dato, non ci è possibile sapere. Non certo dalle statistiche ufficiali. Un simile reddito viene oggi raggiunto, e magari superato, da alcuni dirigenti e da un numero esiguo di professionisti. Tralasciamo la categoria degli imprenditori per la quale bisognerebbe fare un discorso assai complesso, a parte, in quanto molti guadagnano assai più e altri nel 1974 hanno subito perdite ingenti. Ma osservando i contratti collettivi e rilevando la realtà dai casi pratici si può dire che la grande massa rientra nei limiti che vanno dai due ai cinque milioni annui. Naturalmente considerati i singoli percipienti, professionisti inclusi, ed escludendo il coacervo dei redditi familiari.

Un'asserzione come quella fatta dall'on. Preti riesce dannosa e assai pericolosa specialmente nel momento attuale nel quale da tutte le parti si chiedono aumenti di ogni specie, ciò che ripetutamente influisce direttamente sull'aumento dei prezzi, contribuendo ad aggravare l'inflazione che i politici dicono doversi frenare. E' chiaro che quando uno legge che il reddito «medio» è di 10 milioni, farà di tutto per cercare di raggiungere e superare tale cifra. Se è dipendente farà sciopero, se è imprenditore farà di tutto per aumentare i prezzi. Il danno che ne conseguirà graverà su tutti, meno che sullo stato, il quale non solo potrà ancora aumentare il gettito delle entrate, ma in seguito alla svalutazione vedrà alleggerire l'onere dei propri debiti interni, a spese dei cittadini migliori che avendo avuto fiducia nello Stato si trovano nella condizione di veder falcidiati i propri sudatissimi risparmi.

Ma forse nella cosiddetta programmazione esiste un capitolo segreto, per far pagare le nazionalizzazioni a tutti i cittadini, contando sull'inflazione. Se fosse vero, si tratterebbe di un tipo di socialità ben riprovevole

In una nota precedente abbiamo pubblicato i dati delle entrate e delle spese effettive dello Stato dal 1938 al 1974; riportiamo qui di seguito solo i dati dei seguenti anni:

1949-50: entrate 1.108, spese 1.716, disavanzo 297; 1961-62: entrate 4.230, spese 4.230, disavanzo 375; 1974: entrate 17.268, spese 25.892, disavanzo 8.606.

Si tratta di miliardi di lire. Quindi anche tali dati esprimono una situazione. Con un simile aumento delle entrate non diciamo che lo Stato avrebbe dovuto ottenere un civanzo. Ma almeno che il disavanzo non doveva subire un aumento. Meno che mai un aumento tanto sensibile.

Altra dichiarazione fatta dall'ex ministro delle Finanze, e — onestamente dobbiamo dire: non da lui solo — è stata quella di parlare di larghi settori di evasione.

Non possiamo lasciare sotto silenzio il fatto che simili asserzioni, ripetute spesso, da varie autorità, risultano controproducenti e gravemente nocive proprio nei confronti dell'auspicato successo della riforma tributaria in atto.

Mentre negli uffici del Ministero della Finanza, all'EUR, si raccolgono i dati effettivi e si calcolano le percentuali delle evasioni, dove ci possono essere, i ministri responsabili dovrebbero, a nostro modesto parere, dichiarare che le evasioni sono ormai poche e ridotte, e che di conseguenza i pochi trasgressori, se presi sul fatto, in occasione dei controlli sempre più rigorosi, dovranno subire tutte le sanzioni previste che sono, come tutti sanno gravissime, sia pecuniariamente, sia penalmente. Soltanto in tale modo i contribuenti, nella tema di essere presi in fallo eviteranno di eludere le leggi fiscali. Mentre, invece, fino a quando sentiranno i ministri che parlano di larghe evasioni, tali contribuenti cercheranno di fare i sfurbi ritenendo di poter difondersi secondo gli usi dei tempi passati. Non bisogna dimenticare che fino al 1950 ad un maggiore accertamento d'imposta si pagava il di più e basta; che dal 1950 in poi si sono aggiunte le sopratasse e gli interessi, ecc. Ora che da un reddito convenzionale si è passati alla tassazione del reddito effettivo (quando non ad un reddito superiore, in quanto molte spese non evitabili, non vengono riconosciute in detrazione) con l'aggravante delle numerose sanzioni previste nei decreti della riforma in atto, tutto deve essere cambiato. La riforma Vanoni, avrebbe potuto avere successo se applicata come il suo ideatore l'aveva prevista, anziché essere sabotata, nella sua applicazione pratica, nonché dalla successiva riforma Tremeloni.

L'attuale riforma ha subito dei colpi pericolosi, in quanto attuata in ritardo, quando la crisi europea e mondiale in atto ne ha reso più difficile l'attuazione. Inoltre, avendo capovolto le vecchie abitudini, in uso da quasi cento anni, bisognava lasciare un periodo di almeno tre anni per il necessario rodaggio, in modo che i nuovi criteri fossero compresi sia dai contribuenti sia dagli organi dell'amministrazione. Invece, dal 1973 ad oggi, i decreti di modifica si sono succeduti creando confusione perfino nei più competenti, funzionari e tributaristi.

Come ciò non bastasse il Governo non ha voluto attendere il risultato della prima dichiarazione dei redditi che avrà luogo nel 1975, così da poter constatare se i redditi spontaneamente dichiarati subiranno, come è assai probabile, un sensibile aumento. Ha, invece, aumentato le aliquote, già troppo elevate.

Purtroppo la vecchia mentalità è sempre assai difficile da eliminare. Ciò sia per quanto riguarda i contribuenti appartenenti alle varie categorie, sia per quanto riguarda gli organi amministrativi.

Proprio quando stava per entrare in vigore una riforma rivoluzionaria di tutto il vecchio sistema come l'attuale i funzionari più esperti — anche se non anziani, e quindi ancora validissimi — sono stati fatti uscire dagli uffici offrendo loro le note pensioni. E gli uffici si sono trovati a dover subire un lavoro ponderoso con un numero ridotto di addetti.

Il successo della riforma fiscale in atto dipende da molti fattori, ben precisati nei convegni dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dell'Associazione tributaristi. Per ora ci limitiamo a ripetere che uno, e non certo l'ultimo dei presupposti perché la riforma abbia successo sta nel fatto che le autorità, col dovuto senso di responsabilità, non vadano a diffondere nell'opinione pubblica l'antica e deprecata credenza che l'evasione è ancora possibile e massiccia, in quanto tale credenza non solo danneggerebbe il Paese ma il sistema tutto, ritardando la soluzione del problema tributario.

In realtà, se esistono evasioni, è chiaro che i responsabili rimangono sotto la spada del novello Damocle che risiede negli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Sergio Nassiguerra

EQUILIBRIO DIFFICILE A QUALSIASI ETÀ

VEGLIARDA IN AUTOBUS CADE PER UNA FRENATA

Gli autobus sono quelli che sono, lo si è detto tante volte: belli, eleganti, veloci; ma senza validi appigli per chi non ha prestato servizio nei granatieri. A Milano hanno applicato dei reggimano in plastica (come nei vecchi tram, da noi: molti lo ricorderanno), ma l'Acegat è sempre rimasta sorda a questo suggerimento, tante volte avanzato dai cittadini attraverso le «Segnalazioni». Chissà perché. Forse non glielo consentono le «autorità competenti». Comunque, queste sono cose dette e ridette (nella speranza che finiscano con l'essere ascoltate) e servono solo a «introdurre» la notizia che dobbiamo riferire: un'altra caduta a bordo di un autobus.

Un'anziana signore, Vittoria Visintini, di 87 anni, abitante in via D'Azeglio 4, mentre viaggiava ieri mattina a bordo di una vettura della linea 20, a causa di una brusca frenata avvenuta in largo Barriera Vecchia all'altezza di via Pondares, è caduta battendo violentemente la testa. Accolta d'urgenza all'ospedale, le veniva riscontrato un trauma cranico e una contusione guaribili in 12 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club T. C. M.

Carso: terra di pietre, è l'avvincente tema dell'odierna conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, ne parlerà il dott. Mario Coloni, che nell'occasione presenterà, assieme a Pino Bollis, autore delle fotografie, il suo volume sul Carso, edito con gli auspici del Lloyd Adriatico.

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, il prof. don Pietro Nonis, docente dell'Università di Padova, parlerà sul tema «Per una nuova coscienza della donna».

Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale organizza per sabato, nei saloni della birreria Dreher, alle ore 15.30 il ballo mascherato per i bambini, e alle ore 21.30 il tradizionale veglione «Adriatico». Rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4, tel. 37196, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Lions Club

Stasera (ore 20.30) riunione conviviale dei soci del Lions Club: il collega Ranieri Ponis, presidente dei cronisti triestini, parlerà sul «San Giusto d'oro: il premio della città» (saranno presenti pure alcuni insigniti del premio). In precedenza, il presidente l'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano, disquisirà su un argomento di viva attualità: «Confederazione generale dell'industria: come funziona. Situazione sindacale».

Amici del Vangelo

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento sulla prima lettera di San Pietro.

Carnevale istriano

Nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, giovedì dalle ore 16 alle 20, tradizionale ballo mascherato dei bambini.

Pro natura carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, Fabio Forti, dell'Istituto di geologia dell'Università parlerà sul tema: «Studio geomorfologico sulla doline del Carso triestino».

Attività della «Minerva»

Sabato alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Giuseppe Cuscito parlerà su: «Il testamento, lo stemma e la pietra tombale del patrizio muggesano Rodolfo Tristan, esempio di religiosità nell'Istria del Seicento».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale dell'Altipiano Ovest, alle ore 20 nella sede di Prosecco 220.

Ballo dei bambini

Giovedì 6 febbraio, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1, un trattenimento mascherato dedicato ai bambini, figli di soci e di simpatizzanti. L'incontro sarà allietato da un fantasioso gruppo orchestrale e una giuria premierà le migliori mascherine.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Ellen Betrix

Un'esperta estetista visagista specializzata sarà da noi da oggi a sabato per consigli e trattamenti gratuiti. Per appuntamenti telefonare all'826590. Durante questa settimana promozionale Ellen Betrix offrirà graziosi omaggi. Profumerie *Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1 angolo via Svevo, autobus linea 29, ampio parcheggio.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

piastrelle sì, ma...
ATHENA
carpani

Beltrame

Speciale vendita promozionale di pellicce
dal 4 al 15 febbraio

in una eccezionale offerta valida per soli 10 giorni di un limitato numero di nuovi modelli

marmotte linci visoni persiani volpi

A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI L'ASSOCIAZIONE

GLI ARTIGIANI «MINORI» E GLI ADEMPIMENTI IVA

L'Associazione degli artigiani di via Ghega, ricorda a tutti i associati che gli artigiani, i quali ritengano di realizzare nel corrente anno un volume d'affari superiore a 2 milioni di lire, sono obbligati alla tenuta dei registri Iva.

Gli artigiani che, viceversa non raggiungono tale cifra di giro d'affari, emettono, per le loro prestazioni di servizi, delle ricevute quietanzate, munite di marca da bollo di 150 lire; in questo caso è consigliabile che sulle predette ricevute venga riportata la dicitura: «Esonero dalla fatturazione ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 23.12.1974 n. 687».

Coloro che realizzeranno nel corrente esercizio un giro inferiore a lire 2 milioni potranno per altro chiedere, in base alla circolare n. 70 prot. 502886 dell'8.11.1973, di emettere fatture, ma dovranno darne comunicazione all'Ufficio Iva e tenere in tal caso il registro Iva degli acquisti e il registro Iva delle fatture emesse.

In base all'art. 22 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633, gli artigiani che effettueranno prestazioni di servizi in locali aperti al pubblico o nell'abitazione dei clienti, ovvero in forma ambulante, possono tenere il registro dei corrispettivi, unitamente al registro degli acquisti.

Gli artigiani che esercitano la loro attività in capannoni e in laboratori non aperti al pubblico, devono tenere il registro delle fatture degli acquisti e il registro delle fatture emesse.

Infine è da tener presente che le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo, per cui gli artigiani sono tenuti a emettere le fatture o registrare gli incassi al momento del pagamento delle prestazioni.

Si invitano tutti gli artigiani che si trovino nelle condizioni predette, a presentarsi con ogni sollecitudine agli uffici dell'Associazione di via Ghega 1, per esaminare i vari casi e per ogni informazione utile.

Si invitano infine tutti gli associati a presentarsi presso gli uffici di via Ghega per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi nel giorno indicato nella lettera di convocazione inviata a suo tempo.

Deroghe per Carnevale al riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che, dopo quello di Trieste, quasi tutti i Comuni minori della nostra provincia hanno disposto apposite deroghe all'obbligo della chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi in occasione del Carnevale. Le deroghe sono così stabilite:

a) per l'intero comprensorio dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino: deroga all'obbligo della chiusura nella giornata di martedì 11 febbraio (ultimo di Carnevale);

b) per l'intero comprensorio del Comune di Muggia e per il rione di Servola in Trieste: deroga all'obbligo delle chiusure nella settimana compresa tra il 6 febbraio (giovedì grasso) e il 12 febbraio (mercoledì delle Ceneri), compresi.

Il solo Comune di San Dorligo della Valle non ha ritenuto di adottare alcun provvedimento di deroga adducendo che in quel comprensorio non vengono svolte manifestazioni di rilievo.

La segreteria dell'Associazione di categoria, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

GLI ASPETTI QUALCHE VOLTA SCONCERTANTI DELLE SVENDITE DI STAGIONE

ANCHE GLI SCONTI SINTOMO DI CRISI

Ribassi di prezzi resi necessari dall'anomala situazione economica

(D. L.) C'è recessione e recessione. C'è quella classica dell'«anti-boom», che è riportata in tutti i testi di economia politica, e nella quale il mondo si è dibattuto per alcuni anni dopo la crisi di Wall Street. Allora — dal 1929 al 1933 — dominò nelle grandi nazioni la disoccupazione più profonda e tragica, con estrema carenza di danaro e con prezzi al consumo schiacciati verso il basso.

La recessione d'oggi è ben diversa: la disoccupazione aumenta dappertutto, ma salgono i salari, i costi, i prezzi, le imposte e le tasse, proprio all'inverso delle depressioni classiche.

Il caro-petrolio è la causa efficiente di questa forma di tracollo economico, però anche prima dell'ottobre '73 salari e prezzi in ascesa si rincorrevano, seppur con un tasso annuale d'espansione inferiore al «tornado» d'oggi.

Il lavoratore indipendente non sa più come cavarsela: deve restringere o eliminare alcuni consumi non indispensabili, per concentrare il salario sull'alimentazione, sul riscaldamento, sull'energia elettrica. I bisogni primari diventano l'ago della bilancia nei preventivi di spesa. Saltano le villeggiature, i lunghi viaggi, i pasti abituali al ristorante, i «quattro salti» sulla neve. Il bicchierino di liquore al bar cede il posto al più economico calice di vino. La bistecca non è più la base del pasto serale. Le banane diventano un prodotto di lusso.

La concentrazione dei salari e degli stipendi verso i beni più indispensabili, proietta le sue ombre, ovviamente negative, su molti articoli, ponendo in difficoltà numerosi rivenditori, costretti a concedere sconti che talvolta hanno dell'abnorme, come rileviamo dalla fotografia che riproduciamo. Qualcuno — o forse i più — farà questo ragionamento: «Come è possibile abbassare il prezzo di partenza praticando uno sconto così colossale? Vuol dire allora che il negoziante o ha giocato al rialzo, per aumentare fortemente il suo reddito, o sta per andare in rovina». Questo pensiero viene comunemente espresso dall'uomo della strada: la colpa — per lui — sta nel commerciante, che carica i prezzi di fattura o di fabbrica di percentuali altissime.

Dall'altra parte della barricata, cioè tra i rivenditori, si discorre diversamente. Dicono: «I prezzi in fabbrica tendono sempre più all'insù, i trasporti pure, le spese generali di negozio danno la scalata all'Everest (luce, salari, tasse, imposte, affitti, riscaldamento ecc.), le banche concedono prestiti per accreditivi bancari ai 20, 22, 24 per cento, c'è l'IVA che non perdona».

«Se — dicono — ci permettiamo di abbellire il negozio ricorrendo ad artigiani o ad officine specializzate, le fatture diventano proibitive. Ed è logico che i prezzi di vetrina non possono essere più quelli del '72-'73. Quando poi il mercato non "tira", siamo costretti a svendere: a qualsiasi prezzo, per onorare tratte e "pagherò", per saldare i dipendenti, per le bollette luce e.. Non v'è quindi da meravigliarsi — sottolineano — se qualcuno di noi negozianti per motivi di liquidità è costretto a "svendere", a prezzi inferiori ai costi di fattura. Si perde sul prezzo pagato all'origine, ma si saldano i conti passivi in banca. Del resto — concludono — le vendite di fine stagione non sono una novità: si fanno da sempre».

I ragionamenti, sia dei consumatori, sia dei negozianti tirano. «Questa crisi — fa notare un operatore economico — è stravagante, addirittura assurda. Pensate — dice — alla Germania: ha un marco fra le monete più forti al mondo, un eccesso di esportazioni colossale sulle importazioni (nel 1974 il surplus del commercio estero è salito alla cifra astronomica di 22 miliardi di dollari), eppure ha oltre un milione di disoccupati, prezzi al consumo altissimi, affitti che vanno dalle 200 mila lire all'insù. La Germania può dar prestiti a tutto il mondo, eppure all'interno ha prezzi che fanno spavento.

«Ci troviamo — soggiunge — nell'occhio del ciclone, con fenomeni inspiegabili: basti pensare al fatto che in piena fase di disoccupazione o di cassa d'integrazione, se vi si guasta un rubinetto in cucina dovete attendere per lo meno quindici giorni, o chiamare l'emergenza.

«Tutto è assurdo — conclude — speriamo che, a poco a poco, ci si rimetta in sesto. Però anche il consumatore deve scegliere bene e a tempo giusto quando deve affettuare un dato acquisto».



(Italfoto)

Scarponi da sci passati dal prezzo di 65 mila lire a sole 18.600: una delle «discese» più vertiginose della stagione

Processionaria: oltre 1500 i nidi distrutti domenica

Sotto alla processionaria: 1589 nidi sono stati staccati dai pini dei boschi che circondano Basovizza nella seconda giornata della campagna intrapresa dall'Escai XXX Ottobre e dai ragazzi dell'«Ora del racconto». Un risultato eccezionale: esso dimostra l'impegno delle squadre che hanno lavorato domenica con un entusiasmo davvero eccezionale ed encomiabile.

All'iniziativa hanno partecipato questa volta anche dei gruppi organizzati da scuole (quello della «Brunner», ad esempio, con la professoressa Cella) che hanno dato un notevole contributo all'iniziativa.

Durante questa settimana l'Escai XXX Ottobre provvederà alla definitiva sistemazione delle squadre (ci sono ancora tre domeniche di attività) per cui per i ragazzi in soprannumero o per gli adulti che non potessero essere inclusi nell'organizzazione, sarà organizzata una gita nella zona con soste nei boschi dove più diffusa è la processionaria. Ovviamente a questo gruppo extra non potrà esser data l'assistenza di generi di conforto (per cui si consiglia di provvedere con il pranzo dal sacco; anche il vestiario dovrà esser idoneo per una gita carsica: scarponi o scarpe pesanti, giacca a vento, ecc.).

Per tutti sarà provveduto al trasporto gratuito. Il posto di riunione è fissato alle ore 7.45 di domenica 9 febbraio in piazza Oberdan. Per informazioni, rivolgersi alla sede di via Pellico 1, della XXX Ottobre (tel. 68795).

Borse di studio «Grego-Ziliotto-Riunite»

Per l'anno scolastico 1974-75 la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e Riunite» mette in concorso quattro borse di studio di lire 150.000 annue, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici, o istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo dell'Eca in via G. Pascoli n. 31.

Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle 12 del 22 febbraio e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'Eca, al pianoterra della sede di via Pascoli n. 31, tutte le mattine dalle 8 alle 13.

CONFERENZE

Dibattito sull'ultimo film di Visconti La fantascienza alla ribalta del C.d.S.

La profusione del critico Carlo Ventura sul recente film di Visconti «Gruppo di famiglia in un interno», è in programma per questa sera al Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1 con inizio alle 18.45.

Subito dopo la conversazione, la dott. Aurelia Gruber Benco darà l'avvio al dibattito, che sarà aperto a tutti.

* * *

Venerdì 7, con inizio alle 21, il prof. Kenneth Atchity dell'Occidental College di Los Angeles parlerà in italiano al Circolo della Stampa di Trieste fu «Fantascienza: frontiera della letteratura». La manifestazione viene congiuntamente promossa dal Festival internazionale del film di fantascienza e dall'Associazione italo-americana.

Come affermato dallo stesso Atchity, la sua conferenza intende essere una stimolante analisi critica di quelle forme letterarie che si propongono di raggiungere ed esplorare i confini dell'immaginazione. E' un discorso che in termini fantascientifici va allargato per includervi le fantasie speciali, quelle sociologiche, satiriche e psicologiche. Atchity dichiara, e lo ripeterà nel corso della sua conversazione, che l'avvenirismo tecnologico ha cessato di essere una motivazione sufficiente per la fantascienza e questo genere, sia in letteratura che in cinematografia, deve necessariamente rivolgersi allo sviluppo futuro della psiche umana.

Kenneth Atchity, scrittore, poeta e saggista, è titolare della cattedra di letteratura inglese e comparata all'Occidental College di Los Angeles, dove i suoi corsi comprendono anche la trattazione di autori di «Science Fiction».

Su iniziativa dell'Associazione culturale «Most» ha parlato al Circolo della Stampa, il prof. Eros Sequi, ordinario di letteratura italiana all'Università di Belgrado e direttore della rivista fiumana «La Battana». Dopo la presentazione della dott. Mara Poldini che ne ha illustrato il costante impegno e la varia attività (scientifica, didattica e culturale) il prof. Sequi ha esposto i problemi, gli indirizzi e i contenuti delle riviste culturali minoritarie, prendendo spunto proprio dalla «Battana» che ha celebrato l'undicesimo anno di vita.

L'oratore si è soffermato sui problemi di vuoto culturale manifestatisi nei primi anni del dopoguerra in seguito all'esodo dei quadri culturali, quindi sugli sforzi dettati dall'urgenza di formare quanto prima nuove leve per l'attività giornalistica e pubblicistica, per il teatro, naturalmente per le scuole ecc.

Anni senz'altro molto difficili, tanto più che l'attività culturale del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia correva il rischio della provincializzazione, oltre a quello di rimanere certamente emarginato.

E' un pericolo che il prof. Sequi ha sottolineato con decisione, ponendo l'accento sull'attenzione vigile e continua de «La Battana» per evitare l'appiattimento culturale e la perdita dei caratteri distintivi della minoranza. Ed è così che la rivista di Fiume assolve tutt'oggi il proprio compito di incontro tra la contemporanea cultura italiana e quella jugoslava (basti ricordare che al primo numero della rivista ha collaborato Salvatore Quasimodo e al secondo Ivo Andric) sia nel campo della critica sia della letteratura propriamente creativa.

DOMANI IL SECONDO SEMINARIO DI CARDIOLOGIA

Nuovo impegno di studi a salvaguardia del cuore

In risalto i progressi raggiunti dalla moderna medicina e le speranze di prevenire efficacemente un temuto male

I recenti progressi raggiunti negli studi sull'infarto del miocardio saranno il tema del seminario che — moderatore il prof. Fulvio Camerini — si terrà domani con inizio alle 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1). E' questo, dopo quello dello scorso anno dedicato all'angina pectoris, il secondo seminario di cardiologia pratica organizzato dal Centro cardiovascolare. Il fine di queste riunioni è di rappresentare un punto d'incontro, di libera discussione e di scambio di opinioni e di esperienze tra medici che operano nelle strutture ospedaliere e medici che operano nella comunità.

L'infarto miocardico, conseguenza importante e frequente dell'arteriosclerosi coronarica, non era noto come entità clinica fino al 1912 quando Herrick a Chicago ne aveva descritto la tipica sintomatologia. Da allora — fa rilevare il prof. Camerini — le nostre conoscenze su questa malattia che colpisce anche soggetti ancora giovani, in piena attività lavorativa, sono notevolmente progredite, e negli ultimi anni si sono condotte numerose indagini sulle cause, sulla possibile prevenzione, sul trattamento e sulla riabilitazione. Non solo, ma in molte parti del mondo sono entrate in funzione speciali unità di terapia intensiva, le cosiddette unità coronariche, reparti questi dotati di speciali apparecchiature, e nei quali opera personale medico e paramedico particolarmente allenato e preparato al trattamento delle emergenze cardiovascolari.

I problemi aperti sono però ancora molto numerosi. Che si può fare attualmente per prevenire la malattia? Qual è la sintomatologia clinica che indica il pericolo dell'avvicinarsi dell'infarto? Che cosa può fare in queste condizioni il medico curante? Quali sono i risultati ottenuti con le unità coronariche, e quali le nuove terapie mediche e chirurgiche assieme alle prospettive per il futuro? Un'altra domanda da porsi è anche perché il ricovero non sia più così prolungato come un tempo. Sono questi i principali argomenti che verranno affrontati e discussi nel seminario di cardiologia pratica, organizzato dal Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari e dalla divisione di cardiologia, con la partecipazione del servizio di medicina d'urgenza, della divisione di cardiochirurgia e del servizio di psicologia e di riabilitazione del nostro ospedale.

Il seminario si articolerà nei seguenti punti: le sindromi pre-infartuali (angina dinamica, infarto incombente, ecc.): qual è il moderno approccio diagnostico? (dott. Crepaldi); la fase pre-ospedaliera: problemi e responsabilità del medico curante (dott. Weiss); le unità coronariche: risultati, insuccessi e prospettive future (prof. Camerini); la durata della degenza e la riabilitazione precoce (dott. Musitelli); possibilità e prospettive della terapia chirurgica (prof. Vaccari); la riabilitazione nello stato post-infartuale: alcuni problemi dell'infartuato dopo la dimissione dall'ospedale (problemi medici, dott. Scardi e spicologi, dott. Sponza).

Firme per la legge sulla moralizzazione

La segreteria provinciale del PLI ricorda che presso tutte le segreterie generali dei Comuni della provincia (Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico) è in corso la raccolta delle firme per la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare sulla moralizzazione della vita pubblica. L'orario della raccolta è dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali compreso il sabato.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Domenica 9 febbraio gita carsica con escursione sul monte Ermada. Oggi alle 19.15, presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240), avrà luogo la consueta riunione del gruppo.

EPISODIO A BORDO DI UNA NAVE VAGLIATO DAI GIUDICI

APPARVE ALQUANTO SOSPETTA LA ROTTURA DEGLI SCATOLONI

Dagli involucri erano spariti parecchi accessori per auto Quattro scaricatori condannati e due assolti con il dubbio

Gli involucri erano poco resistenti o furono manomessi? Il questito è stato posto al Tribunale penale (pres dott. Giancotti; giudici dott. Moscato e dott. Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. D'Onofrio; canc. Edda Federici), nella causa contro sei giovani portuali, comparsi a piede libero in aula, per rispondere di concorso in furto aggravato. Gli imputati sono Claudio Kesmec, 28 anni, via Baiamonti 25; Milan Kralic, 26 anni, abitante al numero 73 di Prebenico; Luciano Kokorovec, 23 anni, via delle Linfe 47; Franco Perti, 28 anni, Rozzol 1406; Giulio Boffa, 27 anni, via Boito 1, e Walter Janko, 25 anni, abitante a Opicina, in via dei Cipressi 7.

I fatti risalgono al 3 marzo dello scorso anno. La mattina di quel giorno i sei lavoravano in una stiva della motonave «Gheneruk», ormeggiata al Porto Nuovo, nella quale si stavano caricando scatoloni, contenenti cinture di sicurezza e coprivolante per auto.

Verso le 9, il secondo ufficiale della nave, Mario Maresca, di 30 anni da Sant'Aniello nel Napoletano, sceso nella stiva per fare un'ispezione, vide gli involucri squarciati e il loro contenuto sparso a terra. Egli s'affrettò ad informare il primo ufficiale, Pietro Valente, di 42 anni, da Sorrento, il quale intervenne sul posto per il recupero della merce.

Gli operai addetti al carico invitarono i due ufficiali ad allontanarsi dicendo loro che intralciavano le operazioni. Del fatto s'interessò anche il caponave, Arduino Quala, di 38 anni, abitante in via San Martino 37. Da una verifica risultarono mancanti 24 cinture di sicurezza; ne vennero recuperate 19 oltre a una trentina di coprivolante, privi però dell'involucro di plastica e quindi non più commerciabili. Secondo i due ufficiali il danno arrecato alla compagnia di navigazione era di 40 mila lire, ed essi pretesero che i sei operai rilasciassero loro una dichiarazione, con la quale si impegnavano a provvedere di tasca propria al relativo indennizzo.

Ne ebbero un rifiuto. Il giorno successivo il primo ufficiale Valente presentò ai carabinieri una denuncia per furto contro i sei portuali che si videro rinviare a giudizio.

Tutti si sono protestati innocenti, affermando che la rottura degli scatoloni era stata accidentale e che parte della merce si era sparsa per la stiva durante le operazioni di carico. Al momento non si poteva recuperarla essendo la stiva sotto carico, e per tale motivo avevano cercato di far allontanare i due ufficiali marittimi.

Il P.M. ha proposto per Kesmec, Kralic, Kokorovec e Janko, 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno, e l'assoluzione del Perti e del Boffa, per insufficienza di prove. Per i primi quattro ha parlato l'avv. Giovanni Ghezzi (d'ufficio), ed in difesa del Perti e del Boffa è intervenuto l'avv. Longo (di fiducia): entrambi i difensori hanno invocato l'assoluzione.

Il Tribunale ha dichiarato gli imputati Kesmec, Kralic, Kokorovec e Janko colpevoli in concorso in furto aggravato, e, con le attenuanti generiche, li ha condannati ciascuno a 2 mesi di reclusione ed a 20 mila lire di multa, con la condizionale; ha assolto invece Perti e Boffa, per insufficienza di prove.

Il prof. Luigi Firpo giovedì alla «Dante»

«Giordano Bruno e la Chiesa cattolica» sarà il tema della conferenza, promossa dalla Società «Dante Alighieri», che sarà tenuta giovedì 6, con inizio alle 13.45, nella sala convegni di via San Nicolò 5, dal prof. Luigi Firpo, ordinario di storia delle dottrine politiche all'Università di Torino.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 FEBBRAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1400	2000	2980	3800	—	3600
Barboni	1300	2000	1980	2640	2080	2400
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5000	8000	5960	8000	—	9800
Cefali	500	1000	1064	1724	1080	1400
Girai	400	1400	680	976	—	980
Guati gialli	—	1600	1970	2600	—	—
Menole	—	—	1140	1440	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1400	2200	2230	2850	2680	2980
Mormori	—	3000	1980	4000	—	3200
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	1200	1680	1920	—	—
Passere nostrane	1400	2300	1980	2440	1980	2080
Riboni	350	4480	680	480	—	—
Rospi - code	—	—	2800	4000	—	3200
Sardelle	—	—	—	—	—	880
Sardoni	600	750	640	930	—	880
Sgombri	—	800	—	1280	1400	1680
Sogliole	—	4500	3000	5600	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6880	—	—
Trote	1000	1300	1568	1800	—	1800
Volpine	1000	1300	1480	1980	1800	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1100	2000	1880	1976	1980	2200
Calamari congelati	860	1000	1480	1680	—	1200
Caparozzoli	220	280	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	550	1300	1460	1600	1480	1980
Crostacei:						
Canocchie	2000	2300	2480	2920	—	3200
Scampi - code	—	—	6000	6800	—	6800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del N. H. Vincenzo di Ragogna da Cecilia e Duilio Durissini 20.000 pro Sci CAI XXX Ottobre; dalla famiglia Stagni 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Silvio e Gisella Pavanello 2000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria della cugina Gioconda Olivo ved. Dubini nel trigesimo da Anna Frizzi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Biasioli nell'anniv. dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Antonia Tonon nel X anniv. (4-2) da Emilia Altin 3000, da Gisella Giosento 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Casimiro Dal Rivo per il compleanno dalla moglie Germana 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro ANFFaS.

In memoria di Gianfranco, Romana, Gianna, Donatella e Nicoletta nel VII anniv. dalle famiglie Stredo - Rismondo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino, Velleda e Marina 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Strudthoff nel I anniv. (3-2) da Fabio e Cristiana Rossi 5000 pro Cassa scolastica del Liceo scientifico «G. Oberdan» (Borsa studio Mario Strudthoff).

In memoria di Iohannes Kreutzer da Albino e Lidia Adamolli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Livio Bertolo nel VI anniv. dalla figlia Giordana Bertolo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla suocera Libera Cante 2000 pro Lega Nazionale e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paola Debelli nel II anniv. (2-2) dalle sorelle Vittoria e Fulvia Debelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adelia Chierego in Varini (1875-1928) e di Giuseppe Varini (1873-1932) dal figlio Elvino 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Fabris nel V anniv. dalla moglie Anna 10.000, dai nipoti Diego e Antonio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon nel X anniv. dai figli Angelo e Mariuccia, nuora, genero e nipote 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Olga Bresciani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Nella triste ricorrenza dell'8 febbraio dal dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carla Polacco dal nipote Paolo 15.000 pro CRI.

In memoria del rag. Mario Cossi nel III anniv. dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria del prof. Gino Faiolfi nell'anniv. dai dott. Giordano Callegari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Bianchet per il compleanno dalla nipote Michela 3000 pro Centro rianimazione (Ospedale Maggiore).

In memoria di Gemma Polli per il compleanno (4-2) da Giorgio 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Müllner nel VII anniv. (3-2) dai fratelli e sorelle 5000 pro Frati di Montuzza e 5000 pro ECA.

In memoria di Ovidio Opiglia nel X anniv. dalle famiglie Opiglia e Collini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ofelia Pausler da Alessandra Puppo Agostini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ECA (Fondo Gilda Rangan).

In memoria di Luigia Reggio ved. Velari dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aniceta Tarsitani da Elda e Gianna Nichea 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Sartoretto da Daniela, Lucia e nonna Bacci 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Monticone dalle famiglie Benedetti e Fonda 15.000 pro ANFFaS.

In memoria del rag. Vincenzo Vignes da Iolanda de Nardo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Maria Rocco Ragazzino da Massimiliana Melling 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Anita Rochelli 5000, da Elena Di Giovanni, Clelia Brunetti, Elvira Manneti e Ada de Luca 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da N.N. 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Paolo Piscanec da Anna Allegretto, Dario e Orietta Ambrosetti, Antonio e Anita Bignami, Italo e Claudia Carli, Giuseppe e Bruna Carloni, Luciano e Gabriella Carloni, Pino Carloni, Iso e Adriana Cesana, Guido e Ida Cinti, Francesco e Bianca Cinti, Annamaria Covelli, Armando e Marina Crisolani, Fulvio e Nadia Gorsa, Giovanni e Alma Grenzi, Roberto e Renata Grenzi, Sergio e Flavia Intini, Paolo e Lucia Lonza, Mario e Adriana Lucari, Italo e Maria Grazia Pugliese, Virgilio e Marina De Reya, Marco ed Eugenia Ruini, Sergio e Silvia Viezzoli, Adriano e Tatiana Wallner, Umberto e Dida Zorn 100 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Elda ed Eugenio Accerboni 10.000, da Annalisa e Sergio Accerboni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei genitori da N.N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Rosa de Gironcoli dal preside, docenti e segretarie della Scuola media Campi Elisi 16.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Lanci dal preside, docenti e segretarie della Scuola media Campi Elisi 9000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della mamma dalla figlia Alma 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria del prof. Nino Tarabocchia da due alunne della classe II E Scuola media Campi Elisi, Giorgia Duiz ed Erika Zadnik 5000, dal preside, docenti e segretarie della Scuola media Campi Elisi 28.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ebe Tonutti dal prof. Raoul de Tomo 10.000 pro CRI.

In memoria di Lodovico D'Este dalla famiglia Davi 20.000, da Riccardo e Bianca Mulli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Scaramella da Meto Levi 5000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria della zia Ninfa Rocco dalle nipoti Marisa e Isabella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Società teosofica.

In memoria di Giovanna Rismondo da Bruna e Giuliana 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Federico Parutto dalle famiglie Bin e Tolmar 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

VETRINA DEL «GUSTO MANIPOLATO»

DI SCENA IL KITSCH A PALAZZO COSTANZI

In programma oltre all'esposizione un incontro all'Istituto Germanico

Sabato prossimo alle 18 si inaugurerà nella sala comunale di palazzo Costanzi la mostra «Kitsch, il gusto manipolato». Questa collezione del cattivo gusto è stata raccolta dal prof. Eberhard Roters dell'Accademia delle arti di Berlino e viene presentata a Trieste per iniziativa congiunta dell'Istituto germanico di cultura, sede del Goethe-Institut di Monaco, e del civico Museo Revoltella. Da domenica 9 al giorno 22 la mostra sarà aperta al pubblico con orario feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e con orario festivo dalle 10 alle 13. Il catalogo contiene un saggio del Roters nel quale vengono messi a fuoco con chiarezza e con semplicità i problemi del cattivo gusto e, in generale, delle prevaricazioni del gusto.

Il Kitsch offrirà lo spunto a un incontro sui riflessi del gusto nella cultura odierna che si terrà venerdì 14 febbraio, con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15. Interverranno Gianni Contessi, Gillo Dorfles e Giulio Montenero. Il prof. Gillo Dorfles, da quest'anno insegnante di estetica nella nostra Università, è autore del libro sul Kitsch che ha dato avvio alla problematica sull'argomento. Egli ha partecipato ai dibattiti della radiotelevisione tedesca, dibattiti che sono all'origine della stimolante mostra.

PASQUA in INDIA e NEPAL
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

REVOCATA UNA TRAGEDIA DELLA STRADA

Indecisa la vittima assolto l'investitore

Fu fatale l'esitazione alla giovane donna che stava attraversando il viale Miramare

Una tragedia della strada è stata rievocata ieri nell'aula del Tribunale penale presieduto dal dott. Biagio Giancotti (giudici dott. Moscato e dott. Alessandra Griselli Bottan; P.M. dott. D'Onofrio; canc. Edda Federici). Si tratta dell'investimento di cui rimase vittima l'estate scorsa a Barcola la parrucchiera Ombretta Valencich di 29 anni. La giovane, verso le 23.45 del 10 agosto dell'anno corso era uscita dalla pizzeria «Al sub» di viale Miramare 201, gestita da un suo cugino. Quella sera nel locale — chiuso per l'occasione al pubblico — si stavano festeggiando le nozze della figlia del proprietario, e il trattenimento era ancora in corso quando la Valencich cominciò ad attraversare la strada, per raggiungere la propria auto, parcheggiata sull'altro lato della carreggiata. Secondo quanto è emerso al processo, la giovane era arrivata alla mezzaria quando, a causa del traffico ebbe un'indecisione, che le fu fatale.

Proveniente dalla parte di Miramare stava sopraggiungendo una «Mini Minor», targata TS 170655, guidata dal giovane Domenico Servello, abitante in piazzale Rosmini 7, accanto al quale sedeva la signorina Daniela Laudano, di 17 anni. La Valencich fu vista fermarsi, poi fare un passo indietro e quindi riprendere il cammino che aveva interrotto. Fu così che la macchina fini con investirla, sbalzandola in avanti e sulla sinistra. Purtroppo, in quel momento stava arrivando, diretta verso Miramare, la «Fiat 500», targata TS 162850, guidata da Livio Lupetin, 27 anni, abitante in via Fabio Severo 101, assieme al quale si trovava la signorina Ileana Vallere, 26 anni, così la sventurata Valencich andò ad urtare di striscio la fiancata sinistra dell'utilitaria, rimanendo quindi esanime in mezzo alla strada.

Sul posto vennero chiamati la CRI e i carabinieri del Nucleo del Pronto intervento. La Valencich fu trasportata all'ospedale, ma spirò durante il tragitto, nonostante che sull'autolettiga le fosse stata praticata una terapia d'urgenza.

Contro il guidatore della «Mini» fu preso un severo provvedimento: egli venne arrestato sull'istante e rilasciato sette giorni dopo. Nei suoi confronti fu promosso un procedimento penale per omicidio colposo, in quanto, secondo l'accusa, egli avrebbe mantenuto una velocità eccessiva, e non avrebbe rallentato notando la giovane che attraversava la strada dimostrandosi indecisa alla vista dell'automobile.

L'imputato, richiamandosi alle sue precedenti dichiarazioni, rese rispettivamente ai carabinieri e al giudice istruttore, ha affermato di avere invece osservato scrupolosamente le norme stradali; ridusse l'andatura, per dar tempo alla giovane di attraversare, ma questa, proprio quando si trovava nel mezzo della carreggiata, si fermò improvvisamente, facendo quindi un passo indietro.

«Mi pareva evidente — ha detto l'imputato — che con questo suo atto la Valencich volesse darmi strada, ed io perciò ripresi l'andatura normale. Senonché subito dopo la donna si rimise in cammino, ed era ormai troppo tardi perché io potessi fare qualsiasi manovra per evitarla».

Hanno quindi deposto i testimoni. Il Lupetin ha confermato che la Valencich aveva avuto qualche momento di esitazione. «La vidi bloccata sulla strada!», ha affermato egli, ma non ha saputo dire se la donna avesse fatto un passo indietro, prima di riprendere il cammino. Invece, Ileana Vallere è stata precisa anche su questo particolare: «Ho visto la giovane che attraversava la strada fermarsi poi sulla mezzaria e fare quindi un passo indietro. Era molto indecisa». Identica la versione di Daniela Laudano, che era in compagnia del Servello.

Infine, hanno deposto il comandante la stazione dei carabinieri di Barcola, maresciallo Giulio Viazzi, ed il vicebrigadiere Lanzaeini, del Nucleo radiomobile, che aveva operato i rilievi del caso. A suo tempo i difensori dell'imputato, gli avvocati Antonini e Aleffi, avevano presentato una perizia di parte, per dimostrare che l'investimento era avvenuto fuori dalle strisce pedonali, ma il P.M. ha osservato, nella sua requisitoria, che il punto centrale della causa stava nel fatto che testimoni avevano effettivamente visto la Valencich dimostrare una certa incertezza mentre attraversava la strada.

L'automobile del Servello — ha proseguito il dott. D'Onofrio — ha rallentato, come ha rallentato la «500» del Lupetin, ma le norme stradali prescrivono che la macchina deve rallentare anche fino a fermarsi, cioè finché esiste una situazione di pericolo. L'imputato afferma di essere stato tratto in inganno dal movimento della donna, e sotto questo profilo io chiedo la sua assoluzione con formula dubitativa.

Da parte loro, i due difensori, hanno perorato l'assoluzione piena, osservando che se non fosse stato per l'indecisione della donna, l'incidente non sarebbe avvenuto. Se la Valencich avesse proseguito senza fermarsi, l'automobile del Servello, che aveva rallentato, le avrebbe lasciato il passo; se fosse rimasta ferma dopo avere indietreggiato, la macchina le sarebbe passata davanti, senza toccarla. L'automobilista era stato quindi sorpreso da un movimento intempestivo e insospettabile.

Il Tribunale ha ritenuto di accogliere la tesi del P.M., assolvendo Domenico Servello per insufficienza di prove.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil, parlerà su «Partiti, sindacato e lotta di classe». Seguirà un dibattito.

GALLERIE

MUSIC

Zoran Music alla Forum. Un unico dipinto ad olio, uno dei suoi paesaggi dalmati rapprest sfiorano alle macchie di puntolini variopinti e marcati dal corteo di somarelli, fa da centro alla corona di disegni.

Fra i disegni ve ne sono alcuni condotti con un tratto continuo e preciso che definisce verisimilmente il contorno dell'oggetto rappresentato. Così il tronco orizzontale in alto dal quale si espande la cascata dei rami a radice verso il basso. Peraltro anche qui, anzi più qui che altrove, il rapporto col vero è rotto dalla stilizzazione.

Soccorso di cifrature dell'Estremo Oriente, delicato sfumare della cifratura reale — l'informale — dell'Estremo Occidente, l'immaginazione di Music è pur sempre volta ad una lirica rêverie. Gli spunti naturalistici e le intrusioni del linguaggio alla moda si eldono a vicenda.

Rimane il gusto di dipingere e di disegnare bene, assecondando il proprio gusto personalissimo di mescolare colori e di marcare forme, il gusto di evocare dal magazzino della memoria i ricordi dolcissimi, intimamente legati all'attimo estenziale in cui furono fissati col pennello sulla tela.

Pittura di ricordi e di memoria, qual può accumularla dentro di sé più che non sulle tele quest'artista dalla lunga strada: Gorizia, Zagabria, Madrid, la Dalmazia, Trieste, Venezia, Dachau, Parigi, Venezia ancora...

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Alla Corsia Stadion
AUGUSTO CERNIGOJ

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
CLAUDIO BIANCHI

LA TUNISIA
TI STRIZZA L'OCCHIO



DAN VIAGGI
VACANZE TOURS SOGGIORNI

Settimane e week-end, in aereo o nave a Tunisi, Hammamet, sousse - Monastir, Djerba, escursioni e tours della Tunisia e del deserto.

Una settimana, pensione completa, compreso viaggio aereo: da Roma L. 80.000; da Milano L. 87.000.

Sono iniziative DAN VIAGG

IN MARGINE AI RECENTI SCIOPERI DELLA CATEGORIA

BISOGNA METTERE ORDINE NELLA GIUNGLA DEL PARASTATO

Ammontano a non meno di 40 mila gli enti di questo settore l'esistenza dei quali non sempre appare proprio giustificata

Nei giorni 23 e 31 gennaio si sono astenuti dal lavoro i dipendenti dei numerosi enti parastatali. Se la prima manifestazione, confusasi in quella di carattere nazionale con diverse motivazioni, è forse passata inosservata quale specifica forma di lotta del settore, certamente la seconda, quella del 31 gennaio, è stata avvertita dalla cittadinanza ed in special modo dai lavoratori assistiti dagli enti mutualistici e previdenziali.

Non è la prima volta che i parastatali scendono in sciopero, anzi, se non andiamo errati, sono parecchi anni che si sente parlare di agitazione della categoria, per il conseguimento d'un riassetto economico - normativo. Cerchiamo di vedere un po' più da vicino le ragioni di scontento di questa categoria, ma soprattutto quello che avviene nella cosiddetta giugla del parastato, in quella miriade di enti che dovrebbero svolgere funzioni che lo Stato, non potendo direttamente assolvere, preferisce delegare, appunto ad altri organismi pubblici appositamente istituiti.

Di tali enti sembra che si sia ormai perso il conto: c'è chi parla di un numero di oltre quarantamila, ma con ogni probabilità si tratta di una stima prudenziale. Veri tentativi di indagine conoscitiva precisa sono falliti, tanto che nel progetto di legge di riassetto, già approvato dalla Camera dei deputati ed ora all'esame del Senato, si è prevista una delega al governo per individuare e quindi sopprimere gli enti inutili.

L'iniziativa di una ristrutturazione del settore, sulla base della necessità o meno di mantenere in vita certe impalcature, è stata in effetti lodevolmente assunta proprio dai sindacati dei lavoratori parastatali, per una comprensibile esigenza di chiarezza, di economicità, di validità delle funzioni svolte.

Ma si capisce come alla potatura di tanti rami secchi si oppongano interessi di potere o di effimero prestigio: come si può pensare che si rassegnino alla rinuncia, senza resistere, tanti presidenti o direttori generali o membri di consigli di amministrazione?

Una recente inchiesta televisiva ha rivelato che sussistono, ad esempio, istituzioni come quella per le onoranze a Londra, a Pietro Maroncelli; la stessa inchiesta ha posto in risalto l'incongruità del mantenimento in vita dell'Opera per l'assistenza agli orfani di guerra, atteso che il più giovane di essi, da assistere e da agevolare nell'inserimento nella società è ormai un uomo fatto, di almeno trent'anni.

Altri enti, invece, come quelli previdenziali, hanno ancora una loro ragion d'essere; ma anche per essi il problema assume dimensioni di difficoltà in ragione della concomitanza delle grandi riforme, quella ospedaliera e quella sanitaria, che chiamando in causa la competenza delle regioni, propongono un serio conflitto con la competenza nazionale degli enti maggiori, conflitto che dovrà essere risolto non soltanto con l'iniziativa legislativa delle varie regioni ma anche e soprattutto con la capacità generale dello Stato di valutare i costi dell'operazione e l'efficienza dei servizi da assicurare ai cittadini.

Certo è che non è più tempo di eludere il grande tema del far ordine nella «giungla» e quindi ben venga, e presto, l'approvazione definitiva, anche dall'altro ramo del Parlamento, della legge di riassetto. Un uso appropriato di tale strumento non potrà che giovare al paese, senza riguardi naturalmente per appetiti particolari che rappresentano il vero vizio nazionale.

Peraltro è anche vero che su questa problematica, diciamo così, funzionale, si sviluppano risvolti di carattere economico per i dipendenti degli enti, i quali vogliono, sì, un ridimensionamento del settore, ma sono al tempo stesso preoccupati per la loro sorte futura, per la sicurezza del loro lavoro e comunque decisi a veder rivalutare le loro retribuzioni: contrariamente a quanto si crede, proprio i lavoratori degli enti maggiori previdenziali sono fermi al livello del 1962 e sono probabilmente l'unica categoria a rapporto di pubblico impiego a non aver ottenuto alcun miglioramento, nonostante il vertiginoso aumento del costo della vita e l'imponente falcidia fiscale abbattutasi sulle loro teste.

Su questo aspetto, di cui si è già occupato «Il Piccolo» in data 2 febbraio 1975, è interessante spigolare qua e là fra le retribuzioni in atto: pubblichiamo in proposito una tabella di raffronto a pie' di pagina, basata su dati recentissimi e assolutamente documentati.

Non possiamo ovviamente entrare nel merito delle rivendicazioni degli interessati, ma ci sembra di tutta evidenza la necessità di mettere ordine anche nei riflessi economici dell'impiego pubblico o parapubblico, anche in considerazione di tante spinte settoriali che continuano a manifestarsi e che giustificano altre spinte a catena.

Romano Sancin

L'agitazione del personale Inps

Proseguendo nell'annunciata manifestazione di protesta iniziata sabato 1.o febbraio, il personale della sede di Trieste dell'INPS, nel corso di un'assemblea protrattasi nella mattinata di ieri, ha deciso di effettuare durante la settimana azioni di sciopero le cui modalità e la cui durata saranno stabilite di giorno in giorno.

La manifestazione è diretta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla drammatica situazione in cui è venuto a trovarsi il personale dell'INPS a causa di un blocco retributivo pressoché assoluto, la cui durata ormai ultradecennale deve essere imputata ad inspiegabili immobilismi ed atteggiamenti dilatori degli organi responsabili a livello amministrativo e politico.

Nota della Cgil-Cisl-Uil sulla protesta di sabato

Le organizzazioni Cgil Cisl Uil dell'INPS di Trieste si sono dissociate dall'agitazione intrapresa spontaneamente dal personale della sede nella giornata di sabato scorso al termine della conferenza stampa del comitato provinciale dell'Istituto. Tale decisione trae origine dalla inopportunità di una agitazione isolata che disperderebbe su confusi obiettivi la combattività del personale estraniandolo dal resto della categoria e che si porrebbe in alternativa alle azioni sindacali proclamate delle organizzazioni nazionali dei parastatali per una rapida soluzione della vertenza sul riassetto economico e normativo del parastato.

Le organizzazioni Cgil Cisl Uil rilevano inoltre che una chiara strumentalizzazione del legittimo malcontento del personale è stata operata dal alcune componenti del Sindacato autonomo e dall'unica rappresentante della Cisnal che hanno tentato artatamente di identificare nei rappresentanti sindacali del Consiglio di amministrazione dell'Istituto i responsabili della insostenibile situazione economica del personale. Le organizzazioni Cgil Cisl e Uil, nel ricordare che lo stato di agitazione della categoria è già culminato in due giornate di sciopero nazionale il 23 e il 31 gennaio u. s., ribadiscono la necessità che tutte le iniziative di lotta si inquadrino, per essere efficaci, nei programmi stabiliti dalle organizzazioni di categoria.

Lascia la Regione il dott. Vito Lamia

Promosso consigliere ed assegnato alla Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, con recente deliberazione del Consiglio dei ministri e su designazione del Consiglio di presidenza della Corte stessa, il primo referendario dott. Vito Lamia ha lasciato, in questi giorni, l'incarico di direttore dell'Ufficio della Delegazione per la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il dott. Lamia ha retto l'alto mandato a Trieste per undici anni, essendo giunto nel capoluogo della Regione Friuli - Venezia Giulia agli inizio del 1964, proveniente da Roma, dove aveva esercitato le funzioni di sostituto procuratore generale della Corte dei conti. Magistrato di prestigiosa qualifica unanimemente apprezzato per le sue spiccate doti di oculatezza, senso di responsabilità e dedizione al dovere, a lui vanno, nel momento del commiato, i più vivi rallegramenti per la meritata promozione e fervidissimi voti per il nuovo, così importante impegno.

Al dott. Vito Lamia subentra, nella sede di Trieste, il primo referendario dott. Arcangelo Giuffrida, al quale rivolgiamo auguri di proficuo lavoro.

Sci Cai XXX Ottobre. Domenica prossima avrà inizio il preannunciato corso di sci per gli studenti delle medie denominato «5 domeniche sulla neve». Il corso verrà effettuato a Sella Nevea. Tutti i ragazzi già iscritti e quelli che desiderano aderire sono invitati giovedì 6 p.v. alle ore 19.30 presso la sede di v. S. Pellico 1 (tel. 68799).

Cronache degli spettacoli

Stasera l'ultima del «Sogno» e balletto

Oggi va in scena l'ultima rappresentazione (Turno C-B) di «Sogno (ma forse no)» di Luciano Chailly e il balletto «Il cappello a tre punte» di Manuel de Falla. Interpreti del «Sogno» sono Gabriella Ravazzi e Mario Basiola.

Con il balletto di de Falla prende congedo la compagnia di danza del Gran Teatro del Liceo di Barcellona, gradito ospite del Teatro Verdi per il balletto comico. Si congedano, in particolare, i solisti: Alfonso Rovira, Asuncion Aguade, Fernando Lizundia, Fernando Areta, Angeles, Santino, Andres Rico, Pedro Lopez, Angeles Aguade, Anita Turner Butler, il coreografo Juan Magrina e il maestro Gerardo Perez Busquier.

Film di Hitchcock alla «Cappella»

Prosegue alla «Cappella Undergrounds» l'ampia personale dedicata al regista anglo-americano Alfred Hitchcock; oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, sarà proiettato il film «Vinci per me!» del 1927. Si tratta di uno dei più rari film del periodo inglese di Hitchcock; fra gli interpreti ricordiamo Carl Brisson e Lillian Hall-Davies.

DA GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO AL POLITEAMA ROSSETTI

IL «CROGIUOLO» DI MILLER DIRETTO DA SANDRO BOLCHI



Per il «Crogiuolo», Bolchi ha evitato con misura che il dramma cadesse nella dimensione enfatica e nel didascalismo ottenendo un risultato finale per nulla artefatto o al servizio di certe nuove esigenze della platea come il satanismo, in omaggio ai climi d'esorcismo tanto cari ai nostri giorni, nella scia di alcuni film di cassetta.

La storia si snoda a Salem città del Massachusetts, sotto la dominazione inglese nel 1692 quando ancora quel territorio era frontiera verso il grande e sconosciuto Ovest, pieno di foreste praterie e indiani. Una dozzina di ragazze aveva preso parte ad un ballo notturno in un bosco e una di esse aveva compiuto esorcismo invocando il demonio; scoperte dal parroco di Salem per scagionarsi dall'accusa, inventano una cupa storia, accusando gli abitanti del villaggio di essere servitori del demonio.

La vicenda permette di imbastire un assurdo processo dove ogni interesse privato, ogni malcelato rancore, ogni odio personale diventano sufficienti per denunziare il proprio vicino in nome di una pretesa lotta tra i servitori del bene e quelli del maligno.

L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE IRIS

CONCLUSO IL CORSO PER PIASTRELLISTI

Illustrati dall'assessore Mauro i provvedimenti allo studio per contrastare la crisi economica

L'assessore regionale all'artigianato, Fabio Mauro, ha partecipato giovedì 30 gennaio alla serata conclusiva d'un corso d'aggiornamento tecnico per artigiani piastrellisti posatori di pavimenti e rivestimenti in ceramica, svoltosi a Trieste, ad iniziativa della Fondazione Iris. Il corso è stato svolto da un ingegnere e due geometri, particolarmente esperti nel settore.

I tre docenti hanno illustrato le più moderne tecniche della posa delle ceramiche e delle maioliche, le caratteristiche dei nuovi materiali collanti ed i procedimenti industriali più attuali per la trasformazione delle materie prime nei prodotti ceramici, che sono continuamente migliorati.

Nella serata conclusiva l'assessore Mauro, ha distribuito agli artigiani i documenti attestanti la partecipazione al corso, oltre ad artistiche targhe ceramiche contenenti il nome di ciascun artigiano, affiancato in quest'opera dal signor Renato Orselli. L'assessore Mauro ha voluto anche cogliere l'occasione per illustrare ai convenuti le provvidenze esistenti nel Friuli-Venezia Giulia a sostegno e per il potenziamento delle attività artigianali, ed ha inoltre illustrato ai molti artigiani presenti i provvedimenti che la Regione intende attuare per contrastare la grave crisi economica in atto.

Esposto-denuncia per una perquisizione

Il signor Ugo Fabbri ci ha inviato copia di di un esposto-denuncia presentato al procuratore generale della Repubblica, nel quale lamenta che in occasione delle ricerche di Mario Tuti, responsabile del duplice omicidio di Empoli, sia stata effettuata nella casa dello stesso Fabbri, in via Pascoli 38, una perquisizione, al termine della quale è stato prelevato il seguente materiale: un apparecchio fotografico con custodia, un obiettivo per macchina fotografica con paraluce metallico, un altro obiettivo con tappo di gomma, ed un astuccio portaetichette in pelle. Inoltre sono state scattate a vuoto alcune fotografie con l'apparecchio posto sotto sequestro.

Il Fabbri aggiunge che nessun verbale di sequestro gli è stato rilasciato, e che i relativi oggetti sono stati poi restituiti ad un suo congiunto.

DODICI GIORNI DI CANZONI DA OGGI

Sagra del folk allo «Psichiatrico»

Sagra del folk più genuino, per una dozzina di giorni, al Teatro dell'«Ospedale psichiatrico aperto» di Trieste: l'iniziativa promette di essere una delle più indovinate tra le molte già felicemente attuate dall'OPP e dedicate prevalentemente alla canzone alternativa, alla canzone cioè intesa non come artificioso fatto di consumo, ma come schietta (e spesso necessariamente amara, drammatica o rabbiosa) espressione di vita vissuta. La rassegna comprenderà, sia il canto popolare, sia la canzone politica, riuniti sotto la comune insegna di «nuova canzone»: un termine forse vago e generico, ma che bene illumina l'urgenza di rinnovamento e di autenticità finalmente avvertita da tanti cantanti e musicisti italiani delle ultime generazioni.

All'OPP saranno di scena, da oggi, anche alcuni nomi piuttosto noti, che sono faticosamente riusciti a farsi apprezzare al di fuori dei circuiti alternativi, ma che il commercialismo discografico e canzonettistico non è riuscito a intaccare: parliamo di Otello Profazio (cantore del Sud e delle sue amarezze), del Duo di Piadena, di Rosa Balistreri e di quei taglienti contro-cantautori che si chiamano Paolo Pietrangeli e Michele L. Straniero. Ma ci saranno anche le voci antiche di Concetta Barra e Caterina Bueno, alcuni «Canzonieri» (gruppi vocal-strumentali impegnati nella rivalutazione delle nostre sorgenti musicali) e, per la gioia di molti giovani, quel Francesco De Gregori che è uno dei più personali esponenti della «nuova leva» romana. Da notare che assieme al «Canzonieri» del Veneto, di Orgosolo, di Nocera e del Lazio, si esibiranno anche due gruppi triestini: il «Canzoniere triestino», appunto, e il Canzoniere popolare «Giorni cantati» (di cui è prossima l'uscita di un 33 giri).

Ecco il calendario completo dell'importante manifestazione musicale (i concerti inizieranno ogni sera alle 20): oggi 4 febbraio «Canzoniere veneto»; domani 5 febbraio «Canzoniere di Orgosolo»; giovedì 6 Concetta Barra; venerdì 7 Paolo Pietrangeli e il «Canzoniere triestino»; sabato 8 «Canzoniere di Nocera»; domenica 9 «Canzoniere del Lazio»; martedì 11 Michele L. Straniero; mercoledì 12 Caterina Bueno; giovedì 13 Francesco De Gregori e i «Giorni cantati»; venerdì 14 Duo di Piadena; sabato 15 Rosa Balistreri; domenica 16 Otello Profazio.

È morto Fulvio Menotti

(V.d.M.) Dopo Angelo Cecchelin, Berto De Rosé e Vrgilio Masé, un altro simpatico personaggio della commedia e del varietà dialettale è scomparso: Fulvio Menotti, stroncato, a settantun anni, da una malattia invincibile. Lascia alle spalle mezzo secolo di carriera artistica.

Uscito dalla rigogliosa famiglia dei ricreatorio «Padovan» (Rina Pellegrini, Lucilla Ghersa, Alba Wiegele, Jole Silvani, Glauco Scarlini), Fulvio Menotti fece pur parte di importanti formazioni nazionali, come la compagnia di operette «Capelli-Truccchi», la «Grandi spettacoli di rivista» di Vivienne D'Aris e la «Stabile» di Genova; con Cecchelin, Marcella Marcelli, De Rosè, oltre ad aver effettuato numerose «tournées» in Italia, svolse lunghi periodi di attività su tutti i palcoscenici di Trieste.

Questo sereno crepuscolo Fulvio Menotti lo aveva goduto intensamente, dedicandosi, assieme all'affetto per la compagna dell'arte e della vita e per la sorella, al suoi «hobbies» di pittore autodidatta e geniale e di appassionato radioamatore. Di lui rimarranno, indubbiamente, ricordo e rimpianto.



(Foto Baldas)

Fulvio Menotti durante un incontro con il simpatico Renato Rascel, al quale fece omaggio di un quadro da lui dipinto

LA VITA NEL PORTO

Perplessità per Suez

Il premier egiziano ricevendo al Cairo un gruppo di giuristi francesi ha puntualizzato la questione del Canale in questi termini:

1) l'istmo verrà aperto alla navigazione internazionale solo dopo un'ulteriore ritirata israeliana dal Sinai;

2) per il Canale non potranno transitare navi israeliane fin tanto che Tel Aviv non avrà sgomberato il Golan, la Cisgiordania e Gerusalemme.

La dottrina Kissinger del «passo per passo» tenderà a far applicare solo il punto 1), con libertà di passaggio anche per le navi battenti il vessillo della «Stella di Davide». Ma i palestinesi non sono d'accordo, e minacciano, se non verrà applicato anche il secondo punto, di far saltare le navi israeliane passanti per il Canale. Gruppi estremisti palestinesi di sinistra, estendono tale minaccia anche alle navi USA ed a quelle delle nazioni che appoggeranno Israele.

Le grandi imprese armatoriali mondiali sono perplesse sulla politica da seguire e per il momento lasciano nel cassetto i programmi per il passaggio via Suez.

Gennaio nel porto commerciale

Il traffico manipolativo di merci varie e di massa nel porto commerciale durante lo scorso gennaio è stato abbastanza vivace. Hanno operato 136 navi per un quantitativo di merci fra sbarchi ed imbarchi di circa 182 mila tonnellate. Nel gennaio 1974 il movimento è stato invece di 172 mila tonnellate. C'è pertanto un piccolo aumento nel traffico. Bisogna anche considerare che durante lo scorso mese per parecchi giorni non si è lavorato con continuità a causa di scioperi degli addetti all'E.A.P.T. Per converso si sono avute eccellenti giornate quasi senza freddo, bora e piogge. Il movimento delle merci varie, stando a quanto abbiamo potuto apprendere dall'Ufficio Programmazione dell'Ente Porto, dovrebbe essersi chiuso con un bilancio soddisfacente: cioè 62.500 tonnellate allo sbarco e 87.500 all'imbarco. Si nota una certa rarefazione negli arrivi di merci via terra, provocati da ritardi, non certo imputabili all'amministrazione portuale.

Ieri in porto

Hanno operato ieri nei porti commerciali 15 navi su 19. Quattro unità non hanno potuto lavorare perché le merci attese non sono giunte al momento preciso. Per le operazioni di sbarco e di imbarco da e per entro bordo sono state richieste 31 squadre e 30 sono state concesse (nell'imbarco una squadra richiesta non ha potuto lavorare a causa di una gru fuori azione). Per le manipolazioni di carico e scarico a terra sono state richieste 28 squadre e 26 concesse. Tutto questo è avvenuto nel turno della mattina. Nel pomeriggio su 31 squadre richieste per imbarco-sbarco ne sono state poste a disposizione 30. Per il turno di notte una nave che carica lagnesite austriaca ha chiesto ed ottenuto 2 squadre.

Movimento di carichi e di navi

Si trova in porto, con l'agenzia AMAT, il grosso cargo «Teti N.» che deve caricare per la repubblica popolare di Cina 1300 tonn. di prodotti della Montecatini e 54 dumpers (macchine muoviterra). E' interessante notare che fra questi aggeggi (che normalmente pesano 17,5 tonnellate l'uno) ve ne sono 9 da 25 tonnellate per i quali occorre un attrezzo speciale che è in fase di collaudo al Molo VII. Il nostro porto non ha mai operato dei dumpers (perlini) dal peso così rilevante di 25 tonnellate.

In porto si trovano due navi, «Ardeal» e «Danao» (in appoggio alla D. Tripcovich) che stanno caricando rispettivamente 5650 tonn. di farina per la Siria e 5350 per la Libia. Il prodotto proviene dai Molini Variola. In porto, in attesa dei contenitori, si trova la nave full-containers di bandiera austriaca «Nassau», al suo secondo viaggio per Beirut. L'appoggio è presso la Navigazione E. Sperco.

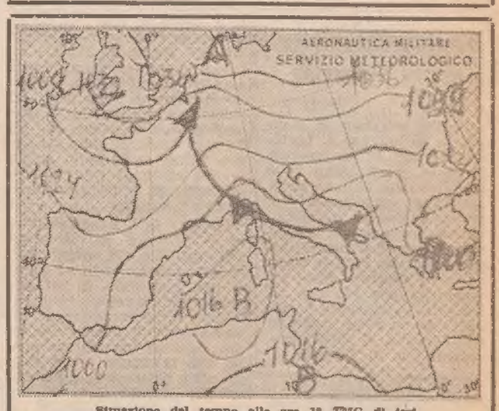
In fase di caricazione notiamo altresì il «Capriolo», della Adria Lines (Linea Lauro per l'Estremo Oriente) che ha sbarcato 110 tonn. di legnami asiatici e 700 tonn. di varie, mentre carica per i porti della rotta 700 t. di carico generale. Pure in porto un'altra Lauro, e precisamente la «Megara» (linea del Golfo Persico) che, dopo aver imbarcato a Taranto (Italsider) 6500 tonn. di lamiere carica da noi 2000 tonn. di varie. Pure in porto il «Ornagora» (agente Agemar) che sbarca 900 tonn. di prodotti dell'E.O. e carica 500 tonn. per il Persico.

Navi attese

Nelle prime ore di stamane è in arrivo il «Luisa Costa» della Costa Line (appoggio alla Adriatic Shipping). La nave si incontra con altre due «Costa» che si trovano in fase operativa nel porto commerciale, e cioè la «Cervinia» e la «Casana». Le navi fanno la linea per il Sud America. Complessivamente le tre unità sbarcano o sbarcheranno oltre 100 mila sacchi di caffè brasiliano per conto di privati operatori economici.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
ISOBARE
LINEA D'INSTABILITA'

L'aria fredda, proveniente dall'Europa orientale, e l'aria relativamente più temperata, collegata all'aria depressionaria, stazionante sul mare di Sardegna, confluiscono sull'Italia, determinando ovunque annuvolamenti, anche estesi, con piogge sparse e temporali isolati. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici e localmente miste a pioggia anche sulle zone pianeggianti delle regioni centro-settentrionali. I fenomeni potranno intensificarsi nel corso della giornata sulle regioni nord-occidentali, su quelle ioniche e tirreniche della penisola sulle isole maggiori. Temperatura in diminuzione su tutte le regioni. Venti: moderati.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	9	Bologna	4	6	Roma-N.	0	12
Bolzano	—2	15	Firenze	0	8	Fiumic.	3	14
Verona	—1	8	Pisa	0	9	R.-Eur	5	13
Venezia	4	12	Ancona	6	10	Campob.	1	5
Milano	0	9	Perugia	4	8	Bari	5	12
Torino	—2	11	Pescara	1	8	Napoli	4	14
Genova	7	14	L'Aquila	—2	6	Potenza	1	6

Catanzaro	8	8
Reggio C.	9	13
Messina	11	13
Palermo	9	15
Catania	7	13
Alghero	9	15
Cagliari	10	15

SORDITÀ

LETRICO - BOSCH
Novità 1975

«DIREKTIONAL» il nuovo apparecchio acustico BOSCH che permette l'ascolto nitido anche in mezzo a più persone. Perfettamente occultabile. Nuova presentazione in TRIESTE: HOTEL CORSO, via S. Spiridione 2, nella giornata di giovedì 6 febbraio. Opuscoli gratis scrivendo a LETRICO, via Rovello 19, Milano.

CARNEVALE 1975

Con il vostro bel costume in una fotografia
CERETTI
a colori
vi sarete assicurati un ricordo per tutta la vita.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFRONTI TRA RETRIBUZIONI ANNUE LORDE DEGLI IMPIEGATI DI ALCUNI ENTI PUBBLICI
(Situazione all'ottobre 1974)

SETTORE — ENTE O ISTITUTO	a) categoria direttiva con carriera dirigenziale — Retribuzione minima	a) categoria direttiva con carriera dirigenziale — Retribuzione massima	b) categoria direttiva con carriera non dirigenziale — Retribuzione minima	b) categoria direttiva con carriera non dirigenziale — Retribuzione massima	Orari lavoro settim.
Previdenziale	2.893.300	9.349.300	2.893.300	6.059.200	40
Credito — Banca d'Italia	6.215.540	25.832.749	6.215.540	19.805.990	38,5
Finanza — Istituti di Credito	7.860.690	16.071.200	7.860.690	14.349.263	38,5
Servizi — A.T.A.C.	6.864.280	23.397.857	6.864.280	9.679.762	36
Regioni — Piemonte	3.439.967	11.129.550	3.439.967	7.627.727	37,5
Veneto	3.439.967	10.887.883	3.439.967	7.725.904	37,5
Stato Ministeri	3.318.212	12.892.050	3.318.212	6.763.440	36

Ente o Istituto	c) categoria concetto (II) minima	c) categoria concetto (II) massima	d) categoria esecutiva (III) minima	d) categoria esecutiva (III) massima	e) categoria ausiliaria (IV) minima	e) categoria ausiliaria (IV) massima	
Previdenziali	2.666.050	5.777.850	2.393.360	4.257.745	2.286.700	3.467.605	40
Banca d'Italia	5.263.836	12.026.672	4.480.232	10.318.738	3.793.862	8.435.392	38,5
Istit. Credito	4.914.858	7.397.949	4.531.314	6.566.231	4.165.562	5.586.498	38,5
A.T.A.C.	4.454.507	6.866.434	4.073.585	4.749.240	3.904.061	4.533.346	36
Regione Piemonte	2.492.050	7.235.019	2.221.217	5.599.863	1.950.383	5.599.863	37,5
Regione Veneto	2.288.925	n.d.(*)	2.085.800	6.067.049	1.950.383	4.787.363	37,5
Stato	2.508.000	5.604.416	1.934.300	4.044.875	1.772.050	3.138.850	36

(*) n. d. = non disponibile

PELLICCERIA ANTONIO LETTERA
Via San Daniele, 45 - UDINE

ancora per pochissimi giorni
ECCEZIONALE VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

A PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA

Ecco alcuni esempi:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone canadese	3.000.000	1.190.000	Giacche volpe A.	600.000	295.000
Visone P. L.	1.900.000	990.000	Rat Mousquet	580.000	345.000
Visone O.	1.700.000	790.000	Mindel visonato	580.000	290.000
Castoro canadese	1.200.000	590.000	Giacche P. asiatico	450.000	165.000
Visone Twed	900.000	450.000	Lapin Shapel uomo e donna	380.000	165.000
Visone C.	900.000	495.000	Capretto	380.000	175.000
Marmotta canadese	900.000	490.000	Agnello lontrato	370.000	165.000
Ocelot R.	890.000	395.000	Persiano Z.	350.000	175.000
Volpe A.	800.000	390.000	Castorino uomo	390.000	195.000
Volpe R.	780.000	390.000	Lapin P. L.	120.000	59.000
Persiano	750.000	375.000	Montone donna	90.000	45.000
Castorino	700.000	345.000	Glubbini colorati	85.000	29.000

OCCASIONI: Cappotto montone uomo - interno lapin . . . L. 65.000
Giacche montone uomo . . . . . L. 55.000
Coperte pelo lungo 220x240 . . . . . L. 110.000

CAPPELLI da L. 5.000 - COLLI da L. 10.000 - PELLI DI VISONE da L. 25.000

I.V.A. e tasse a nostro carico. A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio. Tutte le pellicce sono di nuova creazione — modelli 1975-1976 — e sono munite di certificato di garanzia.

NON PERDETE QUESTA UNICA OCCASIONE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO I SUCCESSI SOTTO LA GUIDA DI LUCHINO VISCONTI

HELMUT BERGER PROVA «I PANNI DI VALENTINO»

L'interpretazione avverrà sotto la regia di Sandro Bolchi in un film per la TV - Ci sarà anche Rita Hayworth e, si spera, Orson Welles

Roma, 3

Il mito di Rodolfo Valentino, il divo del cinema muto, originario di Castellaneta, sarà fatto rivivere in TV e al cinema col volto di Helmut Berger, l'attore tedesco protagonista dell'ultimo film di Luchino Visconti, «Gruppo di famiglia in un interno». Regista di «Valentino» sarà Sandro Bolchi, che ha ottenuto recentemente un grande successo in TV con «Anna Karenina» e che inizierà in maggio, presumibilmente, le riprese di «Valentino» (è questo il titolo del film). A metà marzo Sandro Bolchi si recherà negli Stati Uniti per effettuare i sopralluoghi necessari per gli esterni che saranno girati a New York e nel Texas dove Bolchi ha detto si recherà per cercare un paesino che si presti a far rivivere l'atmosfera degli anni Venti.

Con «Valentino», Sandro Bolchi farà il suo debutto come regista cinematografico. Infatti, il film sarà presentato prima nei normali circuiti cinematografici e poi trasmesso in TV così come è già avvenuto, tra l'altro, per «Roma 1870» di Alfredo Giannetti, con Anna Magnani e Mastroianni protagonisti e con «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani.

Accanto a Helmut Berger nel ruolo di Rodolfo Valentino ci saranno tre donne, la moglie Natascia Rambova, Gloria la confidente e Paola la ragazzina che darà un po' d'amore al fascinoso divo del muto: «Per il ruolo di Natascia — ha detto Sandro Bolchi — ho pensato a un'attrice di teatro francese, Annie Duperey, per quello di Gloria, che è un personaggio abbastanza complesso, la scelta è caduta su Rita Hayworth, la famosa diva americana degli anni '40. Quello di Gloria è un ruolo importantissimo perché sarà lei ad accogliere Valentino al porto di New York, ad aiutarlo a raccogliere le sue confidenze e a ballare con lui l'ultimo tango. Ci sarà poi Orson Welles — ha detto Bolchi — che spero di poter vedere nel ruolo di Lehner, un ruolo che ho inventato.

«Lehner sarà il contraddittore di Valentino, la voce della sua coscienza. In questo film ha aggiunto il regista — anche se non avrà nulla di autobiografico sarà completamente autentico fatta eccezione per il personaggio di Lehner. Vedremo Valentino con le sue donne, con la moglie e con tutti gli altri personaggi realmente esistiti». Bolchi dice che nel film sarà rappresentata la caduta di un mito, il confronto tra un divo e un'America particolare, quella della disperazione che costringerà Valentino alla resa e alla sconfitta.

«Rodolfo Valentino lo vedremo mentre girerà "Il figlio dello sceicco". Era sicuro di essere lui il dominatore, di essere lui l'immagine del cinema americano e invece finisce che lo cacciano via. Prende il via così il suo giro pubblicitario per tentare un rilancio e che si trasforma drammaticamente nella campagna pubblicitaria della sua morte avvenuta, per peritonite, il 23 agosto 1926 all'ospedale Roosevelt di New York».

«Valentino» sarà co-prodotto dalla Rai e dalla Intervision e dopo che sarà stato presentato nelle sale cinematografiche sarà trasmesso in TV in quattro puntate. «In televisione si chiamerà "Il caso Valentino" — dice Bolchi — e oltre al film presenterò una serie di documenti e di interviste con tutti quei personaggi che conobbero Valentino, che lo giudicheranno, giudicheranno il suo personaggio, la sua vita, il suo modo di essere e il suo stesso mito».

«Gruppo di famiglia» aprirà a Cannes

Roma, 3

Il film «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti, in programmazione in questi giorni nelle maggiori città italiane, visionato dagli organizzatori del festival di Cannes, è stato richiesto per la serata inaugurale del festival stesso. Lo ha comunicato l'ufficio stampa della «Rusconi film» aggiungendo che «Gruppo di famiglia» ha incassato un miliardo in un mese, battendo così i record di tutti i precedenti film di Visconti.

«SUPERSTAR» ARABA

E' morta Om Kolthoum la «stella dell'Oriente»

Il Cairo, 3

E' morta la «stella dell'Oriente», Om Kolthoum, la più celebrata cantante del mondo arabo, per mezzo secolo regina incontrastata della canzone orientale nel suo paese, l'Egitto, e negli altri stati arabi, ha cessato di vivere all'ospedale militare Maadi, ove da cinque giorni era in coma per emorragia cerebrale. Sabato Radio Cairo e l'agenzia di notizie del Medio Oriente avevano annunciato la fine dell'artista. Poi avevano detto di avere avuto un'informazione sbagliata.

Oggi il direttore del Maadi, ha diramato un breve bollettino che dice: «Alle 16.30 la signora Om Kolthoum è spirata ed è stata accolta nelle cure di Dio». La morte di Om Kolthoum segna la fine di un'era nell'ambiente dello spettacolo arabo, da lei dominato come nessuna altra cantante aveva fatto in precedenza. L'elegante artista dai capelli scuri fu idolatrata da sovrani e contadini, dal Marocco al Golfo Persico. Divenuta miliardaria, viveva in una casa color di rosa, sulle sponde del Nilo. Quanti anni avesse si ignora; certo più di settanta, si dice settantasei. *(Ansa-Upi)*

IN UN CINEMA ROMANO

Permanente di «cartoons»

Roma, 3

Una rassegna permanente e internazionale del cinema d'animazione, su iniziativa dell'AIACE romana, sarà inaugurata domani 4 febbraio a Roma, nel Cinema dei piccoli di Villa Borghese che da qualche tempo è diventato un piccolo club d'essai. Giornalmente verranno presentati i migliori disegni animati, di lungo, medio e cortometraggio, appartenenti ai più diversi paesi.

La serie verrà inaugurata dall'italiano Bruno Bozzetto con il suo cortometraggio «West and soda». Seguiranno cinque cortometraggi dello stesso autore («L'uomo e il suo mondo», «Sottaceti», «Vita in scatola», «Alpha omega», «Oppio per oppio»). Quindi, per la prima volta presentati tutti insieme, i sei mediometraggi che Bruno Bozzetto ha dedicato al signor Rossi (Il signor Rossi... «va a sciare», «va al camping», «compra l'automobile», «va al mare», «al safari fotografico» e «Un oscar per il signor Rossi»).

A Bozzetto, sempre nel mese di febbraio, succederà Pino Zac con il suo lungometraggio «Il cavaliere inesistente», dal libro omonimo di Calvino.

L'iniziativa dell'AIACE, secondo quanto hanno dichiarato i suoi esponenti, «ha lo scopo di dare una sede italiana stabile al "cartoon", definita "la settimana arte bis", similmente a quanto esiste nei maggiori paesi stranieri. La presentazione in modo organico di tutte le espressioni di disegno animato farà certamente scoprire o valutare più attentamente al pubblico e agli appassionati una categoria di film che si affida esclusivamente alla fantasia e all'uso di tecniche particolari».

Proteste in Austria per il «Portiere»

Vienna, 3

L'Associazione della resistenza austriaca ha protestato contro l'annunciata proiezione del film «Portiere di notte» di Liliana Cavani all'«Opern Kino», il cinema dell'Opera di Vienna che appartiene a una società del Comune della capitale austriaca. Sull'opportunità o meno di proiliana Cavani all'«Opern Kino», deciderà prossimamente il presidente della società. La proiezione del film era prevista per il 13 febbraio prossimo. *(Ansa)*

Grane in Messico per Glauber Rocha

Città del Messico, 3

Il regista brasiliano Glauber Rocha ha annunciato che la censura gli ha proibito di girare in Messico il suo film «L'età della terra». Glauber Rocha — che vive in esilio a Parigi — era stato espressamente invitato in Messico per girare questo film. *(Ansa - Afp)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Mosè controfigura

In vista della terra promessa, dopo infinite e crudeli traversie per lui e per il suo popolo, Mosè-Lancaster ha concluso domenica sera il suo lungo viaggio televisivo. A proposito del quale vorremmo solo rilevare, col miglior garbo e rispetto, quanto difficili e forse poco remunerative risultino alla fine simili operazioni. A parte il fatto che il senso profondo, e talvolta persino indecifrabile dei Libri biblici, poggia su un retroterrà teologico (e in via generale di cultura), senza cui non si spiegherebbero molte cose, né la «religione» e il comportamento di Mosè e del popolo Ebreo, né quel nodo inestricabile di misticismo e violenza, di spiritualità e fanatismo, è proprio la sostanza impalpabile e ambigua della vicenda che rischia di snaturarsi, di diventare «altro» non appena si tenti di rappresentarla in una compagine narrativa organica e conseguente, e per di più — lo si voglia o no — «enfatizzata» dalla fisicità naturalistica delle immagini.

Un esempio, a caso, tra i molti che si potrebbero scegliere, e che lo sceneggiato di Gianfranco De Bosio ha proposto nel corso delle sette puntate. Apriamo il Pentateuco (Esodo, 3) e leggiamo: «...(Mosè) giunse al monte Horeb, monte di Dio. Ivi apparse il Signore, in una fiamma di fuoco, di mezzo a un roveto; ed egli vedeva ardere il roveto, ma senza bruciare. Disse dunque Mosè: "M'avvicinerò, e vedrò questa gran cosa, come mai il roveto non brucia". Vedendo allora il Signore che egli avanzava per vedere, lo chiamò in mezzo al roveto, dicendo "Mosè, Mosè!" Rispose: "Eccomi". Ma disse il Signore: "Non t'avvicinare sin qui: levati i calzari dei piedi, perché il luogo ove ti trovi è terra santa". Ed aggiunse: "Io sono il Dio dei padri tuoi, il Dio di Abramo, il Dio d'Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè si coprì la faccia perché non osava levare gli occhi dinanzi a Dio...».

Ecco il momento e il modo in cui il Signore si rivela misteriosamente a Mosè per investirlo della sua missione, «perché tu cavi il popolo mio, i figli d'Israele, dall'Egitto». Poche righe d'abbagliante splendore, quasi da cantico, affidate però all'immaginazione e alla sacralità del sentimento religioso. Ora, tutto questo, volendo, lo si può anche far «vedere», ma con l'aiuto di artifizi di varia natura che mistificano, fatalmente, l'essenza religiosa e insieme enigmatica, le vibrazioni palesi e segrete del testo, cioè del senso biblico. La riproduzione visiva sarà magari fatta bene e con la dovuta discrezione, ma non potrà che risultare riduttiva d'ogni interiorità: una specie, insomma, di controfigura pratica dei luoghi in cui abitarono il personaggio originale e la sua storia. E' importante? Ciascuno decida per proprio conto. Qui ci premeva solo d'indicare il limite, secondo noi invalicabile, di questo «Mosè» televisivo, che pure ha offerto (grazie anche all'intensa interpretazione di Burt Lancaster) momenti di notevole effetto.

Suvvia, corriamo in braccio alle frivolezze! Totanbot è finito anche «Totanbot», lo spettacolo musicale con Iva Zanicchi e ospiti vari, l'ultimo dei quali è stato Johnny Dorelli. Impressione complessiva: né bello né brutto, una cosa neutra, e quello che è più curioso, ideato in modo che la protagonista disegnata — la Zanicchi appunto — dovesse operare nella condizione a lei meno conveniente, in uno strano ruolo cioè, che chiameremo di «valletta», al servizio ora di Walter Chiari, ora di Noschese, ora di Dorelli ecc. Quanto a farla fare la sola cosa che sa, l'hanno tenuta indietro: proprio quel tanto di canzoni che non potesse disturbare la presenza, e in qualche caso l'invadenza, degli ospiti illustri. Evidentemente gli ideatori del programma, dispettosi e buontemponi, devono essersi detti: «La Zanicchi sa cantare? Ebbene facciamola invece parlare (non troppo però). Chissà che spasso». Difatti...

Continuano invece il ciclo di Quilici e Pinelli, «L'alba dell'uomo», e la serie che Eduardo va dedicando al teatro popolare napoletano (in onda, l'ultimo venerdì, un'altra farsa di Scarpetta: «Li nepute de lu sinneco». Sono due trasmissioni che, per il grado d'interesse e qualità, si distinguono dalla gran parte dei programmi delle ore di punta, i quali, effimeri e squalciti come in questo periodo, non lo sono forse mai stati.

Ber.

PRIMA A ROMA DEL «TEATRO MOBILE»

Bosetti presenta il suo nuovo «Bugiardo»

Roma, 3

«Ho aspettato undici anni per portare a Roma «Il Bugiardo» di Goldoni»; ha detto sasera Giulio Bosetti in occasione della conferenza-stampa organizzata alla vigilia della «prima» romana. E ha spiegato che in un momento in cui «si fa teatro per stupire, o per scandalizzare», lui ritiene più opportuno proporre «un pezzo di buon teatro che consente agli attori di recitare, senza la pretesa di affermare l'inutilità della recitazione nel teatro d'oggi».

Bosetti ha interpretato per la prima volta «Il Bugiardo» nel '64, in uno spettacolo dello Stabile di Torino messo in scena da De Bosio. Lo ha diretto lui stesso tre anni dopo, una volta nominato direttore artistico dello «Stabile» di Trieste. Quando poi nella primavera scorsa il Teatro romano di Verona lo ha invitato a presentare uno spettacolo, non ha esitato a riprendere «Il Bugiardo», col quale è riuscito a fare una serie di «tutto esaurito» anche in un borgo medioevale ligure, in provincia di Savona: Borgo Verezzi.

Dai consensi ottenuti durante le recite estive all'aperto, è nata in lui la idea di creare una compagnia cooperativistica, battezzata «Teatro Mobile». Nuovi successi ottenuti dalla commedia di Goldoni in alcune città del Nord e del Sud Italia lo hanno indotto a rinunciare al «Processo» di Kafka, tradotto da Angelo Maria Ripellino.

Bosetti si è valso per le scene ed i costumi della collaborazione di Emanuele Luzzati e Giancarlo Bignardi. Tra gli interpreti: Marina Bonfigli, Andrea Matteuzzi, Mario Piave, Virgilio Zernitz, Carlo Gori, Carlo Bagno. Recitano in dialetto veneto soltanto le maschere: Arlecchino, Pantalone, Brighella. Il dottor Balanzone parla in dialetto emiliano. Dopo Roma, «Il Bugiardo», verrà recitato a Milano, Trieste e, probabilmente farà poi una «tournée» all'estero.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Femore d'attrice

«Diagnosi» (TV 1, ore 20.40) — Quinta puntata dell'originale filmato dedicato ai problemi medici interpretato da Philippe Leroy. La storia è quella di una giovane attrice-ballerina. Nel momento culminante di uno spettacolo musicale una giovane «vedette» cade e si frattura il femore. L'équipe chirurgica che si riunisce nella notte è guidata per l'occasione dall'aiuto del prof. Brandi, ma una seria complicazione fa correre un grave rischio alla paziente: la perdita della gamba. L'episodio, che descrive i tentativi dei chirurghi di evitare un danno tanto serio all'integrità della donna e dell'attrice, è arricchito dal rapporto sentimentale che si instaura tra l'attrice e il giovane regista dello spettacolo, il quale la segue e la conforta nel corso della sua spiacevole avventura.

❋

«George Braque e il tempo della storia» (TV 1, ore 21.45) — Frederic Rossif, regista cinematografico francese, ha realizzato per i servizi culturali della TV una trasmissione su George Braque. Intento del programma non è di presentare una biografia romanzata del pittore, ma quello di raggiungere, anche attraverso il racconto cronologico, il senso di quello che Andre Malraux ha definito, parlando di Braque, il senso della «libertà della pittura». Per realizzare il programma, Rossif, oltre a filmare numerose opere dell'artista, ha avuto a disposizione dagli eredi di Braque documenti, fotografie, manoscritti ed altro materiale inedito.

La mostra di Braque allestita a Parigi, nella quale sono state esposte nei padiglioni dell'«Orangerie» 140 opere, è stata filmata con e senza pubblico del quale si ascolteranno giudizi e commenti. Nel corso della trasmissione si è prestata una particolare attenzione agli anni che rappresentano i momenti più importanti della vita e dell'arte di Braque: 1900 (Braque arriva a Montmartre a 18 anni); 1912 (matrimonio di Braque, il cubismo fa scandalo; i futuristi italiani sono a Parigi).

Le principali sequenze della trasmissione sono state girate a Verengeville, dove per la prima volta è stato filmato l'atelier nel quale lavorò il pittore e la sua casa, oggi adibita a museo, a Honfleur, Deauville e in altri luoghi che furono utilizzati dalla pittura impressionista; ad Anversa in Belgio, dove Braque si recò nel suo periodo «fauve» a L'Estaque, nei luoghi dipinti da Braque; a Sorgues, dove abitò con Picasso e a Parigi, nelle case in cui Braque abitò.

❋

«Stenterello» (TV 2, ore 21) — Alfredo Bianchini ha ridotto per la TV con la regia di Mario Ferrero due fiabe toscane del settecento che narrano le avventure di Stenterello, la popolare maschera fiorentina. Lo stesso Bianchini recita nel ruolo di Stenterello, accanto a Oswaldo Ruggeri, Gianna Giachetti e Maria Grazia Sughi. La prima delle due trasmissioni si intitola «Ginevra degli Almieri sepolta viva in Firenze, con Stenterello ladro in sepoltura, spaventato dai morti e giudice spropositato» ed è tratta dall'originale di Luigi Del Buono.

Vi è narrata la lagrimevole vicenda di Ginevra, una giovane fiorentina che innamorata di Antonio, viene, a causa di una rivalità di sangue esistente tra la sua famiglia e quella del giovane, promessa sposa ad un altro. Ginevra obbedisce ai voleri paterni, ma ammalatasi di peste, è creduta morta, viene rinchiusa nella tomba, dalla quale riesce ad uscire attraverso innumerevoli peripezie e a raggiungere Antonio, da lei sempre amato.

❋

«Jazz Concerto» (TV 2, ore 22.15) — Il protagonista del concerto di questa sera è Gato Barbieri, il noto sassofonista argentino che recentemente ha concluso una nuova tournee in Italia. Presenta Marcello Rosa con la regia di Adriana Borgonovo.

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.

L'atteso technicolor a cartoni animati

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta un film prodotto da BRUNO PAOLINELLI



IL GIRO DEL MONDO DEGLI INNAMORATI DI PEYNET

diretto da CESARE PERFETTO
musica di ENNIO MORRICONE ("Tema d'amore") ALESSANDRO ALESSANDRONI
EASTMANCOLOR realizzato dalla N.O.C. s.r.l.
DIVOZIONE IL GIRO DEL MONDO DEGLI INNAMORATI DI PEYNET e delle case editrici A. P. Verona

le peripezie di Valentino e Valentina narrate dal famoso disegnatore francese.

LA PIU' COLOSSALE CATASTROFE NELLA STORIA DELL'UMANITA'

Domani al GRATTACIELO

SPAZIO: 1999



MARTIN LANDAU · BARBARA BAIN con BARRY MORSE · PRENTIS HANCOCK
CLIFTON JONES · ZIENIA MERTON · NICK TATE · PHILIP MADOC musiche di ENNIO MORRICONE
regia di LEE H. KATZIN
RAY AUSTIN · DAVID TOMLIN
EASTMANCOLOR

Domani al FENICE

Tutti gli avvenimenti cinematografici sono i più importanti dell'anno
Questo lo è veramente



SERGE SILBERMAN PRESENTA
IL FANTASMA DELLA LIBERTA'
DI LUIS BUNUEL
EURO INTERNATIONAL FILMS

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA ore 21.30
domani ore 16.30
I BALLETTI
Armonie lontane
Romeo e Giulietta
Una conferenza sulle zodiaco
Biglietti. Centrale Utat tel. 36372

POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA ore 21.30
domani ore 16.30
I BALLETTI
«Concerto brandenburghese»
L'apresmidi d'un faune - Le corsaire - Cinque danze dal «Carmina Burana»
Biglietti. Centrale Utat tel. 36372

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM
ore 20.30
VI Rassegna Teatro Oggi
RENZO E ANNA
di F. X. Kroetz
ROSSETTI
da giovedì 6 febbraio
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIOLO
di A. Miller
AUDITORIUM
da venerdì 7 febbraio
VI Rassegna Teatro Oggi
LA TEMPESTA
di W. Shakespeare

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Stasera alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-B) di «Sogno (ma forse no)» di L. Chailly e «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Sabato alle ore 19 prima rappresentazione (turno A-C) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.
TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di Franz. X. Kroetz, versione e regia di F. Bordon, scene di S. d'Osmo. Vale l'ottavo tagliando Rossetti e il primo Teatro Oggi. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento. Da giovedì 6 febbraio «Il crogiuolo» di A. Miller, regia di S. Bolchi, scene di S. d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Prenotazioni per le repliche sino al 16 febbraio Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Da venerdì 7 febbraio Compagnia La Loggetta: «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di M. Castri. III tagliando. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Pavel Golia: «Jurcek» fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22. In prima visione l'incantevole technicolor a cartoni animati: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». Le peripezie di Valentino e Valentina narrate dal famoso disegnatore francese.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il sapròfita». Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca. Un uragano di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO
la svergognata
Vietato ai minori di 18 anni
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Terza settimana di strepitoso successo: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). Ancora oggi: «La svergognata» con Philippe Leroy, Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19, 20.40, 22.15. Lire 1.300. «Il magnifico emigrante» con Terence Hill. Technicolor.
RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Solo per alcuni giorni ritorna il film di R. Polanski: «Per favore non mordarmi sul collo» con S. Tate e Jmne Gowran. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Amore mio non farmi male» con M. Meriel, W. Chiari Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Burt Lancaster nel drammatico e avvincente technicolor: «L'uomo di mezzanotte». Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna» di C. Lelouch con J. L. Trintignant e A. Aimee. V.m. 14 anni. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sistemo l'America e torno» con Paolo Villaggio. Technicolor. Divertentissimo per tutti. Ultime repliche.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Michael Caine, Anthony Quinn, James Mason, Maurice Ronet, Alexandra Stewart nel capolavoro: «Contratto marsigliese». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo dal lungo fucile». Capolavoro western a colori con Lex Baxter, Pierre Brice e Clara Reynold.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un battito d'ali dopo la strage». Yves Montand e Lea Massari in un drammaticissimo film ambientato nella selvaggia Corsica.
ALDEBARAN. 16.30: «Omicidio al 17.o piano». Giallo a colori con Nadia Tiller. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Gli ultimi giorni di Hitler» con Alec Guinness, Adolfo Celi e Diane Cilento. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Amazzoni, donne d'amore e di guerra». Lincoln-Tate, Robert-Widmark. Un film di successo. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16: «Barbablù» con R. Burton, R. Welch, N. Delon, K. Schubert, A. Belli. V. Lisi. V.m. 14 a.
RADIO. 16: «L'astronave atomica del dottor Quatermasse». Un classico di fantascienza con Brian Donlewy.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Gli amori di Ercole» con Mickey Hargitay, Moira Orfei e Rossella Como. Storico avventuroso in technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il segno del potere».
CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il lumacone». V.m. 13 anni.
DIANA. 18: «L'uomo di Saint Michael».

GORIZIA
VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Letto matrimoniale» di J. de Hartog, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Anche i dottori ce l'hanno» con G. Scott e D. Rigg. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «Il clan degli imbroglioni» con J. Carmet e D. Cowl. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il drago si scatena» con Chen Kuan Tai. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «L'appartamento del tredicesimo piano» con V. Parra e F. Choen. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Organizzazione criminis», con R. Duval.
PRINCIPE. 17.30: «L'ho sorpreso a letto con un'altra» con Carole Lebel e Albert Simono. Technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. 19: «Verena, la contessa nuda» con V. Blauth e V. Lukschy.

CERVIGNANO
NUOVO. «La rossa ombra di Riata».

RONCHI
RIO. «Il terrore viene dalla pioggia».

PALMANOVA
ITALIA. «Tre ramazze in fuori gioco».
GARIBALDI. «L'isola misteriosa».

Trionfa al Cinema RITZ
NON PIU' IN LIBERTA' PROVVISORIA
ASSOLTO
MESSAGGIO URGENTE:
VENITE A TROVARMI SUBITO.
NON SI SA MAI EROTICAMENTE VOSTRA
EMMANUELLE



CINERIZ presenta
Emmanuelle
Finalmente sullo schermo il best-seller della letteratura erotica
CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

DA AUGUSTO - TRATTORIA TAVERNELLA
Via Brunner, 1. Specialità pesce, selvaggina e tutte le carni in genere, cucina gradese con il chef Renato. Martedì chiuso.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Da Orlando per prenotazioni veglione ultimo di Carnevale. Telef. 0431/81364.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

MAREA
Sabato grasso e ultimo di Carnevale nella nuovissima discoteca del Motel Valrosandra. Telefonare 226221.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Le interviste impossibili; 11.36: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una furtiva lacrima (7); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fitto fitto; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Con i più distinti saluti»; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Fratello, A. Togliani, E. Caruso; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05 Prima di spendere; 9.35: Una furtiva lacrima (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carosel; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.55: La Bohème, direttore G. Solti; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.26: Popoff; 21.40: Dolcemente in musica; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche pianistiche di Mozart; 10.30: La settimana di Janacek; 11.30: Musiche di Krumpholtz, Bizet, Brahms; 12.10: Conversazione; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: L'oratorio barocco in Italia; 17: Latino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Come si fa un vocabolario; 19.15: Concerto della sera; 20.15. Melodramma in discoteca: «Aida», direttore R. Muti; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il nazionalismo in Europa».*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il professor Glotta».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Bada a te».*
17.55 *«Chi è di scena», a cura di Gianni Rossi.*
18.15 *«Spazio», cinegiornale dei ragazzi.*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei».*
19.15 *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Diagnosi: «Il debutto», 5.o episodio.*
21.45 *«George Braque e il tempo della storia», film.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alla scoperta delle sorgenti del Nilo».*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Stenterello: «Ginevra degli Almieri sepolta viva», di Luigi Del Buono.*
22.15 *«Jazz concerto», con Gato Barbieri.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club», appuntamento con i disc-jockeys della regione; 16.20: «Uomini e cose», rassegna di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, tu'amico, tante amiche; 12.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da Bologna; 15: Cinema d'oggi; 15.30: Canta Liza Minelli; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Nel quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti; 21.20: Gli artefici del jazz; 23: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Walter difende Sarajevo», serie TV; 21.20: «Morte di un pistolero», telefilm; 22.10: Harlem - documentario.

Televisione jugoslava

8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.30: Documentario; 18.15: Musica classica - Beethoven; 18.45: Scienza contemporanea; 20: «Libro bianco», politica estera; 20.45: «La famiglia Thibault», serie TV; 22.15: La cultura oggi. — Il PROGRAMMA. 20: «Gli anni passano, il tempo corre», trasmissione umoristica; 20.25: «Il circo volante di Monty Puython»; 21: 24 ore; 21.15: I trent'anni delle «Filmske Novosti»; 21.30: Orizzonte: l'urbanizzazione; 22.15: Concerto del «Collegium musicum».

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: vi lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: cautela

Milano, 3

Disattese dal comitato interministeriale del credito e del risparmio le aspettative formatesi in certi ambienti di Borsa di un ulteriore allentamento della stretta creditizia, il mercato azionario milanese ha iniziato la nuova settimana con un comportamento più cauto. Infatti, oltre a un rallentamento delle iniziative della domanda, si è registrata una maggiore pressione dell'offerta, nell'intento di realizzare le plusvalenze fin qui acquisite da numerosi valori.

A indurre gli operatori a una maggiore prudenza ha contribuito anche il cedimento delle Montefibre, le quali a loro volta hanno sfavorevolmente influenzato il comportamento delle Viscosa e delle Montedison, e la debolezza dei valori del gruppo Fiat, a cominciare dalla capogruppo, nonostante l'annuncio che la società abbia aumentato i prezzi di listino.

Dopo i diffusi assestamenti denunciati in fase di apertura, la quota si è via via indebolita sotto la pressione delle vendite, peraltro assorbite senza eccessiva difficoltà.

Al listino, compilato sui minimi, hanno accusato perdite rilevanti le Montefibre (—8,5 per cento), Agricola (—6,5 per cento), Flaminia (—5,6 per cento) Part. Fin. (—4,9 per cento), i valori del gruppo Fiat auto TOMI (5,8 per cento), Iti (—4,3 per cento), Fiat e Unicem (— 4 per cento) e le Ifil (—3,7 per cento). Su basi deboli sono terminate anche le Centrale, Interbanca e alcuni altri bancari, Saffa e qualche assicurativo.

Tra i restanti titoli pilota, le Montedison e le Viscosa hanno ceduto il 3,1 per cento circa, le Imm. Roma il 3,6 per cento e le Generali il 2 per cento.

Ancora in rialzo, invece le Cascami (+8 per cento) e le Sip (5+ per cento, di riflesso anche alla notizia di un aumento delle tariffe telefoniche) e in recupero le Alitalia, e pochi altri valori.

Intonazione cedente anche sul mercato obbligazionario, dove le flessioni più accentuate sono state accusate dalle emissioni dell'Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 167.000.000; obblig. 2.046.000.000; azioni 7.640.775.*

L'indice «Meriobanca» è a 51,51 (—1,23%).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-40000; sterlina oro (n.c.) 39500-42500; marengo svizzero 39000-42000; oro fino 3500-3800; argento (+Iva cambio uff.) 86500-90500; 50 pesos messicani 150-170.000; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 640-660; franco svizzero 256-266; franco francese 147-158; sterlina 1530-1575; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 164800; Generali 81600; RAS 75300; Anic 1010; Liquigas 242; Liquigas priv. 161; Montedison 675; Rinascente 113; Rinascente priv. 80; Gerolimich 5500; Premuda 688000; SIP 1680; Tripcovich 80100; Bastogi 1550; Finmare 130; Finsider 336; Pirelli SPA 720; SIME 1465; STET 1680; Beni Stabili 5240; Immobiliare 302; Fiat 1020; Fiat priv. 675; Dalmine 367; Italsider 695; Terni 86; Marzotto priv. 1165; Viscosa 1620; Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Mercato con un buon margine di guadagno a conclusione di una seduta molto vivace, nonostante l'intenso afflusso finale di vendite per realizzo di beneficio. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 7,75 punti, chiudendo a 711,41.

LONDRA

Chiusure in lieve ribasso, con in testa i titoli guida e i petroliferi. I Titoli di Stato e le obbligazioni garantite sono variati irregolarmente. Più deboli i bancari, stazionari gli auriferi, poco e lentamente trattati. Indice a 295,50 (— 0,59%).

A FRANCOFORTE chiusure in rialzo, in un mercato positivamente influenzato dalla forte domanda da parte di fondi investimento esteri. Netto rialzo dei bancari; in leggero incremento o stabili i chimici; migliorati i servizi pubblici; netti aumenti o invariati i fabbricanti di macchinari. Indice a 617,70 (+ 0,47%).

Titoli azionari

TITOLI	31-1	3-2	TITOLI	31-1	3-2
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3580	3530	Agricola	2350	2190
Bonifiche Ferraresi	4625	4300	Bastogi	1682	1550
Chiari & Forti	2340	2319	Centrale	11500	11010
Eridania	2200	2140	Fin. Ernesto Breda	2640	2550
Ind. Buitoni Perug.	4200	4180	Finmare	128	—
Motta	2346	2990	Finsider	340	338.50
Romana Zucchero	390	379	Flaminia Nuova	1065	1005
Romana Zucch. pr.	556	601	Generalfin	1012	1021
Venchi Unica	440	412	Gim	2680	2685
Buton	5921	5900	I.F.I.	2800	2630
Assicurative			I.F.I.L.	10480	10100
Alleanza Assicuras.	34000	33440	Invest	2420	2351
Assicuratrice Ital.	166000	164300	Mittel	3698	3805
Comp. Ass. Milano	14305	14005	Pirelli & C.	1389	1350
» » » gr.	9000	8840	Pirelli S.p.A.	733	714.50
Comp. Latina	1495	1420	Riva Finanziaria	2390	2390
Comp. Latina priv.	1175	1177	Sarom	2300	2268
Generali	63000	61800	S.M.E.	1439	1465
Italia Assicuraz.	22280	21550	Stet	1859	1881
L'Abeille Italiana	16499	16600	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	14800	14550	Aedes	3050	3005
La Fondiaria Vita	29050	28100	Beni Imm. Italia	850	856
R.A.S.	77490	73330	Beni Imm. Italia pr.	535	530
S.A.I.	12900	12720	Beni Stabili	5200	5240
Toro Assicuraz.	33950	34200	Cartosa	5640	5610
Toro Assicuraz. pr.	15300	15290	Cogne	1700	1658
Ausonia	5220	5190	Condotte d'Acqua	668	666
Bowring	371	396	De Angeli Frua	6160	6200
Bancarie			Gen. Immobil.	312,50	301
Banca Comm. Ital.	18300	17950	Gilardini	3222	3230
Banco di Roma	16430	16300	Iniziativa Edilizia	5600	5600
Banco Lariano	8580	8449	La Milano Centrale	32050	34000
Credito Italiano	2076	2050	Risanamento	9399	9490
Interbanca priv.	19200	18501	Trenno	3790	3650
Mediobanca	79100	78000	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cartarie - Editoriali			FIAT	1056	1014
Binda	6050	6000	FIAT priv.	675	650
Burgo	14830	14400	Franco Tosi	9070	9050
Burgo priv.	6800	6850	Nebiolo	253	253
Donzelli	1620	1630	Olivetti	1285	1265
Mondadori priv.	1740	1681	Olivetti priv.	985	980
Cementi - Ceramiche			Westinghouse	3350	3300
Cementir	1860	1840	Worthington	3000	2885
Cer. Pozzi	1305	1306	**Minerarie - Metallurgiche**		
Eternit	1168	1194	Broggi Izar	1190	1160
Italcementi	27510	26900	Dalmine	362	367
Richard Ginori	391	388	Falck	6610	6615
UNICEM	4690	4490	Falck priv.	5052	5050
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Ilssa Viola	2490	2430
A.N.I.C.	1020,50	995	Italsider	615	—
Brioschi	—	79000	Magona	2210	2184
Caffaro	338,75	330	Metalli	2630	2575
Carlo Erba	4170	4295	Monte Amiata	1250	1230
Carlo Erba priv.	2740	2740	Pertusola	3350	3220
Italgas	591	597	Siele	1440	1402
Lepetit	10700	10699	Terni	86	86.50
Lepetit priv.	10650	10480	Trafilerie	1012	989
Liquigas	245	242.25	**Tessili**		
Liquigas priv.	159,50	161	Centenari e Zinelli	349	333
Mira Lanza	27800	27300	Cantoni	10799	10970
Montedison	695	673	Cucirini	5478	5475
Perlier	645	690	Cascami Seta	6200	6700
Petrolifera Italiana	710	715	Fisac	2690	2650
Pierrel	1950	1950	Linif. e Canapif.	631	622
Rumianca	1568	1600	Marzotto priv.	1165	1165
Saffa	1560	1550	Montefibre	99	90.50
Siossigeno	5830	5600	Montefibre priv.	174,75	171
Monted. Gemina	—	—	Olcese Veneziano	376	377
Commercio			Rotondi	120000	120000
La Rinascente	116,30	113	Scotti	1505	1505
La Rinascente priv.	81.50	79.37	Snia Viscosa	1668	1616
Silos di Genova	3374	3380	Snia Viscosa priv.	1085	1059
Standa	10690	10790	Tilane	1258	1200
Comunicazioni			Unione Manifatture	42500	42700
Alitalia priv.	1530	1599	**Diverse**		
Ausiliare	3980	3880	Acqu. De Ferrari	2038	1950
Aut. Torino - Milano	3560	3550	Acque Potabili	1180	1189
Italcabie	3060	3061	Calc. di Varese	4890	4780
Nord Milano	4200	4160	C.I.G.A.	2686	2612
S.I.P.	1599,50	1690	C.I.R.	7050	6950
Elettrotecniche			Pacchetti	178	193
Magneti Marelli pr.	660	699.50	Rejna	1660	1660
Marelli E.	700	649.75	Smeriglio	71	66
Pan Electric	2130	2105	Terme Acqui	1250	1200
Tecnomasio	248	256	Acqua Marcia	3050	3690

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-2	TITOLI		3-2
Rendita	5%	97.—	» » (71) II	7%	78.30
Prest. Ricd. 1934	3,50%	100.10	Pubbl. Ut.	5,50%	81.50
Ricostruzione	3,50%	86.90	» » ord.	6%	95.—
»	5%	91.60	» » vent.	6%	75.30
Redim. Trieste	5%	88.30	» » Ed. (46)	6,50%	96.70
Rit. Fondiaria	5%	91.50	» » Ed. (55)	6%	97.60
Redimibile 54	5%	88.00	» » Ed. (58)	6%	95.20
Edil. Scol. 67	5,50%	80.70	» » Montec.	6%	95.—
» » 68	5,50%	81.50	Sviluppo Ind. ss B	7%	78.50
» » 69	5,50%	81.90	» » ss C	7%	77.—
» » 70	6%	85.20	» » ss D	7%	78.—
» » 71	6%	84.50	» » ss E	7%	80.25
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » ss F	7%	77.50
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	96.45
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	93.30
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	93.90
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	93.—
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	90.50
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	88.80
» 1975 I	5%	99.10	» (64) IX	6%	86.10
» 1975 II	5%	97.—	» (64) X	6%	87.80
» 1977	5%	90.35	» (65) XI	6%	86.60
» 1978	5%	86.—	» (66) XII	6%	85.60
» 1979	5,50%	86.50	» (67) XIII	6%	82.—
» 1980	5,50%	84.50	» (67) XIV	6%	81.60
» 1982	5,50%	82.50	» (68) XV	6%	80.35
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—	» (69) XVI	6%	80.—
» » 68-88	6%	73.90	» (70) XVII	7%	81.10
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	80.10
» » 70-90	7%	78.—	» (71) XIX	7%	79.—
» » 71-86	7%	91.50	» (72) XX	7%	79.—
I.M.I. XX	6%	93.20	Enel 65 I	6%	79.70
» XXI	5%	—.—	» 65 II	6%	80.—
» XXII	5%	89.20	» 66 I	6%	78.50
» XXIII	5%	80.50	» 66 II	6%	76.50
» XXIV	5,50%	80.45	» 67	6%	75.50
» XXV	6%	82.50	» 68 I	6%	74.30
» XXVI	6%	75.80	» 68 II	6%	74.80
» XXVII	6%	75.75	» 69 I	6%	74.30
» XXVIII	7%	83.10	» 69 II	6%	74.80
» XXIX	7%	80.70	» 70	7%	86.10
» XXX	7%	—.—	» 71	7%	82.80
» XXXI	7%	91.95	» 72-87	7%	82.60
» XXXI opt.	7%	—.—	» 72-92	7%	80.30
» XXXIII	7%	81.—	» 73-93	7%	80.70
» XXXIII opt.	7%	90.80	» Europa	6%	89.20
» 64	6,25%	85.40	E.N.I. 58 vent.	6%	91.80
» Autostrade	6%	72.70	» 64	6%	89.40
» Finan. 66	6%	76.80	» 65 II	6%	—.—
» Finan. 68	6%	—.—	» 66	6%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	95.50	» Gela	5,50%	89.70
» » »	5,50%	97.50	» sud 59	6%	95.—
» » »	6%	71.20	» 60	5,50%	95.05
» » »	7%	76.90	» 61	5,50%	88.—
C.O.P ss I	6%	80.—	» IV	5,50%	85.10
» ss II	6%	76.40	» V	5,50%	82.60
» ss III	6%	—.—	» VI	5,50%	83.—
» ss ANAS	6%	71.30	» VII	5,50%	89.40
» Dots. I	6%	78.50	» VIII	5,50%	88.70
» Dots. II	6%	75.40	» IX	6%	90.—
» In. St. I.a	6%	76.70	I.R.I. 56-74	6%	—.—
» » » 2.a	6%	74.05	» 57-75	6%	96.80
» » » 3.a	6%	74.10	» 58-74	6%	—.—
» » » 4.a	6%	73.50	» 57-77	6%	93.60
» » » 5.a	6%	—.—	» 58-78	6%	94.40
» » » 6.a	6%	—.—	» 59-79	5,50%	87.30
» » » I	7%	78.40	» 60-80	5,50%	85.50
» » » II	7%	77.50	» 61-86	5,50%	73.80
» » » III	7%	77.40	» 63-83	5,50%	80.70
» » » IV	7%	76.80	» 64-82	6%	82.60
Elfer	5%	—.—	» 65-83	6%	80.60
Ferrovie (53)	5,50%	96.70	» Alfa R.	7%	79.70
» (56)	5,50%	89.90	» Elett. opt.	5,50%	92.10
» (59)	5,50%	87.70	Tirnavo	7%	—.—
» (60)	5%	80.90	Autostr. C.C. 63	5,50%	72.15
» (61)	5%	80.30	» » 65	6%	80.80
» (65) I	6%	77.50	» » 67	6%	75.20
» (65) II	6%	76.50	» » 68 I	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—	» » 68 II	6%	75.75
» (66) II	6%	75.80	» » 69	6%	74.45
» (67)	6%	73.90	» » 71	7%	82.40
» (69) I	6%	74.—	» » 72	7%	81.40
» (69) II	6%	—.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	93.—
» 70	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 71	7%	78.40	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 72	7%	78.40	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» 72 II serie	7%	78.—	C.F. Piemonte	6%	75.20
Pian. Ver. (61) I	5%	80.70	Gr. Fond. Toscana	6%	91.20
» » (62) II	5%	83.—	Cred. Fondiario	5%	81.—
» » (63) III	5%	85.—	Cred. Fond. conv.	6%	74.50
» » (64) I	6%	78.50	» » 1985	6%	86.—
» » (65) II	6%	78.20	» » 1986	6%	85.30
» » (65) III	6%	77.50	» » 1987	6%	85.70
» » (65) IV	6%	76.40	» » 1990	6%	73.55
» » (67) V	6%	74.70	» » 1991	6%	73.40
» » (67) VI	6%	73.90	» » 1992	6%	73.80
» » (68) VII	6%	73.20	» » 1995	6%	73.90
» » (69) VIII	6%	73.30	» » 1996	6%	73.10
» » (71) I	7%	80.50	» » 1997	6%	73.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-86	7,50%	80.—	B.E.I. 68-86	6,50%	83.—
E.N.I 66-81	6%	87.25	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	86.75	» 67-82 II	6,50%	89.90
» 67-82	6,50%	80.25	» 68-80	6,75%	94.50
» 67-87	6,50%	78.—	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	91.25	C.E.C.A 66 gtu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	90.25	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	86.—	» 67	6,50-8%	88.50

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,67	(+ 0,56)
Francoforte	177,80	(+ 1,28)
Hongkong	173,12	(+ 0,02)
Londra	176,25	(+ 0,45)
Milano	180,17	(+ 0,85)
New York	176,50	(+ 0,45)
Parigi	181,81	(+ 1,25)
Zurigo	176,75	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,87	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	frsv	136,07	—
First fund	doll	14,29	—
Fonditalia	»	10,16	—
Intercontinental	»	9,95	—
Interfund	»	9,44	—
Interitalia	lire	7124	7785
Interitalia Sec.	doll.	5,94	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	8,44	8,95
Italunion	doll	8,85	9,65
Mediobanur 8		10,95	11,90
Management	lire	5369,13	—
Rominvest	doll	10,27	11,09

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE ULTIME CIFRE COMPLETE SULLA LIEVITAZIONE DEL COSTO DELLA VITA

Aumento del 2,1 per cento fra settembre e ottobre 1974

Incrementi più contenuti a Trieste dopo l'impennata dei mesi precedenti
Nei primi dieci mesi dell'anno scorso il salto è stato pari al 22,3 per cento

Roma, 3

In base ai dati ultimamente resi noti dall'Istituto centrale di statistica, nell'ottobre dello scorso anno il costo della vita in Italia è aumentato del 2,1 per cento rispetto a settembre e del 22,3 p.c. nell'intero arco dei primi dieci mesi. Ciò significa che per procurarsi i beni e i servizi che a settembre costavano centomila lire, la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto spendere in ottobre 2.100 lire in più, oppure rinunciare alla parte di essi che con la stessa somma avrebbe potuto acquistare il mese prima; lo sbalzo è stato di 22.300 lire se si fa riferimento all'inizio del 1974.

A Trieste l'incremento del costo della vita in ottobre risulta contenuto entro i livelli più bassi, ma ciò si deve ai fortissimi aumenti che si sono verificati nei mesi precedenti. Le cifre relative ai primi dieci mesi del 1974, indicano che nel capoluogo giuliano l'indice generale è salito del 22,8 per cento, contro la media nazionale che è stata del 22,3. In particolare, nei dieci mesi si sono verificati a Trieste i seguenti aumenti: alimentazione 22,7, abbigliamento 20,2, elettricità e combustibili 32,6, abitazione 5,1, beni e servizi vari 26,1 per cento.

In campo nazionale a determinare l'ulteriore ascesa del costo della vita in ottobre ha principalmente concorso l'impennata dei prezzi verificatasi nei settori alimentare (2,5 p.c.) e dell'abbigliamento (3,7 p.c.); per quest'ultimo capitolo si tratta dell'aumento più ragguardevole in tutti i primi dieci mesi.

Per quanto attiene agli altri comparti, gli aumenti medi registrati in Italia sono dell'1,1 p.c. nell'elettricità e combustibili, dell'1,4 p.c. nell'abitazione e dell'1,2 p.c. nei beni e servizi vari.

Rispetto ai prezzi esistenti all'inizio del 1974 gli aumenti rilevati in ottobre nei vari capitoli sono stati invece i seguenti: alimentazione 22,3 p.c., abbigliamento 18,1 p.c., elettricità e combustibili 40,1 p.c., abitazione 5,7 p.c., beni e servizi vari 25,7 p.c.

Tra le venti principali città che concorrono alla formazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati, Bari è quella dove la spesa in più che la famiglia-tipo ha dovuto sostenere in ottobre è risultata maggiore: il 3,5 p.c. Incrementi superiori a quello medio nazionale del 2,1 p.c. si sono avuti anche a Roma (3,1 p.c.), Napoli (2,8 p.c.), Genova (2,5 p.c.), Cagliari (2,4 p.c.), Torino e Perugia (2,2 p.c.); mentre nei restanti capoluoghi gli aumenti sono stati meno pesanti: il 2 p.c. a Trento, l'1,9 p.c. a Venezia e Firenze, l'1,8 p.c. a Palermo, l'1,6 p.c. a Bologna, l'1,5 p.c. a Milano e L'Aquila, l'1,4 p.c. a Campobasso e Reggio Calabria, l'1,3 p.c. ad Aosta, l'1 p.c. a Potenza, lo 0,9 p.c. ad Ancona e lo 0,7 p.c. a Trieste.

Per quanto concerne l'alimentazione, il più forte rincaro dei prezzi si è verificato a Bari, dove l'indice è salito del 4,4 per cento rispetto a settembre. Seguono Roma (3,7 p.c.), Genova (3,4 p.c.), Napoli e Cagliari (3,2 p.c.), e Torino (3,1 p.c.). Aumenti inferiori alla media si sono avuti a Perugia e Campobasso e Palermo (2,1 p.c.), Milano, Firenze e L'Aquila (2 p.c.), Trento e Venezia (1,9 p.c.), Bologna (1,8 p.c.), Reggio Calabria (1,4 p.c.), Trieste (1,3 p.c.), Ancona (1,1 p.c.), Aosta e Potenza (0,8 p.c.).

Nel campo dell'abbigliamento, Perugia è in testa nella graduatoria degli aumenti, col 7,2 in più rispetto a settembre. A Roma l'indice del capitolo è salito del 6,8 p.c., ad Aosta e Palermo del 6,3 p.c., a Reggio Calabria del 5,1 p.c., a Trento del 5 p.c., a Bari del 4,9 p.c., a Genova del 4,4 p.c., a Potenza del 4,1 p.c., a Firenze del 3,9 p.c.; a Torino e Cagliari i prezzi sono cresciuti in misura pari alla media (3,7 p.c.), a Bologna del 3,4 p.c., a Venezia del 3,2 p.c., a Napoli del 3 p.c., ad Ancona dell'1,2 p.c., a Trieste e l'Aquila dell'1,1 p.c., a Milano dello 0,9 p.c. e a Campobasso solo dello 0,2 p.c.

Per elettricità e combustibili, dopo l'aumento record rilevato a settembre, i prezzi hanno subito in ottobre un ulteriore rincaro dell'1,1 p.c., con punte massime del 6,2 p.c. ad Aosta e del 5,5 p.c. a Trento. Aumenti di di sopra della media si sono pure avuti a Torino (1,8 p.c.), Genova (1,7 p.c.), Trieste (1,6 p.c.) e Roma (1,2 p.c.). A Milano l'indice è salito dell'1 p.c., a Venezia e Firenze dello 0,9 p.c., ad Ancona e Napoli dello 0,8 p.c., a Campobasso dello 0,6 p.c., a Palermo dello 0,5 p.c., a Bologna e Cagliari dello 0,4, a Perugia, l'Aquila e Bari dello 0,3. A Potenza e Reggio Calabria, infine, l'indice è rimasto allo stesso livello di settembre.

Le spese per l'abitazione sono salite in ottobre dell'1,4 p.c. Nel '74 un incremento maggiore (1,7 p.c.) si era avuto solo in luglio. Sbalzi di maggiore rilievo si sono verificati a Milano (3,7 p.c.), Palermo (2,9 p. c.), e Trento (2 p.c.). Con aumenti inferiori alla media seguono quindi Bologna (1,3 p.c.) Bari (1,2 p.c.), Trieste, Ancona e L'Aquilia (1 p.c.).

La scalata dei prezzi nel comparto beni e servizi vari è proseguita in ottobre meno velocemente che in passato: l'incremento medio, pari all'1,2 p. c., è risultato infatti il più contenuto dal mese di maggio. I rincari di maggior consistenza si sono avuti a Napoli (2,6 p.c.) e Bari (2,4 p.c.), seguite da Roma (1,9 p.c.), Venezia (1,8 p.c.), Firenze (1,5 p.c.), Perugia (1,4 p.c.), Genova (1,3 p.c.), Torino e L'Aquila (1 p.c.), Trento, Bologna e Cagliari (0,9 p.c.), Milano (0,7 p.c.), Ancona e Campobasso (0,6 p.c.), Potenza (0,5 p.c.), Palermo (0,4), Reggio Calabria (0,3 p.c.) e Aosta (0,2). A Trieste l'indice del capitolo ha avuto una flessione dello 0,2 per cento. *(Italia)*

Accordo generale sui tassi bancari?

Roma, 3

Contatti sono in corso tra le banche italiane al fine di pervenire a un «cartello bancario generalizzato» che restituisca ordine a un settore quasi letteralmente sconvolto dalla lievitazione dei tassi d'interesse avutasi nel corso del 1973 e del 1974.

Molti elementi indiretti di giudizio inducono a ritenere che la conclusione dei contatti potrebbe essere formalizzata entro la fine del mese di febbraio sulla base di un accordo generale sui tassi passivi (quelli pagati sui depositi) a un livello ancora lievemente inferiore a quelli concordati tra le 14 grandi banche dell'«intesa» e a un accordo preliminare sui tassi attivi (quelli incassati sui prestiti).

Una considerevole accelerazione nelle erogazioni da parte della tesoreria dello stato ha dato un colpo di «acceleratore» alla creazione di base monetaria, pur rimanendo il sistema entro i limiti a suo tempo concordati con il Fondo monetario internazionale e con la Comunità economica europea. Ciò ha comportato un aumento nella formazione di nuovi depositi, nel momento stesso in cui il rallentamento dei consumi privati stava generando una riduzione nella domanda di credito.

Per i tassi passivi, le 14 banche aderenti all'«intesa» hanno oramai completato la spedizione alla clientela depositante le lettere con le quali si comunicano le nuove condizioni. Una riduzione di due punti percentuali sui precedenti livelli è stata così adottata d'imperio, ai sensi dell'accordo, mentre i livelli comunque invalicabili sono quelli del 14 p.c. sui conti correnti e del 15 p.c. sui depositi a risparmio, da applicarsi esclusivamente per giacenze superiori ai 50 milioni di lire. Come dire, insomma, che la clientela più diffusa (i conti al di sotto dei 5 milioni) vede corretta in queste ore i tassi all'8-9 p.c.

Su questo piano, il sistema bancario si muove oggi in due direzioni: da un lato si tende a portare «dentro l'accordo» tutte le banche italiane, di qualsiasi dimensione; dall'altro si tenterà di ridurre ulteriormente i limiti già concordati dalle «14» e che verranno verificati in una riunione in calendario per venerdì prossimo a Firenze.

Parallelamente, le grandi banche manifestano oggi il timore che la concorrenza interna del sistema — fin qui manifestatasi sul piano del rialzo dei tassi passivi — possa adesso esplicarsi in una corsa alla riduzione dei tassi attivi. *(Italia)*

Vertiginoso l'aumento dell'export di petrolio

Washington, 3

Il Fondo monetario internazionale (IMF) ha diffuso alcune cifre commerciali dalle quali risulta come il maggior prezzo del petrolio in tutto il mondo si sia tradotto in un enorme aumento delle esportazioni per 17 importanti paesi esportatori di petrolio.

Per i primi nove mesi del 1974, l'IMF riferisce che il gruppo di 17 nazioni ha effettuato esportazioni per circa 85 miliardi di dollari, con un aumento di circa 53 miliardi di dollari rispetto allo stesso periodo del 1973.

Nel trimestre terminato al 30 settembre '74 questo gruppo ha esportato per 31 miliardi di dollari, contro 28,7 miliardi di dollari nel secondo trimestre 1974 e circa 25 miliardi di dollari nel primo trimestre 1974.

(Ap - Dow Jones)

UN'ALTRA MANIA DEGLI ITALIANI

30 miliardi l'anno spesi per i flipper

La media «pro capite» è di 574 lire

Roma, 3

Ogni anno gli italiani spendono più di 30 miliardi di lire per giocare con biliardini automatici o «flipper». Stando agli ultimi dati pubblicati dall'associazione dei gestori di queste macchinette (Sapar - Agis), nel 1973 la spesa complessiva è stata di circa 31,4 miliardi di lire.

In media, ogni italiano, lattanti compresi, ha speso in un anno circa 574 lire in questo tipo di gioco. Nella sola Lombardia, i «flipper» hanno ingoiato monetine per un totale di 6,3 miliardi di lire, con una spesa per abitante di 727 lire l'anno. I più accaniti giocatori si trovano tuttavia in Emilia - Romagna dove, anche se la spesa globale non supera i 3,3 miliardi di lire, la spesa pro capite raggiunge le 851 lire l'anno.

La regione in cui queste macchinette hanno meno successo è forse la Sicilia, dove la spesa pro capite annua supera di poco le 400 lire. -

(Italia)

Andamento negativo della produzione

Roma, 3

Per il terzo mese consecutivo, fino alla fine del dicembre scorso, la produzione industriale italiana ha segnato un andamento negativo. Secondo quanto comunica l'«Istat», infatti, sulla base di dati provvisori, nel mese di dicembre 1974 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 102,4 punti (base 1970 = 100), segnando una diminuzione del 9,1 p.c. rispetto allo stesso mese del 1973, quando l'indice era a quota 112,7.

Tale flessione, sottolinea l'«Istat», è dovuta a un calo generalizzato della produzione, in quasi tutte le classi di attività. Da questo ultimo dato si deduce che, nell'intero 1974, l'indice medio è aumentato del 4,3 p.c. rispetto all'anno precedente, 1973, quando l'incremento, rispetto al 1972, fu del 9,7 per cento.

Gli indici medi della produzione industriale, riferiti ai periodi da gennaio-aprile in poi, accusano una progressiva decelerazione dell'aumento percentuale rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, come risulta dai seguenti dati: gennaio-aprile più 16,1, gennaio-maggio più 14,1, gennaio-giugno più 12,8, gennaio-luglio più 11,5, gennaio-agosto più 10, gennaio-settembre più 9,1, gennaio-ottobre più 7,5, gennaio-novembre più 5,6, gennaio-dicembre più 4,3.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-7/8	7-5/16	7-3/8
Sterlina b.	13-1/4	12-3/4	13-1/8
Franco sv.	3-1/2	5-1/8	5-3/4
Marco ger.	7-1/8	7-1/8	7-1/8

I BILANCI DELLE SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE

Gravi danni subiti dalla «Finmare» per il ritardo della ristrutturazione

Crediti per circa 83 miliardi di lire sprovvisti di copertura finanziaria alla fine dell'anno scorso a causa di mancati stanziamenti statali - Auspicata una più incisiva partecipazione ai traffici merci

Roma febbraio

*Nel corso dell'ultima assemblea Finmare, sono stati approvati la relazione del consiglio di amministrazione ed il bilancio dell'esercizio sociale 1 luglio 1973 - 30 giugno 1974, chiuso con una perdita di Lire 174.049.731, rinviata a nuovo assieme a quella degli esercizi precedenti, ed ha quindi nominato amministratori per il residuo periodo di carica lo stesso dott. Paolicchi (confermato presidente), il dott. Francesco Giuseppe Bruni, il dott. Federico Sutto e l'avv. Al

TRAGEDIA POCO DOPO IL DECOLLO DALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE FILIPPINA

Aereo esplode a Manila Un solo superstite su 33

I primi soccorritori l'hanno trovato con gli abiti in fiamme: è in gravi condizioni
Con un'ala incendiata il bimotore si é schiantato tentando di ritornare sulla pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 3

Un aereo di linea filippino ha preso fuoco al decollo da Manila, ha compiuto un disperato tentativo di ritorno all'aeroporto e si è schiantato, esplodendo, a cinque chilometri dalla pista. Delle trentatré persone a bordo, una si è miracolosamente salvata: è un americano di 51 anni. La gente accorsa sul posto lo ha trovato mentre, con gli abiti in fiamme, si trascinava lontano dal relitto in fiamme.

L'apparecchio della «Philippine Air Lines» — un bimotore turboelica Hawker-Siddeley «HS 748» — si era alzato regolarmente dall'aeroporto di Manila. Era diretto a Illigan, una città situata 900 chilometri a Sud della capitale.

Pochi istanti dopo il decollo arrivava alla torre di controllo un drammatico messaggio: il pilota segnalava che dal motore di destra uscivano lingue di fuoco, e chiedeva il permesso di rientrare. Gli è stato accordato senza indugio.

Dicono i testimoni oculari che l'aereo volava a circa novanta metri quando è avvenuta la tragedia; il bimotore si è abbattuto su un'ala ed è esploso. Ha sfiorato diverse case prima di piombare su una risaia asciutta. Erano all'incirca le 7 del mattino. Elazio Adriano, vicepresidente della «PAL», ha poi confermato che il motore destro aveva preso fuoco e che il pilota aveva chiesto l'autorizzazione all'atterraggio di emergenza sull'aeroporto.

Ha detto il sergente di polizia Servando Lozada, uno dei primi a giungere sul posto: «L'aereo volava basso, e l'ala destra sembrava già in fiamme. A un tratto lo abbiamo visto perdere bruscamente quota e girarsi sull'ala. Ha fatto una giravolta laterale ed è scoppiato. Eravamo a meno di un chilometro, siamo arrivati sul posto in cinque minuti. Abbiamo visto il passeggero che si trascinava a una quindicina di metri dall'aereo».

L'uomo, Roger Douglas Collins, era tutto avvolto dalle fiamme: «Lo abbiamo fatto rotolare sul terreno asciutto della risaia — ha detto Lozada — per spegnere il fuoco. Poi abbiamo chiesto a uno degli abitanti del posto di portarlo in ospedale». Collins è stato ricoverato non lontano dal luogo del disastro. Le sue condizioni sono state giudicate gravi.

Numerose sono le case di abitazione nella zona sulla quale si è abbattuto l'aereo; se il bimotore fosse caduto a qualche centinaio di metri di distanza poteva essere una sciagura di ancor più gravi proporzioni. Da varie località della regione sono accorse autopompe e ambulanze. Si sperava che vi fossero altri superstiti, oltre a Collins, ma tutti gli altri a bordo, personale e passeggeri, erano morti.

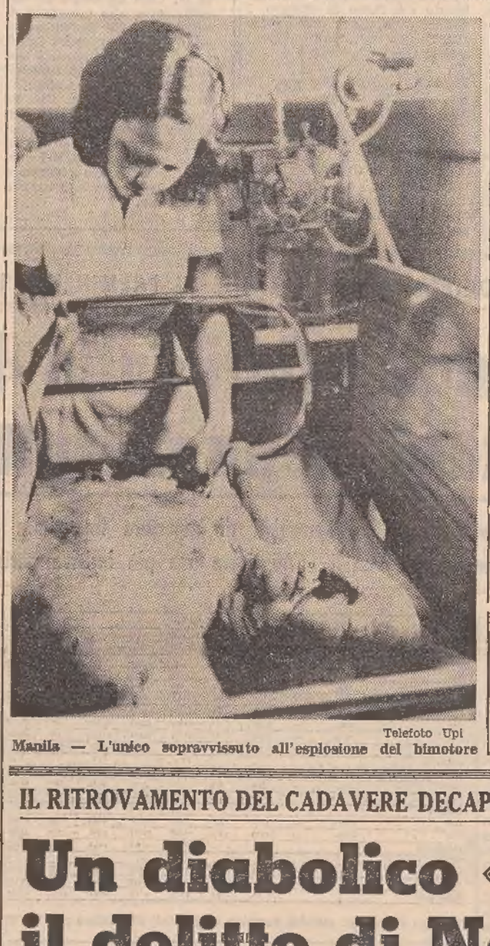
Qualcuno ha detto di avere sentito gente che gridava dall'interno dell'apparecchio dopo il tremendo urto e l'esplosione; secondo queste testimonianze qualcuno era dunque sopravvissuto all'urto ed è stato poi ucciso dal fuoco.

A bordo si trovavano 28 viaggiatori, fra cui due bambini, quattro persone di equipaggio e un generale d'aviazione. E' il primo incidente occorso alla «PAL» da quando, nel 1969, un aereo della compagnia filippina si schiantò nei dintorni di Manila; trenta furono le vittime.

Vincente Maliwanag



Telefoto Upi
Manila — L'agghiacciante scena che s'è presentata ai soccorritori giunti sul luogo della tragedia



Telefoto Upi
Manila — L'unico sopravvissuto all'esplosione del bimotore

TROPPE POLEMICHE

BARNARD: «NON PIU' donatori negri»

Johannesburg, 3

Il pioniere dei trapianti cardiaci, il dott. Christian Barnard, ha detto che non userà mai più per le sue operazioni organi prelevati da «donatori» di colore a causa della «pubblicità ostile» ricevuta in passato per le controversie in cui si è trovato implicato.

Nell'intervista rilasciata al «Sunday Times», Barnard afferma che si è venuta a creare l'impressione «che noi si stia seduti qui ad aspettare che qualche povero negro ricoverato in ospedale sia messo a nostra disposizione per prelevarne gli organi». Il chirurgo ha detto di aver ponderato a lungo la questione e che i molti elementi presi in considerazione hanno indotto lui e i suoi collaboratori a decidere di scartare, per il futuro, i negri come potenziali «donatori» dell'organo cardiaco.

«Prendiamo il caso del mio ultimo trapianto — ha detto Barnard, — I giornali hanno parlato in lungo e in largo del fatto che la famiglia del donatore non aveva neppure i soldi per pagare il funerale del congiunto. Ma quanta gente è morta al Groote Schuur Hospita o altrove e i parenti non hanno avuto il denaro per provvedere alla sepoltura? Perché parlarne soltanto quando c'è di mezzo un trapianto?».

(Ap)

TORNATI I CAMPIONI

Bridge-boom in Italia?

Milano, 3

La squadra italiana di bridge, che sabato scorso alle Bermuda ha vinto ancora una volta il campionato mondiale, è tornata stamane in Italia con un volo New York - Milano. All'aeroporto della Malpensa erano in attesa decine di persone

Il presunto «piedino» fra Gianfranco Facchini e Sergio Zucchelli ai «mondiali» delle Bermuda ha intanto dato una spinta decisiva alla popolarità del bridge in Italia. Senza l'accusa di condotta scorretta, lanciata dal rappresentante della squadra nordamericana, e senza le polemiche che l'hanno seguita, quasi certamente anche quest'anno il torneo mondiale si sarebbe svolto nel semi-anonimato e l'eventuale vittoria azzurra non avrebbe interessato al di fuori della cerchia degli appassionati del gioco.

Dopo quella accusa, invece, molte persone che di bridge non avevano mai sentito parlare, hanno cominciato a interessarsi al gioco, a seguire le fasi della competizione e a manifestare ampia soddisfazione per l'ennesima vittoria azzurra. Ly tredicesimo successo iridato ha insomma fatto guadagnare in popolarità al bridge italiano ben più dei dodici titoli precedenti e delle tre vittorie all'Olimpiade messi insieme. *(Ansa)*

TUTTI RESPONSABILI DI OMICIDI, SEQUESTRI E RAPINE

Palmi: sette criminali sono evasi dal carcere

Hanno segato le sbarre e sono fuggiti con una corda fatta con le lenzuola - Immobilizzati tre agenti - Vaste ricerche

Palmi, 3

Sette detenuti sono evasi dalle carceri giudiziarie di Palmi. Sono Vincenzo Tropeano, di 34 anni, di Varapodio; Giuseppe Galliano, di 22 anni, di Gioiosa Jonica; Carmine Gerace, di 25 anni, di Gioia Tauro; Filippo Gerace, di 25 anni, anch'egli di Gioia Tauro; Giuseppe Papalia, di 27 anni, di Delianova; Giovanni Greco, di Villa San Giovanni, tutti sono responsabili o imputati di omicidio e di rapimenti.

I sette, secondo quanto si è appreso, sono riusciti a evadere dopo aver segato le sbarre delle celle e aver minacciato con armi gli agenti di custodia Domenico De Carlo e Domenico Masciari, i quali sono stati legati e imbavagliati. Impossessatisi delle chiavi dei cancelli, i sette hanno scavalcato il muro di cinta con una rudimentale corda fatta di pezzi di lenzuola dopo aver minacciato e immobilizzato anche l'agente di servizio al portone.

A quanto sembra, due degli evasi si sono allontanati dopo essersi travestiti da guardie di custodia. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della regione. Sul posto si è recato il procuratore della Repubblica, dott. Sposato.

Secondo quanto comunicato dagli investigatori, il piano per l'evasione è stato preparato dall'esterno. Sembra che ad attendere i sette nelle vicinanze del carcere vi fossero alcuni complici a bordo di automobili.

Alle ricerche degli evasi partecipano anche in elicottero dei carabinieri e cani-poliziotto del centro cinofilo di Vibo Valentia. A Palmi si sono recati il questore di Reggio Calabria, dott. Gerunda, e il comandante della legione carabinieri di Catanzaro, colonnello Friscia.

Degli evasi, Vincenzo Tropeano, responsabile di omicidio, stava scontando una condanna a 28 anni di reclusione; Galliano era in attesa di giudizio per omicidio aggravato e altri reati; a Carmine Gerace erano stati inflitti 30 anni di reclusione per triplice omicidio; Filippo Gerace doveva essere processato per sequestro di persona, rapina e altri reati; Giuseppe Papalia era imputato di omicidio aggravato; Antonio Scopelliti di sequestro di persona e di altri reati; Giovanni Greco, infine, responsabile di omicidio aggravato, sarebbe il più pericoloso dei sette evasi: è stato condannato infatti all'ergastolo.

A tarda ora si apprende che l'agente di custodia è indiziato di aver consegnato ai detenuti le chiavi di uno dei cancelli che gli evasi hanno attraversato per recarsi sul muro di cinta, dal quale si sono poi calati. Il Masciari avrebbe anche procurato ai reclusi gli oggetti utilizzati per segare le sbarre delle celle e avrebbe dato un segnale convenuto al momento ritenuto più adatto per l'evasione.

Durante le battute fatte da carabinieri e polizia, è stata ritrovata una delle auto utilizzate dai detenuti: è una «850» di proprietà di una cugina di Carmine Gerace (uno degli evasi). Nella vettura, che è stata trovata vicino al fiume Gerace, in prossimità di Gioia Tauro, è stato trovato un berretto da agente di custodia.

(Ansa)

RAPINA A PALERMO

Direttore di banca spara ai banditi

Palermo, 3

Una rapina, compiuta ai danni dell'agenzia della Banca popolare di Partanna-Mondello, ha avuto una drammatica sequenza finale. Il direttore dell'agenzia, dopo che i banditi avevano compiuto il «colpo», ha sparato alcune pistolettate contro l'auto sulla quale fuggivano. Un proiettile ha centrato il bersaglio e non è escluso che uno dei malviventi sia rimasto ferito. Comunque, la macchina è riuscita a dileguarsi.

La rapina è stata compiuta da due banditi, i quali, fatta irruzione nell'agenzia, si sono fatti consegnare dal cassiere, sotto la minaccia delle armi, tutto il denaro di cui disponeva.

(Italia)

IN GIOIELLI

COLPO DA 200 MILIONI a Catanzaro

Catanzaro, 3

Un colpo ladresco di grande rilievo è stato portato a termine dai «soliti ignoti» ai danni della gioielleria Sandoz, sita in corso Mazzini 160.

Nella nottata tra sabato e domenica i ladri sono penetrati nei locali facendo un buco nel soffitto di un appartamento soprastante e disabitato. Scesi nella gioielleria a mezzo di una scala di tipo marinaro, con la fiamma ossidrica hanno aperto la cassaforte, asportando tutti i gioielli.

Anche se l'inventario non è stato ancora completato, i gioielli rubati vengono valutati in una cifra superiore ai 200 milioni.

(Italia)

RAPINA IN BANCA a Catania: 40 milioni

Catania, 3

Una rapina è stata compiuta ai danni della Banca Nazionale del Lavoro in corso delle Province. Il colpo banditesco ha fruttato agli autori un bottino di 40 milioni di lire.

Tre malfattori, con il viso coperto e armati di pistola, hanno colto di sorpresa la guardia giurata Pietro Ingrassia, che prestava servizio di vigilanza, e lo hanno costretto ad entrare con loro in banca.

Uno dei banditi, mentre gli altri tenevano a bada il personale e le altre persone che si trovavano all'interno dell'agenzia, ha puntato la pistola contro il direttore dott. Mirabella, imponendogli di aprire la cassaforte.

(Italia)

AVVELENAMENTO COLLETTIVO: EMERGENZA NEGLI OSPEDALI DI COPENAGHEN

Centocinquanta su un Jumbo intossicati dal cibo guasto

Sono tutti giapponesi in viaggio-premio a Parigi - Violenti dolori al ventre all'arrivo nella capitale danese - Responsabile è il prosciutto delle «omelette»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 3

Doveva essere un viaggio-premio a Parigi per i 350 passeggeri di un «Jumbo Jet» delle Japan Air Lines, appositamente noleggiato dalla «Coca-Cola» giapponese, vincitori di un concorso. Ma per circa 150 di loro una inattesa disavventura non ha risolto per poco tutto in tragedia. Ora questi 150 passeggeri si trovano ricoverati in diversi ospedali della capitale danese in preda ad acuti dolori di stomaco e conati di vomito, provocati da ingestione di cibi guasti. I medici dei vari nosocomi sono stati mobilitati al gran completo per occuparsi dei ricoverati, alcuni dei quali versano in condizioni preoccupanti.

Il «Jumbo» era partito ieri da Tokio per raggiungere la capitale francese, con tappe al Anchorage e Copenaghen per rifornirsi di carburante. Ed è stato proprio mentre il grande «Boeing 747» aveva iniziato la manovra per l'atterraggio sulla pista dell'areoporto internazionale di Kastrup che improvvisamente quattro passeggeri hanno portato le mani al ventre in preda a fortissimi dolori e conati di vomito.

Non era ancora trascorsa un'ora dall'atterraggio che, come in un'epidemia, decine e decine di altri passeggeri venivano colti dai dolori, per alcuni di essi violentissimi. Resisi conto della gravità del fenomeno, il comandante del «Jumbo» e le autorità aeroportuali davano immediatamente l'allarme agli ospedali e nel giro di pochi minuti giungevano sul posto decine di autoambulanze che vrendevano a bordo i casi apparentemente più gravi e immediatamente si dirigevano verso l'ospedale, scortati da motociclisti della polizia, mentre altri agenti provvedevano ad assicurare il libero passaggio delle ambulanze

Molti dei passeggeri rimasti intossicati sono stati anche presi a bordo di autopullman e hanno anche loro potuto così raggiungere gli ospedali, scortati dalla polizia. Campioni dei cibi che sono stati serviti durante il volo sono stati consegnati alle autorità sanitarie danesi per gli esami di laboratorio. Inoltre, come misura di sicurezza, le autorità hanno ordinato la disinfezione dell'interno del moderno «Jumbo».

E' stato poi accertato che sono state le «omelette» al prosciutto (guasto) che hanno avvelenato parte dei passeggeri del «Jumbo». Lo ha reso noto una portavoce della «Japan Air Lines» dopo che i sanitari danesi avevano riscontrato una ingente quantità di stafilococco nel cibo in questione servito mentre l'aereo si avvicinava a Copenaghen.

I 17 membri dell'equipaggio, di cui nessuno è stato colpito dal male, si sono prodigati sin dall'inizio per soccorrere i passeggeri colpiti, fino ad arrivare a trasformare una sala del grande aeroporto in un pronto soccorso, mentre si attendeva l'arrivo delle autoambulanze, ricoprendo tutti con delle pesanti coperte prese dall'aereo e distendendo sui divani quelli che apparivano più gravi.

I medici dell'ospedale municipale di Copenaghen, dove sono stati ricoverati la maggior parte dei passeggeri del Jumbo, si sono rifiutati finora di parlare delle loro condizioni. Uno di loro ha dichiarato: «Abbiamo chiesto l'invio di altri medici a diversi altri ospedali, ma il problema più grosso qui per noi è la dispombilità di posti letto. Sono tanti, sono troppi».

Il direttore del reparto chirurgico dell'ospedale municipale ha dichiarato che questo tipo di intossicazione generalmente è di breve durata e presenta pericoli solo nella prima fase, per cui è presumibile che la maggior parte, se non tutti i colpiti, potranno rimettersi completamente nel giro di qualche ora.

Horst Duus



Telefoto Upi
Copenaghen — Uno dei turisti giapponesi intossicati dai cibi guasti sul «Jumbo» viene accompagnato sofferente all'ospedale

OCCHIO ARTIFICIALE allo studio in Florida

Gainesville, 3

I ricercatori dell'università di stato della Florida stanno cercando di mettere a punto un occhio artificiale. Il dott. William Dawson, direttore dell'Istituto di oftalmologia, ha detto che l'occhio sfrutterà il principio usato per la costruzione dei pannelli sensibili ai raggi del sole applicati sui veicoli spaziali.

Dawson ha soggiunto che gli scienziati dell'università sono ora impegnati nel tentativo di riprodurre la retina dell'occhio umano. Le parti trasparenti dell'occhio, quelle che fanno convergere i raggi luminosi sulla retina, sono già state ricostruite. Un occhio interamente artificiale, ha detto il dott. Dawson, potrà comunque essere messo a punto forse entro 7-8 anni.

La retina, la parte più interna dell'occhio, è lo strumento visivo dell'organo: stimolata dai raggi luminosi, ritrasmette le sollecitazioni al cervello.

Dawson ha detto che, sollecitando elettricamente una retina umana danneggiata soltanto parzialmente, ma tuttavia in modo abbastanza grave da causare l'insorgere di cecità, è stato possibile restituire la sensibilità ai raggi luminosi a uno dei del volontari che si sottopongono agli esperimenti dell'équipe.

(Ap)

NUOVO ASTEROIDE scoperto dai cinesi

Tokio, 3

L'osservatorio «Montagna Purpurea» dell'Accademia delle scienze cinese ha scoperto il 28 dicembre un asteroide a 3 ore e 4,3 minuti di ascensione retta e 18 gradi e 13 minuti di declinazione positiva.

L'agenzia «Nuova Cina» dice che il pianetino così muoveva rapidamente in direzione Nord-Ovest, con una velocità angolare di oltre mezzo grado al giorno. Il nuovo asteroide sembrava spostarsi quattro o cinque volte più rapidamente della maggioranza degli altri asteroidi che si trovavano nella stessa regione del cielo

L'agenzia «Nuova Cina» dice che da quando fu scoperto il 1.o gennaio 1801 il primo asteroide, ne sono stati catalogati 1813.

GAS DA UNA BOMBOLA

Carabinieri semiasfissiati per spegnere un incendio

Venosa, 3

Un ufficiale dei carabinieri, il tenente Curzi, e due vice brigadieri, Paolo Iuso e Gustavo Campobasso, sono rimasti semi asfissiati per spegnere un incendio divampato nell'abitazione del medico Carlo Russo Antolini, di 80 anni, a Venosa (Potenza).

Il tenente e i due sottufficiali, tutti della tenenza di Venosa, chiamati al soccorso da alcune persone, sono entrati nella casa dell'anziano professionista, nella quale erano divampate le fiamme per l'improvvisa fuoriuscita di gas da una bombola per la cucina. I tre militari hanno soccorso i proprietari e il facchino Angelo Carloni, rimasto semi intossicato per collaborare all'opera di spegnimento.

Anch'essi, a loro volta, sono rimasti semi asfissiati dalle esalazioni del gas che continuava a uscire dalla bombola, e sono stati quindi trasportati all'ospedale civile. Il tenente e i sottufficiali, che hanno anche riportato ustioni alle mani, guariranno in pochi giorni. *(Ansa)*

STIPENDI INSUFFICIENTI

INSEGNANTI ITALIANI in agitazione in Belgio

Bruxelles, 3

Una trentina di insegnanti italiani hanno occupato oggi i locali del consolato d'Italia a Liegi, incaricati di svolgere corsi post-scolastici in lingua e cultura italiana ai figli degli emigranti che frequentano le scuole del Belgio, questi insegnanti non di ruolo chiedono il riconoscimento di un loro statuto giuridico ed economico. Essi chiedono inoltre aumenti salariali, sostenendo che i circa 14 mila franchi belgi mensili percepiti (poco più di 230 mila lire) sono assolutamente insufficienti a mantenere un livello di vita decoroso.

Una analoga «occupazione pacifica», che si protrae ormai da quattro giorni (anche se era prevista solo per poche ore) è tuttora in corso nel consolato generale d'Italia a Charleroi, nel Belgio meridionale. Gli insegnanti che, nella loro agitazione, sono appoggiati anche da organizzazioni sindacali di categoria del Belgio, hanno inoltre proclamato uno sciopero da oggi fino al 5 febbraio.

MESTE IPOTESI per le «ammiraglie»

Roma, 3

La «Michelangelo» e la «Raffaello», le due «ammiraglie» della flotta passeggeri italiana, verranno adibite ad alloggio per i lavoratori italiani che costruiranno la città satellite di Bandar Abbas nell'Iran? Negli ambienti della Finmare, l'eventualità di un tale uso delle due navi che dovrebbero essere tolte dal servizio entro il '77, non viene esclusa, ma viene collocata nel campo delle ipotesi che si sono fatte finora sulla destinazione dei famosi transatlantici che non hanno ancora trovato un riscontro concreto nella realtà dei fatti.

L'ipotesi che è stata formulata da tempo, ha trovato ulteriore spazio, perché rilanciata stamane da un quotidiano milanese; ma allo stato dei fatti, non ci sono novità. A suo tempo, l'allora ministro della marina mercantile Coppo, in risposta ad una nostra domanda, precisò che esistevano al riguardo solo alcune ipotesi e offerte, che però non avevano ancora avuto alcun riscontro nei fatti.

Bandar Abbas — come è stato già reso noto — dovrebbe costituire il primo polo industriale integrato iraniano. Nel progetto per lo sviluppo della città satellite sono contemplati, oltre a un complesso di impianti siderurgici, il porto, un impianto di dissalazione per l'acqua marina, una centrale termoelettrica, un cantiere navale, impianti per l'estrazione del metano e un gasdotto sottomarino. Sia nel progetto per Bandar Abbas, sia in quello per il porto, le imprese italiane sono ben piazzate, prima fra tutte l'IRI, che attraverso la Finsider costruirà con tutta probabilità il nuovo impianto siderurgico.

G. R.

IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE DECAPITATO E BRUCIATO

Un diabolico «giallo» il delitto di Nettuno

Sono state tratte in arresto le due donne implicate nella vicenda
Continuano le ricerche dell'esecutore materiale dell'efferato omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Latina, 3

A poco più di 24 ore dal ritrovamento del cadavere decapitato, carbonizzato e orribilmente mutilato di Mario Morgante nel bosco del Foglino, a sei chilometri da Nettuno, il quadro delle indagini sull'efferrato delitto si è ulteriormente ristretto. E' un quadro preciso, netto, nel quale le responsabilità delle persone che secondo gli investigatori vi sono coinvolte sono ben delineate. Mario Morgante sarebbe stato attirato in una trappola diabolica da Giuseppe Guirreri, detto il «barone», da Anna Marchionne e da Erasma Albano, le due complici che sono state arrestate e già si trovano in carcere con l'accusa di concorso in omicidio. Il Guirreri, ritenuto l'esecutore materiale del delitto, è tuttora latitante.

La vittima, secondo il fratello Nicola, aveva messo qualche risparmio da parte, anche se non poteva definirsi un uomo ricco. Qualche mese fa Morgante conobbe Anna Marchionne. E' una donna dall'aspetto giovanile, ancora molto piacente, che ama il lusso, la vita comoda e la corte che le fanno gli uomini.

Grazie a questa amicizia ha preso in affitto una lussuosa villa al mare, dove, in seguito, si è recata spesso anche con Mario Morgante. Sarà proprio Anna a fargli conoscere il «barone», che dopo qualche tempo gli prospetta un affare di diverse decine di milioni.

Si tratta di acquistare una partita di maioliche per poi rivenderle ad un prezzo quasi triplo, ricavandone un grosso guadagno. Mario Morgante vede profilarsi un buon affare, accetta e versa la sua parte: 26 milioni di lire. Per disporre di questa somma, però, l'assistente edile è costretto a firmare molte cambiali.

La Marchionne, intanto, riesce a rassicurarlo mostrandoli un assegno dell'importo di circa cento milioni di lire. Questo assegno Morgante non lo vedrà mai più. Intanto la partita di merce viene regolarmente acquistata alla «Edilceramica», ma se e quando sia stata rivenduta Mario Morgante non lo saprà mai.

A questo punto scatta la seconda fase del piano. Anna Marchionne comincia a sentirsi insicura, teme la reazione di Morgante e si fa ricoverare in una clinica psichiatrica di Formia (dove poi diventerà amica di Erasma Albano) e ne esce più tardi con un certificato — valido a tutti gli effetti — che la riconosce «insana di mente».

Mario Morgante, nonostante sia ormai certo di essere stato truffato, continua a incontrare la Marchionne, a restare un suo amico intimo, consapevole che ogni sua eventuale azione legale contro la donna sarebbe vana, in quanto Anna risulta «non responsabile». A questo punto la donna — questo è il convincimento del fratello della vittima e degli stessi investigatori — fa alcune confessioni a Mario Morgante.

Gli dice di essere al corrente di una rapina di cui è responsabile il «barone», rapina per la quale questi dovrebbe scontare una forte condanna. Mario Morgante ha di nuovo la speranza di rientrare, almeno in parte, in possesso del denaro sborsato e passa all'azione. Morgante probabilmente minaccia Guirreri.

Il piano diabolico entra adesso nella sua fase finale. Tre giorni prima della sua scomparsa egli subisce una aggressione: è il primo avvertimento. Pochi giorni dopo entra ufficialmente in scena Erasma Albano, che viene presentata alla vittima da Guirreri e dalla Marchionne.

Morgante, così, diventa amico intimo anche dell'Albano. E sarà proprio costei — secondo gli investigatori — che la mattina del primo dicembre, con una telefonata, attira Morgante nella trappola mortale. Resta da chiarire, naturalmente, in quale modo ed a quali condizioni Erasma sia stata convinta ad entrare nel «gioco».

Torello Bonadonna

Adescò la vittima



Telefoto Ansa
Latina — Anna Marchionne, la donna che attirò Mario Morgante nel diabolico tranello che doveva provocarne l'orrenda fine, mentre viene trasportata di peso in carcere dopo il suo arresto

SI TEME UN NUOVO AGGUATO ALL'EX PRESIDENTE DELL'ENTE MINERARIO SICILIANO

SOTTO CONTROLLO L'OSPEDALE IN CUI È RICOVERATO VERZOTTO

Il pregiudicato di Palermo ha avuto un «ruolo marginale» nel tentato sequestro a Siracusa

Palermo, 3

Bernardino Andreola, il sedicente ingegnere elettronico «Antonio Sanchez», come si faceva chiamare, fermato ieri perché sospettato di essere stato a bordo della «BMW» adoperata dagli autori dell'aggressione di sabato notte contro il senatore Graziano Verzotto, sarà trasferito quanto prima a Siracusa per essere posto a confronto con lo stesso Verzotto.

Andreola è stato interrogato per tutta la notte dai carabinieri del nucleo investigativo. Ha confessato di avere avuto un preciso ruolo, anche se marginale, nell'aggressione: sotto le mentite spoglie dell'ingegnere «Sanchez», aveva avuto affidata la «BMW» ritrovata poi a Ragusa dal proprietario, l'avv. Pasquale Sidoti, un esponente politico locale.

Intanto, sono molto migliorate le condizioni di Graziano Verzotto, l'ex senatore democristiano e presidente dimissionario dell'ente minerario siciliano.

Nel leggere su alcuni giornali il resoconto della vicenda e in particolare la frase «se avessi avuto una pistola a quest'ora i medici di questo ospedale starebbero eseguendo tre autopsie», Verzotto ha detto: «Ho fatto questa dichiarazione in un momento di confusione. Mi rendo conto che praticamente ho dato ai miei aggressori una patente di incapacità e siccome potrebbero essere stati anche sicari si può supporre che il loro destino sia ormai segnato e che i capi li abbiano già condannati. Questo potrebbe creare ulteriori pericoli per la mia incolumità».

Anche in relazione a questi timori espressi dal sen. Verzotto, viene tenuta in considerazione l'ipotesi che gli esecutori materiali del mancato sequestro, dopo avere fallito il compito affidato loro, possano tentare un'estrema disperata sortita. Attorno all'ospedale è stato comunque disposto un servizio di sicurezza e numerosi agenti in borghese controllano il corridoio dove è la camera in cui è ricoverato Verzotto.

(Italia - Ansa)

Chiesto il silenzio della stampa

SEQUESTRO GARONZI: trattative interrotte

Verona, 3

Il silenzio della stampa sulla vicenda del sequestro di Saverio Garonzi è stato chiesto stamani dagli avvocati Michele Devoto e Italo Gini che, insieme con il prof. Luigi Devoto, curano gli interessi della famiglia del rapito.

La richiesta è dovuta all'improvvisa e immotivata rottura delle trattative tra i rapitori e la famiglia del presidente della Società Calcio Verona. Lo hanno detto gli avvocati della famiglia del sequestrato, aggiungendo che, se i giornali e la televisione non parleranno del rapimento, «si spera che le trattative possano essere riprese al più presto».

Il riscatto sarebbe stato già pagato, almeno in parte; subito dopo, però, quando si attendeva la liberazione di Garonzi, le trattative, come si è detto, si sono bruscamente interrotte.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LA JUVE PIU' CHE LA BALBETTANTE LAZIO COMINCIA A TEMERE I ROSSONERI

RIVERA (BERNARDINI CI SEI?) HA RIFATTO GRANDE IL MILAN

Una prova maiuscola a Marassi - L'Inter in ripresa - I campioni con il fiato grosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Non era facile immaginare un campionato così interessante: è vero che in testa la Juventus, pur accusando qualche battuta a vuoto riesce a conservare il primato, ma non dimentichiamo che il potere logora per cui i bianconeri potrebbero ritrovarsi presto in ben altra situazione.

Al pareggio casalingo della Juventus ha fatto eco l'impatto della Lazio a Cesena. Un campo pericoloso per chiunque — basta chiederlo al Milan — e che poteva esserlo maggiormente anche per i campioni d'Italia qualora i romagnoli si fossero dimostrati più decisi nel loro gioco di rimessa. In effetti l'undici di Berselini aveva dato molto, forse troppo, sette giorni prima nel derby col Bologna per cui domenica ha pagato le conseguenze risultando meno concentrato del solito. Buon per la Lazio, comunque, che ha avuto così modo di salvare la pelle in un paio di situazioni disperate conservando nel contempo il passo rispetto alla capolista. Il campionato è lungo, c'è ancora tempo per recuperare, ma è indubbio che la Lazio abbia in parte smarrito la sua antica vivacità: attorno a Frustalupi, Re Cecconi e Martini si notano giocatori logori se non nel fisico almeno nel morale.

E' il caso di Chinaglia che anche a Cesena è stato sottoposto alla solita tortura dei fischi e che innervosito se l'è presa a un certo punto anche con un compagno, Oddi, colpevole di non avergli passato con decisione il pallone.

Per la Lazio, Cesena non ha rappresentato la penultima spiaggia, come temeva Chinaglia, ma soltanto un punto di passaggio: un brodino in una fase di convalescenza. I mezzi per risorgere esistono: resta da vedere come si comporterà principalmente quel bizzarro giocatore che ha nome D'Amico.

E passiamo agli scuti, principalmente quello del Torino. Contestati dalla tifoseria granata, gli uomini di Fabbri vanno a Roma senza sostenitori al seguito, una volta tanto l'ossessionante «tam tam» è rimasto a casa e i granata sono andati a vincere in trasferta sul campo di quella Roma che non perdeva da otto giornate, otto turni di gloria fatti di sette vittorie e un pareggio. La fantastica galoppata dei ragazzi di Liedholm si è interrotta bruscamente ed ora c'è il rischio di una crisi anche perché i giallorossi sono attesi da un autentico «tour de force»: se poi Prati continua a colpire i pali — entrando in diretta concorrenza con l'altro specialista Chiarugi — per la Roma saranno tempi duri. Da notare che all'Olimpico negli ultimi tre mesi le squadre ospiti non erano riuscite a segnare neppure un gol: anche la Lazio, che nel derby risultava ospitata dalla Roma, aveva incassato una rete senza riuscire a segnarne. Per di più anche il Napoli — essendo squalificato il San Paolo — era andato in trasferta all'Olimpico vincendovi due gare consecutive con Torino e Varese, realizzando insomma quanto non riusciva a fare sul proprio campo. Tre mesi di gloria: poi arriva il guastafeste Torino e anche l'Olimpico deve concedere via libera.

L'ultima vittoria del Torino in casa della Roma risaliva nella stagione 1968-69; fu un trionfale 3 a 1, in panchina c'era Edmondino Fabbri. Oggi come allora il piccolo tecnico ha guidato i granata alla vittoria anche se sull'azione vincente di Sala permane il dubbio di un fallo compiuto da Rossi. Le polemiche restano indietro e il Torino va avanti alla faccia dei suoi tifosi che sono rimasti a casa in quanto vogliono la testa di Fabbri.

Chi avrebbe scommesso sabato due soldi bucati per un Milan e Inter? Pochissimi. Fra questi naturalmente Buticchi e Fraizzoli. E' la conferma che oltre ad essere ricchi sono anche fortunati (non sappiamo bene se la cosa dipenda da un fattore o dall'altro). Il Milan va a Marassi a pezzi, piagnucolante e ritorna con un carico di gloria; l'Inter si presenta a San Siro senza la sua punta di diamante, Boninsegna, squalificato, improvvisa un centravanti con il giovanissimo Cessati e proprio il pivello va ad incornare di testa il gol vincente. Così facendo, Milan e Inter recuperano strada, i rossoneri sono ancora in zona scudetto e i nerazzurri tornano a sperare in qualcosa di meglio del terzo posto. Cosa è mai successo?

«Nulla che non fosse prevedibile — ha risposto Giagnoni a nome del Milan — a Marassi abbiamo imposto il nostro gioco ed abbiamo vinto. Stavolta sono mancati i gol di Calloni e di Chiarugi ma in compenso ci sono stati quelli di Rivera, un grande Rivera, un Rivera da nazionale ve l'assicuro. Giocare come ha fatto lui contro la Sampdoria è davvero esaltante: se si ripeterà domenica contro la Juventus sono convinto che i nostri tifosi potranno assistere a una prova eccezionale».

Non solo Rivera è andato bene a Marassi ma tutta la squadra ha offerto una confortante prestazione anche se la difesa ancora una volta nella fase d'inizio si è fatta battere in modo banale rischiando di compromettere l'intera partita. Com'era già successo con la Ternana, peraltro, il gol incassato è stato stimolante tanto che presto è giunto il pareggio. Sui due rigori concessi al Milan tutti in casa rossonera sono convinti della loro veridicità: «Michelotti era vicinissimo in occasione dei falli, logico che li abbia fischiati — ha commentato Giagnoni — mi sembra stupido affermare che in questo modo abbia voluto farsi perdonare la "famosa" sconfitta del Milan di tre anni fa a Cagliari... Non avete visto domenica sera la televisione?». «Semmai — ha aggiunto un giocatore rossonero — non c'era il rigore della Sampdoria».

In casa dell'Inter molta soddisfazione per il gol di Cesati, per il successo e per il nuovo inserimento fra le grandi. «No! — ha commentato Suarez — continuiamo a vivere alla giornata, prendiamo quello che si può ottenere e per il resto non ci lamentiamo. Abbiamo lanciato nella mischia un altro giovane che ha saputo ripagarci con un magnifico gol a conferma che la politica dell'Inter è quella giusta». Scontata la squalifica di Boninsegna, Suarez medita forse un tandem composto dal «bomber» e dal giovane apprendista?

Nel clan nerazzurro chi sprizza salute e vitalità è il tandem Mazzola-Facchetti, anche domenica scorsa sono stati i migliori in campo e per una coincidenza (ma sarà poi tale?) il gol è nato da un calcio di punizione di Mazzola spiovuto in area e ritoccato di testa verso Casati da Facchetti. I senatori al servizio dei giovani: è il motto di questa Inter che vuole fare ancora molta strada e che impensierirà sicuramente molte grandi di questo campionato. Sempre che si accontenti del secondo posto...

Giorgio Gandolfi

A RICHMOND

Sconfitti nel doppio Panatta e Bertolucci

Richmond, 3

Lo svedese Bjorn Borg ha battuto l'americano Arthur Ashe per 4-6, 6-4, 6-4 nella finale del torneo di tennis di Richmond per il campionato del mondo. La finale del doppio è stata vinta dalla coppia austro-americana Kary-McNair sulla coppia italiana di Panatta-Bertolucci con il punteggio di 7-6, 5-7, 7-6.

FORSE NIENTE PUBBLICO DOMENICA ALLO STADIO MORETTI

I TIFOSI DELL'UDINESE MINACCIANO UNO... SCIOPERO

Udine, 3

Troppi i cincischiamenti, troppe le tergiversazioni nel fraseggio dell'Udinese ed è così venuta la terza sconfitta del campionato: la parabola discendente della formazione friulana, iniziata con il pareggio di Casale già alla quart'ultima giornata del girone di andata, si è rivelata di una certa gravità domenica scorsa, nella prima di ritorno, a Mestre. E con la terza sconfitta è venuta la contestazione degli stessi tifosi, i quali (in un migliaio circa) si erano portati a Mestre nella speranza di rivedere risorgere la squadra.

Invece al «Comunale» di Mestre l'Udinese ha dato forse definitivamente l'addio ai suoi sogni di promozione, lasciandosi battere da una modesta avversaria e — quel che è peggio — dando ancora più evidenti segni di una crisi tecnica, la stessa, del resto, che alla nona giornata era stata superata dalle dimissioni dell'allenatore Manente; il che significa che ogni due mesi all'Udinese capita un calo di forma. E due mesi sono davvero pochi per una squadra che voleva vincere il campionato.

Del resto, poi, ogni due mesi non è che si possa cambiare l'allenatore; pertanto ora sarà necessario che la società friulana trovi altre soluzioni per correggere la rotta affinché non si rischi addirittura il naufragio. I tifosi reduci dalla sconfitta di Mestre hanno inscenato manifestazioni di protesta che, a dire il vero, non hanno degenerato in episodi teppistici.

C'è indubbiamente in tutti lo sconforto e a Udine ora se la prendono con il direttore sportivo Comuzzi, ora con i dirigenti, l'uno colpevole di avere infittito la squadra di vecchie glorie, gli altri di non aver impostato sin da quest'estate un efficace conduzione tecnica. Per la partita di domenica prossima al «Moretti» contro la Solbiatese alcuni Udinese-club cittadini hanno proclamato una specie di sciopero dei tifosi, programmando il picchettaggio alle entrate dello stadio. E' sperabile che queste minacce non vengano messe in atto anche per evitare incidenti davvero incresciosi.

In casa bianconera frattanto si tenta di turare le falle e stamane i due tecnici Comuzzi e Galeone sono stati a rapporto per oltre due ore dal presidente Brunello, il quale ha riferito del colloquio avuto all'intero consiglio direttivo riunitosi in assemblea straordinaria nella serata.

L. P.

Domani con la Jugoslavia

AZZURRI juniores a Gorizia

Gorizia, 3

Gli azzurri della Nazionale juniores che domani pomeriggio affronteranno in amichevole sul campo di «Campagnuzza» a Gorizia la Jugoslavia, sono da ieri sera nella città isontina. All'appello dei tecnici Vicini e «Memo» Trevisan hanno risposto questi giocatori: Brambilla (Atalanta), Brio (Juventus), Broggio (Bolzano), Busi (Inter), Cabrini (Cremonese), Ceccarelli (Lazio), Ceccato (Padova), Cesati (Inter), D'Aversa (Roma), Galbiati (Inter), Lorin (Milan), Pallavicini (Torino), Pelosin (Torino), Romei (Sampdoria), Sciannimanico (Bari), Vanin (Juventus), Virdis (Cagliari), Vincenzi (Monza).

Gli sportivi goriziani potranno ammirare domani, fra gli altri, Roberto Cesati, il centravanti diciottenne che domenica ha esordito in serie A con l'Inter mettendo a segno di testa il gol del successo nerazzurro sul Varese. Cesati, che è il titolare nella maglia numero nove della nazionale juniores dal 1973, vorrà festeggiare il suo diciottesimo compleanno (è nato a Sassuolo il 5 febbraio 1957) mettendo a segno almeno una rete.

NON È ANCORA LUI



Telefoto Ansa

Riva, qui marcato dal difensore vicentino Berti, ha dimostrato di non aver ancora trovato la sua forma migliore

UN CAMPIONATO CHE PAREVA FINITO RIACQUISTA D'IMPROVVISO INTERESSE

«D»: un vero ritorno di fiamma con il doppio k.o. del Treviso

Cosa si è inceppato nel meccanismo della capolista? - Il parere dei tecnici di casa nostra

Il Treviso è caduto ancora. Nelle prime due giornate del ritorno la squadra di Giacomini ha collezionato altrettante sconfitte. Dopo la battuta d'arresto di Bassano, la capolista ha dovuto arrendersi sul proprio campo al modesto Caorle. Nel perfetto meccanismo dell'undici della città della Marca, che nell'andata in diciassette partite aveva collezionato 27 punti (una sola sconfitta, a Trieste, e cinque pareggi) qualche cosa non funziona più come un paio di settimane fa.

Il Treviso è in crisi oppure le cause dei due recenti infortuni vanno ricercate in altrettante giornate balorde, cosa che può capitare sui campi di calcio? Questi, e altri ancora, gli interrogativi che si ponevano ieri i tifosi alabardati. La vittoria della Triestina sul campo dell'Adriese e la sconfitta del Treviso per mano del Caorle, hanno insomma riacceso le speranze dei tifosi che ritornano a sognare nella promozione della loro squadra.

Abbiamo cercato di metterci in contatto con Giacomini per sentire dal tecnico del Treviso il suo pensiero in merito, ma senza fortuna. Abbiamo allora pensato di interpellare i cinque allenatori delle squadre della regione. Queste le loro risposte all'interrogativo del giorno:

FRANZON: *«E' difficile stabilire dopo due «sconfitte se una squadra è in crisi o meno. Un fatto è certo, e cioè che se il Treviso non è ancora in crisi ci sta entrando in fretta. Dopo le recenti battute d'arresto, ogni partita potrebbe diventare una specie di incubo per i ragazzi di Giacomini. Ora per il Treviso il compito potrà risultare estremamente più difficile. Rimangono da disputare ancora quindici partite per cui ci sono in palio ben trenta punti. Tutto insomma può ancora accadere».*

RUMIGNANI: *«Non credo in una crisi del Treviso in quanto possiede dei giocatori che in fatto di tecnica non hanno nulla da imparare da nessuno. In questo particolare momento può risultare decisivo il comportamento dei dirigenti. Il futuro del Treviso-squadra, dipenderà dal modo in cui i responsabili della società saranno in grado di reagire dopo queste due sconfitte».*

RUSSO: *«Parlare di crisi nel mondo del calcio è cosa ricorrente anche quando si perdono soltanto alcune partite. Certo che nel Treviso l'assenza di De Bernardi, secondo me uno dei migliori della serie D, si è fatta sentire anche perché il giocatore è il classico uomo che risolve dai sedici metri. Indubbiamente i due capitomboli possono aver lasciato il segno nell'ambiente. Dovesse accadere il terzo, allora veramente l'interesse per il campionato verrà ridestato».*

TAGLIAVINI: *«La Triestina, di contrattempi, sino ad oggi ne ha avuto molti di più di quanto fosse logico prevedere mentre il Treviso, nel girone di andata, ha avuto una vita quanto mai tranquilla. Prima o poi, nel corso di un campionato, accade che tutte le squadre si trovino ad attraversare un periodo difficile. Il Treviso si trova in questa condizione e spetta ora a noi cercare di sfruttare la situazione nel migliore dei modi. Cinque punti di distacco non sono molti ma nemmeno pochi. I ragazzi sono pronti a sferrare l'attacco decisivo. Staremo a vedere come si metteranno le cose».*

TREVISAN: *«Capitano a tutte le squadre, nell'arco di una stagione, un paio di giornate balorde, un paio di partite cioè in cui tutto riesce a rovescio. Per me non si può parlare di crisi riferendosi al Treviso, una compagine cioè che possiede potenziale tecnico di prima scelta. Certo che domenica prossima in casa della Sampietrese la capolista non avrà la vita facile. La trasferta è delle più ardue per cui meglio attendere sino a domenica prima di emettere un giudizio definitivo».*



La gran «bomba» di Momesso su calcio di punizione darà per un attimo l'impressione del gol: ma il portiere veneto riuscirà poi a respingere. (Italfoto)

Tagliavini: «Così si gioca» Russo: «Bene il primo tempo»

TRIESTINA

Un lunedì tranquillo per il tecnico alabardato. Gli episodi della settimana scorsa non sono ormai che un ricordo anche se, alla luce dei risultati di domenica, aumenta il rammarico per il punto sprecato contro il Thiene. «A quattro lunghezze dal Treviso — afferma Tagliavini — la musica potrebbe risultare diversa. Noi comunque, come del resto l'ho sempre affermato, continuiamo per la nostra strada cercando di terminare il campionato più in alto possibile. Ad Adria abbiamo conquistato due punti d'oro giocando come si deve giocare in serie D, senza cioè frinzoli o fronzoli e badando esclusivamente al sodo. Sullo slancio di questa affermazione dobbiamo continuare la serie utile se vogliamo sperare di avvicinarci maggiormente al Treviso».

Tagliavini, dopo aver rammentato che questo successo vale molto di più perché ottenuto con una formazione rabberciata nella quale mancavano fra gli altri Tosetto, Zamparo, Berti e Garofalo, ha elogiato in blocco i dodici giocatori scesi in campo ad Adria spendendo due parole in più per Ianza, Zanini, Oggian e Marcato. Domani si conoscerà l'entità del malanno lamentato da Goffi.

PONZIANA

Il Ponziana ha rotto il lungo digiuno in fatto di vittorie che durava dall'1 dicembre. Non è stato un successo esaltante, su questo tutti sono d'accordo, ma la conquista dell'intera posta costituisce egualmente motivo di soddisfazione per il «clan» biancoceleste. «Effettivamente — dichiara Russo — il secondo tempo non è stato dei migliori, però nei primi 45 minuti, almeno questa è la mia opinione, la squadra ha girato a dovere in tutti i reparti: dalla difesa che ha neutralizzato le punte avversarie, al centrocampo dove Ravalico, Lenardon e Miorandi hanno tirato i fili del gioco ed anche all'attacco dove oltre a Momesso e Trentin si è inserito ottimamente Dalle Crode. Quello che mi sembra confortante è che la squadra sta ritrovando il suo volto e c'è da tener conto che per ogni evenienza abbiamo sempre pronta la vecchia guardia, cioè Vidonis e Jannuzzi. Insomma abbiamo preso i due punti e andiamo avanti pensando già al Montebelluna».

PRO GORIZIA

«Dispiace — afferma Franzon — perdere a quel modo quando si gioca bene. La Pro Gorizia ha disputato la sua onesta partita e non meritava certamente una punizione così severa. Non sono il tipo a cui piace bleffare, ma posso assicurare che il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio». In casa della Pro Gorizia non mancano i motivi per recriminare: «Ci sono stati negati due gol — dice l'allenatore — uno di Ridolfi e uno di Ormizzolo e come ciò non bastasse abbiamo centrato un palo con Barile. Non possiamo certamente dire di essere assistiti dalla dea bendata».

LIGNANO

Il Lignano ha incasellato due punti d'oro contro il Bassano. La soddisfazione del clan giallobiù è più che legittima se si considera che la squadra è scesa in campo con una formazione rimaneggiata. «Abbiamo impostato l'incontro — dice l'allenatore Rumignani — ad un ritmo di... due all'ora cercando di addormentare per quanto possibile il gioco mantenendo il possesso della palla.

PORDENONE

«Nel calcio può accadere — dice Trevisan senza fare alcun dramma — di perdere una partita in casa dopo alcuni risultati positivi in campo esterno. Non siamo stati certamente aiutati dalla dea bendata: dal possibile 1-0 per il Pordenone senza l'annullamento della regolarissima rete di Zampa è scaturito il vantaggio per gli ospiti. Una volta costretta a recuperare la squadra è andata un po'... in barca e non si è più ripresa».

La formazione ideale

La formazione ideale, dopo diciannove giornate di campionato, è la seguente.

Portiere: MAGRIS (Ponziana)	p. 68
Terzino destro: FURLANI (Pro Gorizia)	p. 62
Terzino sinistro: CIRELLO (Ponziana)	p. 64
Mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia)	p. 62
Stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 69
Libero: ZORATTI (Pro Gorizia)	p. 68
Ala destra: MANTELLATO (Pordenone)	p. 75
Interno destro: PELIZZARI (Lignano) e RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 60
Centravanti: GOFFI (Triestina)	p. 56
Interno sinistro: TOSETTO (Triestina)	p. 63
Ala sinistra: PIOTTO (Pordenone)	p. 50

Connors batte Laver

Las Vegas, 3

Jimmy Connors ha battuto al «Caesar's Palace» di Las Vegas l'australiano Rod Laver per 6-4, 6-2, 3-6, 7-5 e ha così incassato tutti i centomila dollari del premio in palio. Laver non è comunque uscito dal «match» a mani vuote poiché ha portato a casa la metà dei diritti televisivi che ammontavano circa sui 50 mila dollari.

INTERMEZZO PER GLI AZZURRI CHE SI PREPARANO AI CAMPIONATI ITALIANI

PAUSA NELLO SCI MONDIALE LE PROSSIME GARE IN GIAPPONE

Intermezzo di Coppa del mondo. Il «circus», prima di trasferirsi dall'Europa, lascia liberi tutti affinché si disputino i campionati nazionali assoluti. Poi si riprenderà la corsa al punteggio con l'ultima tornata di gare, quella più pesante poiché porterà gli atleti in un mese dal Giappone all'America, al Canada e infine in Italia per la finalissima. Un tour abbastanza faticoso, con continui cambiamenti di temperatura, di neve, di altitudine e di ambiente.

A gareggiare per la Coppa si riprenderà a Naeba, in Giappone, con uno slalom, a cui farà seguito un «gigante». Gustavo Thoeni si presenterà nella terra del Sol levante dall'alto dei suoi 198 punti, 14 in più di Klammer e 53 in più di Gros: un vantaggio buono che il pluricampione di Trafoi potrebbe amministrare con sagacia, si da trovarsi in Val Gardena con mezza corona di re già bella e pronta. Thoeni ha effettuato il sorpasso proprio nel momento più delicato della Coppa, quando i leaders cercavano punti con tutta la loro forza per continuare l'arrampicata in cima alla classifica. Senonché a Gros è andato male lo slalom e a Klammer la discesa: morale Gustavo si è preso 52 punti e gli altri due sono rimasti ancorati ai punti raccolti a Kitzbuehel (Klammer e Gros) e a Innsbruck (Klammer).

E adesso facciamo un po' di conti. A poter vincere la Coppa praticamente sono ancora in tre: gli italiani Thoeni e Gros e l'austriaco Klammer. Thoeni ha già raccolto sei risultati utili dei quali tre primi posti: le combinate di Kitzbuehel e Megève e lo slalom di Kandahar, un secondo posto nella libera di Kitzbuehel, un quarto in quella di Innsbruck e un nono in quella di Megève. Quindi ha ancora un risultato utile a disposizione con la possibilità poi di scartare i peggiori che sarebbero quelli delle tre libere qualora riuscisse a vincere altrettante gare tra i paletti. L'optimum di Thoeni, con quattro vittorie, sarebbe di 265 punti.

Klammer ha tre risultati buoni: la vittoria nelle libere di Kitzbuehel e Innsbruck e la combinata di Kitzbuehel. Essendoci ancora due libere in programma (a Garibaldi in Canada e in Val Gardena, se la neve lo consentirà) potrebbe portarsi, vincendole entrambe, a quota 234, a cui potrebbero aggiungersi alcuni punti raccolti nei giganti di Naeba, Garibaldi e Sun Valley che, comunque, non dovrebbero separare gli 11 o 8 per gara essendo l'austriaco un gigantista da quarto o quinto posto al massimo.

Ed infine Pierino Gros. Sinora il detentore della Coppa ha ottenuto un solo risultato valido con la vittoria nello slalom di Kitzbuehel. Ha quindi ancora sei possibilità di punteggio ottenibili nei tre «giganti» e due slalom in programma e nel parallelo di Selva. In teoria, vincendo tutto, può arrivare a quota 295.

Certo che, al momento attuale, chi sta meglio di tutti è Thoeni e non solo perché è in testa alla classifica ma anche perché, per tradizione, le gare oltreoceano gli portano molta fortuna. D'altro canto è lo sciatore più completo, quello che ha saputo raggiungere la forma migliore al momento opportuno e, attualmente, quello che maggiormente merita di riconquistare quella Coppa che per tre volte consecutive fu sua. Inoltre Klammer poco può sperare ancora e Gros, si dice, è molto demoralizzato e ritiene quasi insuperabile l'amico-rivale. Il piemontese, però, può ancora fare molto in questa Coppa e, se anche non dovesse vincerla, sarà senz'altro un primo attore pari al suo compagno di squadra.

Secondo noi la Coppa — come del resto lo avevamo sempre dichiarato — sarà questione tra Thoeni e Gros. Entrambi hanno ancora possibilità di vittoria. Certo avranno molti avversari, poiché tutti giocheranno contro loro. Dal resuscitato Hinterseer al sempre valido Ochoa, allo svizzero Tresch a Hauser, per non parlare di Stenmark che potrebbe ostacolare molto gli azzurri, in particolare nei due slalom di Naeba e di Sun Valley. Una lotta entusiasmante che non dovrebbe però togliere il successo ai nostri colori, che ancora una volta hanno dato lezione per individualità e complesso di squadra.

Gianfranco Bernes

● CICLOCROSS. Il campione nazionale di ciclocross Franco Vagneur si è aggiudicato la «Coppa Marmondi» disputatasi ieri pomeriggio a Zeno Surrigone nella «Bassa» milanese. Al secondo posto si è piazzato Giovanni Flaiban.

A SCOPPIO RITARDATO...

Foreman: «Con Clay mi hanno drogato!»

New York, 3

L'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato George Foreman ha detto ieri di ritenere d'essere stato drogato prima del suo incontro con Muhammad Ali in cui perse il titolo, il 29 ottobre dell'anno scorso a Kinshasa, nello Zaire.

Foreman ha spiegato in una intervista alla televisione americana, che circa 10 giorni prima dell'incontro egli venne colpito da un malessere che nessuna diagnosi medica ha spiegato. «Mi potevo alzare a fatica dopo aver mangiato», ha detto.

Foreman, il quale venne battuto per fuori combattimento nella ottava ripresa, ha detto che diversi giorni prima del match egli pensò di essere stato drogato. A questo proposito non ha detto molto, ma ha aggiunto che «qualcosa deve essere avvenuto... non mi sono mai sentito presente in quell'incontro».

Guardando al futuro, Foreman ha detto di non avere alcuna intenzione di battersi con Oscar Bonavena o chiunque altro nell'immediato avvenire. L'unico suo obiettivo rimane un incontro di rivincita con Ali, «e questa volta sarò pronto in due giorni».

ONOREVOLE SCONFITTA NELLA CAPITALE: DOMENICA ARRIVA UN BRINDISI PIU' ARRENDEVOLE

A ROMA UN LLOYD PIÙ SQUADRA ORA NON C'È SOLO LO YANKEE

Da Roma il Lloyd è ritornato a mani vuote e questo rientrava nelle logiche previsioni. Quello invece che molti non si attendevano era il Lloyd battagliero, duro a morire, come in effetti è stato. Gli «assicuratori», infatti, hanno ceduto ma con onore, mai rassegnandosi e ribattendo canestro su canestro ai più quotati avversari. Non bisogna dimenticare che la Pinti Inox aveva espugnato il Palazzetto nella gara d'andata vincendo alla fine con undici punti di scarto.

Il fatto che i giallobiù siano stati superati per lieve scarto e in trasferta è indubbiamente un certo sintomo di ulteriore progresso. Parlare di passi avanti, quando mancano soltanto cinque turni alla conclusione della prima fase, può apparire del tutto superfluo ma il discorso, di questi tempi, deve essere inquadrato in una diversa prospettiva.

Il secondo rilievo che ci sembra d'intravvedere è quello del maggior contributo dato dai singoli al complesso; a Roma, insomma, non c'è stato solo Brooks. L'americano ha dato sì il suo apporto determinante ma anche gli altri si sono sentiti più responsabilizzati. Per la cronaca lo yankee ha perso il temporaneo scettro di tiratore scelto ad opera del «genovese» Kirkland che ora lo precede di tre lunghezze. Realista come sempre ma abbastanza contento, Vianello.

«Mi sembra — ha commentato il tecnico — che contro la squadra di Paratore i ragazzi si siano espressi a livello discreto. Non si è trattato di una partita da serie A 1, questo è ovvio, ma nemmeno da buttar via. Siamo rimasti indietro nel punteggio per quasi l'intera gara ma si è trattato comunque di un confronto assai equilibrato anche nel punteggio. Sono contento anche perché i giocatori hanno lottato sino alla fine riuscendo a creare dei problemi a Johnson, che è una «torre» che si fa sentire sotto i tabelloni.

Fa ben sperare anche il fatto che diversi giocatori abbiano fatto squadra e principalmente Cepar, Bassi, Jacuzzo e Meneghel ma anche le prove degli altri non sono da sottovalutare». Il Lloyd riprenderà oggi la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima contro il Brindisi, un avversario senza dubbio «abbordabile».

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Fortitudo - Olimpija domani a Muggia

L'Olimpija Lubiana, che da un paio di settimane si trova in «ritiro» a Capodistria in attesa che riprenda il massimo campionato jugoslavo, si allenerà domani pomeriggio a Muggia. L'Olimpija, che domenica ha giocato a San Dorligo della Valle contro il Breg, affronterà in amichevole la Fortitudo. La partita avrà inizio alle ore 17. Per questo incontro i dirigenti della società granata hanno fissato in lire 1000 il costo del biglietto d'ingresso.

LOTTA SEMPRE PIU' AVVINCENTE AL VERTICE NEL TORNEO DI PROMOZIONE

Monfalcone: due gol a partita sono diventati ormai... regola

Inattesa «frenata» del Fontanafredda - Meritato punto per il S. Giovanni - Delude la Torviscosa

LE NOSTRE FORMAZIONI

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Pin (Monfalcone) 5
2) Pugliese (Monf.), Meneguzzi (Manz.), Bidoggia (Torviscosa), Piaini (Corno R.), Francini (San Giov.) 4
3) Tandin (Corden.), Caccitti (Tolm.), Gobat (Fontan.) 4
4) Buffa (Fontanafredda) 5
5) Mesaglio (Corno R.), Marson (Cordenonese) 5
6) Coffieri (Manz.), Marchiò (S. Giov.), Segat (Font.) 5
7) Tommasi (CMM), Di Gallo II (Tolm.), Superina (Tarcentina), Pietrobon (Fontanafredda), Siane (Itala) 4
8) Frucco (Tarcentina) 5
9) Braida (Manzanese) 5
10) Bertussi (Monf.) 5
11) Marega II (Itala) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giov.)	64
2) Bidoggia (Torviscosa)	64
3) Caccitti (Tolmezzo)	52
4) Buffa (Fontanafredda)	61
5) Favalessa (Sangiorg.)	58
6) Marchiò (S. Giovanni)	59
7) Pietrobon (Fontan.)	67
8) Bernardis (Corno R.)	62
9) Del Ben (Fontanafr.)	63
10) Ulcigrai (Fontanafr.)	71
11) Tesolin (Cormonese)	64

PRIMA CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Capelletto (Mossa), Scabar (Cremcaffè) 5
2) Marega III (Mossa) 5
3) Anzolin (Or. San Michele), Sell (Isonzo) 4
4) Cossar W. (Aquil.), Gratton (Or. S. Mic.), Del Bianco (Isonzo), Furian (Ronchi), Milocco (Percoto) 5
5) Barnaba (Ronchi) 5
6) Kuk (Or. S. Michele) 5
7) Miniussi (Or. S. M.), Braida (Isonzo), Dreas (Ronchi), Bonutti (Mossa), Crevatin (Fort.), Zampa (San Marco), Bala (Crem.) 4
8) Vidoz (Mossa), Zambon (Isonzo) 5
9) Fogar (Or. S. Michele) 5
10) Anut II (Isonzo), Minin (S. (Canz.), Bernabei (Fortitudo), Giraldi (Cremcaffè) 4
11) Milinel (Or. S. Mic.), Zugna (Fort.), Sartori I (Mariano) 4

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa)	71
2) Marega III (Mossa)	60
3) Sell (Isonzo)	65
4) Milocco (Percoto)	63
5) Pinatti (Gradese)	64
6) Giordani (Pieris)	64
7) Polo (Gradese)	63
8) Zambon (Isonzo)	68
9) Zamar II (Mossa), Fogar (Orat. S. Michele)	62
10) Bernabei (Fortitudo)	63
11) Millo (Percoto)	59

Il campionato di Promozione sta diventando sempre più indecifrabile: un rebus che verrà risolto probabilmente soltanto alla stretta finale. Il discorso riguarda sia la lotta per il primato sia quella dei bassifondi della classifica. In «zona promozione» ben sei squadre racchiuse in due soli punti: al centro, con il pensiero più rivolto al vertice che non sotto, la Sacilese, poi un discorso lungo sulla «zona pericolo» che coinvolge le altre nove squadre. Come si può vedere un vero rompicapo.

Il turno «17» ha comunque giocato un brutto scherzetto al torneo che una volta tanto è forse venuto meno alla spettacolarità, al gran numero di gol che avevano caratterizzato tutto il girone d'andata e la prima di ritorno. Tanto prodigo di reti per sedici turni il torneo, che viaggiava ad oltre 17 reti di media, è rimasto quasi in panne alla «diciassettesima» nel corso della quale sono stati realizzati, negli otto incontri disputati tra sabato e domenica, soltanto cinque gol, di cui due sono stati messi a segno su calcio di rigore.

Il livello di gioco, inoltre, non è mai stato esaltante: affiora la stanchezza o la selva di risultati in bianco è la logica conseguenza dell'importanza della posta in palio? A conti fatti crediamo nella seconda ipotesi ma la risposta non potrà che venire dai prossimi incontri. Chi continua a marciare a ritmo di due gol per partita è il Monfalcone. La squadra di Lulich e Zelesnich ha all'attivo ben 32 reti, quasi una doppietta per gara. Anche a Manzano la «regola del due» non è mancata sebbene i monfalconesi non abbiano brillato come in altre occasioni e abbiano fatto recriminare oltre ogni dire i generosi «seggiolai». D'altronde non si può chiedere sempre gioco e risultato a questo Monfalcone che intanto ha rosicchiato alle avversarie quasi tutto lo svantaggio e si trova ora a una sola lunghezza dal tandem della battistrada che l'altro ieri sono rimaste entrambe inchiodate sul nulla di fatto.

Ha fatto sensazione il risultato ad occhiali del Fontanafredda bloccato dall'Itala che solo una settimana prima era stata «strapazzata» in casa dal Circolo Marina Mercantile. I pordenonesi, comunque, le loro occasioni le hanno avute e ciò testimonia che il gioco c'è ancora anche se sembra evidente una certa difficoltà nell'affrontare le gare con una mentalità diversa, quella cioè della prima della classe e non della «matricola terribile».

Il San Giovanni a Corno di Rosazzo ha ottenuto, in definitiva, quello che cercava. Di positivo rimane, al di là del prezioso pareggio, la convinzione del risultato; in trasferta, insomma, si va per fare punti e se il gioco ci può stare tanto meglio: abbinare per forza di cose l'uno all'altro qualche volta fa restare a mani vuote.

Anche il Circolo Marina Mercantile ha colto un'importante vittoria anche se ha in parte tradito le aspettative un po' per propria colpa e un po' per il fatto che la bora dispettosa non ha consentito a Palcini e soci di sfoderare le solite manovre brillanti. Il gol di Starc, uno di quei gol che meritano un «quadretto» da appendere nella sede sociale, ha comunque illuminato la gara.

Delle dei candidate al vertice la Torviscosa ha ancora deluso non riuscendo ad avere ragione della Sacilese nonostante questa fosse stata costretta a giocare tutta la ripresa con un uomo in meno, quel Jop che è l'elemento più pericoloso dell'attacco biancorosso. Sempre più in giù la Pro Cervignano che in casa ha dovuto ammainare bandiera dinanzi a una disinvolta Tarcentina. Meraviglia davvero il comportamento della compagine gialloblù che pure ci sembra abbia i giocatori per fare molto di più.

Dopo diversi risultati utili è caduta anche la Pro Tolmezzo per mano della Cordenonese che ha avuto ragione soltanto su calcio di rigore. Ancora positiva la Cormonese che ha strappato il pareggio in casa del Maniago e si avvia a una tranquilla posizione in classifica.

PRIMA CATEGORIA

Colpi di scena a ripetizione nel campionato di Prima categoria. In vetta alla classifica si susseguono gli avvicendamenti: sembrava fosse la Gradese la squadra da battere, poi è venuto fuori l'Isonzo Turriaco. Ora è la volta del Ronchi che ha fatto suo il «big match» con i lagunari. Piano piano i ronchesi si sono sistemati da soli sulla prima poltrona della classifica. La Gradese è crollata nei sette minuti finali quando già era convinta di portar via un punto. La questione primato sembra comunque circoscritta a queste tre compagini, considerato l'altalenante rendimento della Fortitudo che ora è grande, ora cade pesantemente. I muggesani a Mossa hanno retto per tutto il primo tempo, poi hanno cercato coraggiosamente, ma altrettanto inutilmente, di raddrizzare il pesante passivo accumulato nel primo quarto d'ora della ripresa. Sorprendente vittoria esterna del Cremcaffè, a dimostrazione che i giallorossi al completo non sono secondi a nessuno. I rientri di Poli e Giraldi, la gran vena di Bala e Peri, all'attacco, di Belic-Petri e Manzon a centrocampo e la sicurezza della retroguardia con il positivo Morgera sempre in evidenza, hanno consentito di espugnare il campo di Mariano. Una bella soddisfazione, insomma, per Birnberg e il comm. Rovis. La Muggesana non è andata al di là del pareggio in bianco.

BASKET SERIE «C»

Domani a Monte Cengio Italsider - Scaligera

Domani alle ore 20 nella palestra di Via Monte Cengio per la serie C2 Italsider e Scaligera Verona recupereranno l'incontro dell'andata che non aveva avuto luogo per il mancato arrivo degli arbitri. Dopo la sonante vittoria colta domenica scorsa sul Faram Treviso i rossoneri di Cavazzon vorranno cogliere il secondo successo consecutivo per alimentare le speranze di un loro inserimento nel discorso sulla lotta per il primo posto. I «siderurgici» sono quindi animati da fiere intenzioni e l'ultima gara disputata è una promessa di gioco e spettacolo. Sarà comunque, per Dalla Costa e compagni una partita difficile perché la Scaligera annovera nelle sue file diversi giocatori di esperienza.

PALLAVOLO - SERIE «B» FEMM.

O.M.A. - Junior Milano 3-0

(18-16, 17-15, 15-8)

L'OMA ha colto una netta anche se molto sofferta vittoria a spese dello Junior Milano a conclusione di una partita forse non troppo bella dal lato spettacolare ma tiratissima e avvincente dal primo all'ultimo minuto. Le due squadre, consapevoli dell'importanza dei riflessi che il risultato poteva rappresentare per la loro permanenza nella serie cadetta, hanno dato vita a una vera e propria battaglia. Alle giocatrici triestine va il merito di aver lottato con determinazione e concentrazione senza mai perdersi d'animo.

I PARERI DEI TECNICI DELLE FORMAZIONI TRIESTINE

Un turno «agrodolce» per il basket minore

Per le squadre regionali che partecipano ai tornei minori di pallacanestro quella di domenica è stata, complessivamente, una giornata «agrodolce». Abbiamo raccolto da tecnici e dirigenti le impressioni del giorno dopo, un basket parlato, insomma, che è anche una disamina a freddo sulla partita disputata dalla propria squadra.

Ferruccio GHIETTI (Ginnastica Triestina): «La rincorsa in extremis è stata coronata dal successo; questo, una maggior concentrazione e il non aver commesso troppi falli, sono stati i lati positivi della gara con lo Schio. C'è stato comunque troppo nervosismo, specialmente all'inizio».

Mario MARI (Darwil): «L'uscita per raggiunto limite di falli della Cragnolin, avvenuta già al 13' del primo tempo ci ha condizionato. Non dico con questo che avremmo vinto, tutt'altro, però saremmo senz'altro riusciti a disputare una partita più valida. Confortanti le prove delle nostre tre allieve Stocco, Ravalico e Buonfine, 43 anni in tre».

Pino LEVI (Julia): «Incredibile come si possono perdere certe partite. Abbiamo buttato via ben 28 palloni e non siamo stati capaci di sfruttare la favorevole situazione dei falli a carico delle nostre avversarie. La nostra sconfitta non è assolutamente da imputarsi all'unico arbitro che ha diretto l'incontro in modo eccellente».

Bruno CAVAZZON (Italsider): «I ragazzi hanno giocato un primo tempo davvero buono. Speriamo di continuare con questo ritmo anche nelle prossime partite. Contro il Treviso si poteva superare il tetto dei cento punti, ma ho preferito far ruotare tutti i giocatori a disposizione».

Benito SAPORITO (Servolana): «Non siamo ancora una squadra. Quella con l'Hannibal è stata una partita snervante; l'assenza di Comici si è fatta sentire, ma ha influito anche le precarie condizioni fisiche di Ritossa».

Romano MARINI (Motori Piet): «Peccato che il primo successo esterno sia giunto un po' tardi. Comunque sono rimasto soddisfatto della prova dei ragazzi e in particolar modo del giovane Peretti. Olivo è ritornato al suo rendimento abituale».

A monte l'operazione Cus - Cuminicucine

Sono sfumate nel nulla le trattative fra il Cus Trieste e il Cuminicucine di Ronchi dei Legionari per la grossa operazione che avrebbe dovuto registrare il passaggio in blocco di alcuni dei migliori giocatori universitari di baseball alla società ronchese. Nella sua ultima riunione, il consiglio direttivo del Centro universitario sportivo ha infatti ritenuto inaccettabile, perché contrastante con i principi del Cus, un accordo del genere.

In merito anche agli articoli comparsi nei giorni 21 e 30 gennaio, il consiglio direttivo del Cus ha voluto precisare quanto segue:

«Sin dal giugno scorso il consiglio direttivo del Cus Trieste, nel varare la ristrutturazione tecnica e organizzativa del Centro aveva deliberato all'unanimità di chiudere con l'attività del baseball, dal momento che l'impostazione dei campionati era ormai degenerata verso aspetti professionistici che contrastavano con i nostri principi. Sin d'allora i dirigenti della sezione baseball avevano cercato un dialogo con le società regionali per non disperdere il nucleo di giocatori che avevano costruito negli ultimi anni. Sempre i dirigenti di detta sezione avevano preso contatti con la società Cuminicucine, contatti che avevano portato a delle proposte da sottoporre al consiglio direttivo del Cus.

«Il consiglio direttivo del Cus, dopo le riunioni del 21 e del 27 gennaio, è giunto alla conclusione di dichiarare inaccettabile la proposta di accordo, in quanto contrastante con i principi che hanno sempre contraddistinto il nostro Centro. Nel confermare la rinuncia non solo al campionato di serie B ma a tutta l'attività del baseball per le ragioni precedentemente esposte, il consiglio direttivo del Cus ha deciso, prima di lasciare liberi i giocatori da ogni vincolo di cartellinamento, di esporre la situazione al presidente del comitato regionale della Federbaseball, nella speranza che egli possa trovare una soluzione.

«All'indomani dell'ultima riunione, venuti a conoscenza della situazione, alcuni giocatori, qualche dirigente e un paio di genitori di atleti, hanno manifestato il loro intendimento di continuare l'attività giovanile con una società di nuova formazione. Questa soluzione ha trovato disponibile la presidenza del Cus, la quale ha deciso di aiutare la costituzione di tale nuova società con la cessione gratuita del materiale.

«Desidero inoltre sottolineare e precisare che non era mai stato intendimento del Cus voler cedere qualsivoglia giocatore per un qualche compenso. Il presidente del Cus, Franco Caggianelli».

Isler riconfermato nel direttivo del CUSI

Il dott. Romano Isler, vicepresidente del Cus Trieste è stato riconfermato nell'incarico di consigliere del Comitato Centrale del Cusi. La nomina è avvenuta nel corso dell'assemblea nazionale svoltasi a Roma sabato e domenica scorsi.

Notizie Tennistavolo

Una domenica positiva per quasi tutte le formazioni maschili e femminili di tennis da tavolo impegnate nei maggiori campionati. La Kras come volevano le previsioni della vigilia, si è assicurata l'incontro di campanile per la serie A femminile. La compagine di Sgonico ha inflitto un pesante 5-1 alle «cugine» della Julia.

Il Cus Trieste, impegnato a Mantova per il torneo cadetto maschile, ha espugnato alla maniera forte il campo del Poney con un meritatissimo «cappotto». Ottime prestazioni delle due compagini regionali che animano il campionato maschile di serie C. I Ricreatori Trieste hanno... passeggiato a Treviso contro il Lupino (5-0) mentre l'Oratorio San Michele di Monfalcone si è arreso solo di stretta misura alla capolista Montedison Marghera che ha vinto a Monfalcone con il risultato di 5-4.

Questi i risultati del girone regionale eliminatorio del campionato di serie D maschile: Esperia Pio XII - C.M.M. 0-5, Azzurra - Vermeglianese 5-2, San Lorenzo - San Marco 5-2, Rangers - Fulgor 5-3.

INTENSA DOMENICA DI GARE SULLE NEVI DELLA LOCALITA' PORDENONESE

Buone prove sul Piancavallo dei giovani sciatori triestini

Concentrata tutta al Piancavallo l'attività sciistica della regione. Il centro del Pordenonese, dato il sufficiente innevamento ha permesso alla XXX Ottobre di organizzare una doppia manifestazione riservata alle categorie giovanili, in sostituzione della discesa libera che avrebbe dovuto svolgersi a Cima Sappada.

Per il «Trofeo Lamborghini» hanno gareggiato juniores e aspiranti e le vittorie sono andate equamente divise fra tarvisiani e triestini, anche se ai primi è andata la palma del migliore in assoluto con le affermazioni in classifica generale di Marco Pufitsch e Sabrina Merlino. I giuliani, invece, hanno portato al successo Rok Prennushi del SAI e Maria Donata Parovel dello Sci Club 70.

Dominio triestino, invece, nei «Criterium italiano allievi e ragazzi» con il chiaro successo del trentottobrino Druso Norio e con l'ancor più netta affermazione di Maurizio Lenardon dello Sci Cai Trieste, società quest'ultima affermatasi nella classifica a squadre.

Infine, sempre a Piancavallo, si sono svolte anche due gare di fondo: una valida per la fase interprovinciale dei Giochi della gioventù e l'altra quale eliminatoria del Trofeo Rolly-Go. Nella gara scolastica hanno vinto Sabina Crepaz e Armando Redolfi De Zan. Nella gara federale, invece, successo di Mauro Redolfi De Zan tra i «ragazzi», di Daniela Della Putta nelle «allieve» e di Stefano De Bortoli tra gli «allievi». In quest'ultima categoria buona la prestazione dei triestini che hanno piazzato Enrico di Ragogna al secondo posto e Pierpaolo Baricchio al terzo.

GARA DI FONDO

Femminile (km 2): 1) Sabina Crepaz (XXX Ottobre) 9'48"8; 2) Elena Bertocchi (idem) 11'51"7.

Maschile (km 3): 1) Armando Redolfi De Zan (Aviano) 16'41"8; 2) Renato De Bortoli (id.) 16'55"2; 3) Gianfranco Bazo (XXX Ottobre) 17'4"6; 4) Roberto Dell'Angela (Aviano) 17'26"8; 5) Guio Bonelli (XXX Ottobre) 19'11"5; 6) Roberto Capovilla (Aviano) 21'47"4; 7) Marino Peras (XXX Ottobre) 21'55"7.

SLALOM GIGANTE MASCHILE TROFEO ROLLY-GO

1) Druso Nordio (XXX Ottobre) 1'02"93; 2) Luigi Porracin (SC Pordenone) 1'03"72; 3) Gerardo Moscenik (SC Trieste) 1'03"88; 4) Lepsky (SC Pordenone); 5) Sferza (XXX Ottobre); 6) Comelli (id.); 7) Pellegrini (SC Trieste); 8) Rizzian (SC 70); 9) Collarini (SC Trieste); 10) Toffoli (SC Pordenone); 11) Planine (XXX Ottobre); 12) Marion (SC 70); 13) Perotti (XXX Ottobre); 14) Neri (id.); 15) Sandrin (SC Pordenone); 16) Segarioi (SC Trieste); 17) Carlon (SC Aviano); 18) Romor (SC Pordenone); 19) Hlavaty (SC 70); 20) Sacchi (XXX Ottobre).

SLALOM GIGANTE MASCHILE COPPA LAMBORGHINI

1) Marco Pufitsch (SC Lussari) 47"78; 2) Giuseppe Costa (SC Pordenone) 49"28; 3) Rok Prennushi (SAI Trieste) 49"42; 4) Sima (SC Lussari); 5) Corso (id.); 6) Kratter (SC Sappada); 7) Rizzian (SC 70); 8) Buzzi (SC Pordenone); 9) Castagnara (id.); 10) Cibibin (XXX Ottobre); 11) Casabellata (SC Lussari); 12) Martinz (SC Jof Fuart); 13) Spaliviero (SC Lussari); 14) Magri (SC Pordenone); 15) Maranno (SC Lussari); 16) Pesamosca (SC Quarnan); 17) Zappesi (XXX Ottobre); 18) Wracchien (Tolmezzo); 19) Nussdorfer (SC 70); 20) Abrizio (SC Trieste); 21) Dominutti (SC Pordenone); 22) Zappetti (XXX Ottobre); 23) Prennushi (SC Trieste); 24) Pischianz (SC 70); 25) Bolco (SC Trieste); 26) Kratter (SC Sappada); 27) Shuelz (AF Tricesimo); 28) Ehrlich (SC Jof Fuart); 29) Miliani (SCC 70); 30) Michelini (SC Trieste).

SLALOM GIGANTE FEMMINILE COPPA LAMBORGHINI

1) Sabrina Merlino (SC Lussari) 50"81; 2) M. Cristina Dominutti (SC Pordenone) 51"16; 3) Anna Salice (id.) 52"04; 4) Parovel (SC 70); 5) Merlino (SC Lussari); 6) Piazzi (SC 70); 7) Lepre (Tolmezzo); 8) Tellini (SC 70); 9) Naccari (XXX Ottobre); 10) Collinassi (id.); 11) Romanelli (SC Lussari); 12) Franz (id.); 13) Kratter (XXX Ottobre); 14) Steffè (id.); 15) Milesi (SC Lussari); 16) Bonfini (id.); 17) Soiat (SC 70); 18) Zala (SC Pordenone); 19) Kravina (SC Lussari); 20) Ruzzier (SC 70).

SLALOM GIGANTE FEMMINILE TROFEO ROLLY-GO

1) Maurizia Lenardon (SC Trieste) 1'02"97; 2) Katrin Prennushi (SAI Trieste) 1'08"; 3) Eugenia Zaia (SC Pordenone) 1'12"07; 4) Neri (XXX Ottobre); 5) Candotto (Aviano); 6) Uxa (SC 70); 7) Cotelli (XXX Ottobre); 8) Tonsich (Acli Trieste); 9) Session (Aviano); 10) Albrizio (SC Trieste); 11) Tudelli (SC Pordenone); 12) Piccinin (SC Sacile); 13) Merciai (XXX Ottobre); 14) Cescutti (SC Pordenone); 15) Fantuzzo (SC Sacile); 16) Binova (Sci Club 70).

GARA DI FONDO ELIMINATORIA TROFEO ROLLY-GO

Ragazzi (km 3): 1) Mauro Redolfi De Zan (Aviano) 13'44"1; 2) Piero Tassinari (XXX Ott.) 16'25"4.

Allieve (km 3): 1) Daniela Della Putta (Pordenone) 14'49"2; 2) Marina Casnazzo (XXX Ott.) 20'27"9.

Allievi (km 5): 1) Stefano De Bortoli (Aviano) 19'28"9; 2) Enrico di Ragogna (XXX Ottobre) 20'22"; 3) F. Paolo Baricchio (id.) 22'46"8; 4) Colnuzzi (Aviano); 5) Merciai (XXX Ottobre); 6) Capovilla (Aviano); 7) Bevilacqua (XXX Ottobre); 8) Caporal (Aviano); 9) Palusa (XXX Ottobre).

nuova cilindrata piu' economica

L'Alfetta 1.6 ha le stesse strutture meccaniche e di carrozzeria dell'Alfetta 1800, e quindi le stesse prerogative di affidabilità, durata e sicurezza. La minor cilindrata consente un maggior risparmio sia nell'acquisto che nell'uso della macchina.

un bene di **investimento**

Un'Alfa Romeo dura di più. Il perché è nei motori che superano i 100.000 chilometri senza revisioni. Con i limiti di velocità, l'usura diminuisce, la durata aumenta.
Chi ha un'Alfa può testimoniarlo.

garanzia di **economia**

La 5ª marcia risparmia il 20% di benzina: e nell'Alfetta la 5ª è compresa, senza supplemento, nel prezzo d'acquisto. L'olio si cambia ogni 10.000 km, i costi dei ricambi e di officina sono allineati alla concorrenza italiana, e inferiori alla straniera.
Tenetene conto, nel confrontare i prezzi!

esempio di **razionalità**

L'Alfetta 1.6 è grande, una delle più spaziose 5 posti, e forse quella che ha il baule più capiente. Di fuori non pare. Ma questo è un vantaggio, perché significa che lo spazio è sfruttato bene e che la macchina è più agile e si parcheggia meglio.
Constatatelo provandola!

modello di **conforto**

L'Alfetta 1.6 ha un ambiente molto gradevole, bene arredato con indici di silenziosità elevati. La strumentazione di controllo è completa, il volante è regolabile. Il conforto è quello tipico Alfa Romeo.
Si prova non salendo in macchina, ma scendendone dopo ore di viaggio.

sinonimo di **sicurezza**

L'Alfetta ha cambio e frizione nella parte posteriore. Per questo è meglio bilanciata e più sicura su strada. Il ponte posteriore è De Dion, finora adottato solo da macchine sportive. Il tutto è serrato in strutture d'acciaio a resistenza differenziata per la massima protezione dei passeggeri.
La tecnica Alfa Romeo è sicurezza.

Alfetta 1.6



Alfetta 1.6: 1570 cc, 125 CV SAE, 175 km/h
13 chilometri con un litro di benzina a 100 km/h.
Prezzo lire: 3.100.000 (più accessori d'uso e IVA, franco Filiali).
Presso tutti i Concessionari, anche con convenienti rateazioni CO.FI.

Alfa Romeo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' APERTO A PARIGI IL SUMMIT FRANCO-TEDESCO

LO SCOGLIO BRITANNICO TRA FRANCIA E GERMANIA

Schmidt tenta di ammorbidire l'atteggiamento di Giscard nei confronti di Londra per il MEC - Il primo colloquio



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Il Presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt all'Eliseo

OGGI ALL'ELISEO L'ULTIMO INCONTRO

Parigi, 3

Il problema del rinegoziato dell'adesione britannica alla CEE, i problemi monetari e dell'energia, la situazione internazionale, sono stati al centro del summit franco-tedesco cocidentale cominciato oggi alle 16 al palazzo dell'Eliseo. La prima parte dei colloqui si è conclusa alle 18.30. Il cancelliere tedesco Schmidt non ha dato alcuna precisazione sul tema del colloquio, e ha dichiarato ai giornalisti: «non vi posso dire nulla prima di domani. Il nostro incontro è stato armonioso e amichevole». Da parte sua il portavoce dell'Eliseo, Xavier Beauchamps, ha solo detto che nel colloquio fra i due statisti si sono affrontati i problemi attuali della comunità europea, in particolare la questione britannica e la politica agricola comune, si è però anche esaminato l'esito del recente viaggio in Francia del Presidente egiziano Sadat.

Il cancelliere tedesco è accompagnato dal ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, delle finanze Hans Apel, e da cinque altri ministri. Prima di recarsi da Giscard, Schmidt aveva avuto un breve colloquio con Chirac il premier francese all'aeroporto.

A quanto si è appreso Schmidt intende fare il possibile per convincere il Presidente francese ad attenuare il duro atteggiamento di Parigi di fronte alle richieste britanniche. Tuttavia, ancora oggi, non si sono visti sintomi di mutamenti significativi nella posizione francese. Il ministro degli esteri francese, Jean Sauvagnargues, ha esposto l'atteggiamento francese domenica sera, durante un'intervista televisiva diffusa, e ha affermato, fra l'altro, che è necessario «rispettare i meccanismi fondamentali del mercato comune». Il capo della diplomazia parigina ha detto che i britannici devono soppesare le conseguenze di un loro eventuale ritiro dal Mec, e decidere quali alternative vogliono alla loro appartenenza ad esso.

Sauvagnargues ha poi detto che la Gran Bretagna non è ancora riuscita a liberarsi dai suoi «complessi di insularità». Il ministro degli esteri ha precisato che la collaborazione tra Francia e Germania occidentale non significa che esista un «asse» Bonn-Parigi a dominare le questioni della Cee: «La nostra collaborazione è la forza trainante dell'Europa».

L'incontro «al vertice» si concluderà nel pomeriggio di domani. Da esso non si attendono risultati spettacolari. Fanno propendere in tal senso anche dichiarazioni rese dal cancelliere tedesco e pubblicate oggi dal «Figaro». Premesso che le questioni bilaterali concernenti i due stati potrebbero essere affrontate e risolte quasi tutte per telefono, Schmidt afferma che i «vertici» semestrali sono importanti perché favoriscono lo sviluppo di buone relazioni anche fra i ministri dei due governi. Ciò premesso «non esiste attualmente alcun problema (fra i due paesi) il quale rivesta un carattere sia pur limitato di drammaticità o di acutezza».

(Ansa - Upi)

SUI TRENI SUDAFRICANI

ANCHE I NEGRI possono mangiare

Johannesburg, 3

Le ferrovie sudafricane hanno annunciato oggi che, d'ora in poi, i passeggeri negri dei due più lussuosi treni rapidi del Sud Africa, il «Treno blu» e il «Drakensberg» potranno servirsi della vettura ristorante e del servizio di bar insieme ai passeggeri bianchi.

(Ansa - Reuter)

PROPOSTA DEL SEGRETARIO AI PAESI IMPORTATORI

Kissinger per il petrolio sollecita un prezzo-base

Sarebbe tassativo non scendere sotto la quota fissata Garanzie di fonti sostitutive e pressioni sui produttori

New York, 3

Il segretario di stato Henry Kissinger ha illustrato oggi in un discorso al «National Press Club» di Washington le linee generali della nuova strategia petrolifera americana, che saranno esposte in dettaglio mercoledì a Parigi alla riunione del consiglio dei governatori dell'ente internazionale per l'energia. In un rovesciamento solo apparente delle sue precedenti posizioni, il capo della diplomazia americana ha chiesto che gli USA e le altre nazioni industriali stabiliscano un prezzo minimo di base per il petrolio — al di sotto del quale non scenda mai — allo scopo di rendere economicamente vantaggioso lo sviluppo in Occidente delle fonti alternative di energia.

«I più grandi importatori dovrebbero mettersi d'accordo per non permettere la vendita del greggio all'interno dei loro rispettivi paesi ad un prezzo così basso che non renda più concorrenziale l'energia prodotta dalle nuovi fonti», ha detto Kissinger, insistendo sul concetto che le nazioni importatrici dell'Occidente, decidendo insieme di elevare il costo del petrolio all'interno di ciascun paese, provocherebbero indirettamente un abbassamento del prezzo mondiale del greggio e, nel giro di due anni, diminuirebbero l'attuale capacità dei produttori di dettar legge in materia di prezzi.

Spiegando ulteriormente il nuovo meccanismo di soluzione della crisi petrolifera messo a punto dagli esperti energetici del governo americano, il segretario di stato, dopo aver ribadito l'intenzione degli Stati Uniti di chiedere a tutte le nazioni consumatrici di fissare ciascuna il loro prezzo (all'interno) applicando separatamente o di comune accordo nuovi dazi all'importazione del greggio, ha proseguito affermando che il nuovo livello fissato dai consumatori — inteso a incoraggiare la conservazione e lo sviluppo delle altre fonti energetiche — eserciterà un'automatica pressione sui produttori fornendo «un punto di riferimento per un'eventuale accordo» tra le due parti sull'abbassamento dei prezzi.

Le posizioni di Kissinger sembrano rispecchiare la duplice preoccupazione dell'America di rafforzare da una parte il potere negoziale dei paesi consumatori nei confronti del cartello e di garantire, dall'altra, una futura base di reddito alle nazioni produttrici quando le fonti alternative avranno messo il petrolio in secondo piano nei consumi mondiali di energia. In ogni caso, egli si propone di creare un solido fronte dei consumatori in vista delle prossime trattative con i paesi dell'Opec il cui inizio è previsto in marzo.

Circa le modalità di attuazione pratica della sua proposta, Kissinger ha spiegato che i consumatori possono raggiungere gli obiettivi da lui illustrati in due modi diversi ma concomitanti. Nel primo caso le nazioni industriali potrebbero accordarsi su un comune livello del prezzo di vendita all'interno, livello che ciascun paese potrebbe poi ottenere con mezzi di scelta autonoma come tariffe all'importazione, tasse o quote variabili.

Nell'altro caso i paesi membri dell'ente internazionale per l'energia potrebbero fissare una tariffa comune sulle importazioni petrolifere, tariffa che, ha precisato Kissinger, «dovrebbe essere stabilita su livelli moderati ed edificata gradualmente a seconda delle necessità».

(Ansa)

IL NAZISTA CONDANNATO PER MARZABOTTO

LA STAMPA AUSTRIACA VUOLE REDER LIBERO

Viene addebitata ai partigiani la responsabilità dell'eccidio - Condanna «voluta» dai comunisti»

Vienna, 3

Sull'ex maggiore austriaco delle «SS» Walter Reder, che compie domani 60 anni, nel carcere militare di Gaeta dove sconta una condanna all'ergastolo per l'eccidio di Marzabotto, sono apparsi questa mattina un articolo di quasi una pagina e firma del deputato regionale tirolese Josef Thoman (partito popolare), nel quotidiano «Oberoesterreichisce Nachrichten» di Linz, e questo pomeriggio un servizio dell'Apa.

Nella rievocazione del massacro di Marzabotto, vengono addebitate ai partigiani e al «loro metodo di fare la guerra senza riguardo per la popolazione civile», le «gravi perdite» dei civili. Nel giornale si afferma che Reder agì sul fronte italiano soltanto nell'esercizio del suo servizio militare, e né lui né il suo reparto effettuarono azioni criminali, ossia «non comandarono né perpetrarono esecuzioni in massa».

Nei due servizi si dice che il processo che portò alla condanna di Reder si basò sulla delazione di un disertore, un certo Legoli, che passò agli americani e, per salvare la pelle, riferì che Reder aveva ordinato ai suoi soldati di procedere in modo spietato. Ma gli inglesi, ai quali fu poi consegnato Reder, non trovarono motivi sufficienti — sempre secondo quanto è scritto nei due servizi — per un procedimento penale. Nel frattempo questo Legoli era, ed è, diventato irreperibile. La condanna di Reder — si afferma ancora nei due servizi — fu «una vendetta dei comunisti».

Si aggiunge poi che tutti gli italiani che si erano resi colpevoli di crimini di guerra sono stati da lungo tempo graziati; persino, si afferma, il capo partigiano Moranino, condannato all'ergastolo per sette omicidi, fu graziato e poi eletto senatore. Invano sono intervenuti Papa Pio XII, Papa Giovanni XXIII, Papa Paolo VI, il Presidente della Repubblica e il cancelliere austriaco, per far concedere la grazia a Reder. Invano si è intromessa anche la Lega italiana per i diritti dell'uomo, e invano è stata presentata al Capo dello Stato italiano una petizione, in 21 volumi, con le firme di 280 mila ex combattenti di 35 stati.

Nella conclusione si dice: di recente la legge italiana ha stabilito che le persone condannate all'ergastolo possono uscire dopo 28 anni di detenzione, se hanno mantenuto buona condotta. Reder, secondo la conferma del comandante del carcere militare di Gaeta, si è comportato non soltanto «bene», ma «ottimamente». *(Ansa)*

SI ALLARGA L'EPURAZIONE DEI «GOLPISTI»

Due generalissimi in arresto ad Atene

Accuse all'ex reggente Zoitakis e al gen. Anghelis

Atene, 3

Due alti esponenti della giunta militare greca, l'ex reggente, facente funzioni di capo dello stato, Gheorghios Zoitakis e Odisseos Angehelis, già capo della difesa greca e vicepresidente della Repubblica di Papadopulos, sono stati tradotti stamane in carcere, in stato di detenzione preventiva, sotto l'accusa di «alto tradimento e sedizione». La decisione è stata presa dal procuratore, Giorgio Voltis, incaricato di condurre le indagini sulle responsabilità dei fautori del colpo di stato del 1967, dopo che il procuratore generale, Menelao Koutsakos ha dato parere favorevole.

I due «generalissimi» della giunta militare sono stati portati nel carcere di Koridallos, al Pireo, e trasferiti nell'ala del grandioso edificio in cui si trovano detenuti, per il medesimo capo di imputazione, l'ex dittatore, Giorgio Papadopulos, i suoi principali collaboratori nel colpo di forza, Pattakos, Makarezos, Laddas, Rufogalis e il maggior responsabile della seconda giunta greca, Demetrios Ioannides, già capo della potente polizia militare che rovesciò nel novembre del 1974, Papadopulos accusandolo di «abuso di potere personale». *(Ansa)*

L'ODISSEA DEI CONVOGLI VERSO PHNOM PENH

LA MORTE VIAGGIA SUL FIUME MEKONG

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 3

Dopo l'affondamento sul fiume Mekong da parte dei «Khmer rossi» di due petroliere e una cannoniera, la «corsa della morte» per rifornire per via fluviale dal Sud Vietnam, Phnom Penh la capitale cambogiana assediata, fa troppa paura anche ai marittimi più incalliti o disperati. I due convogli che ce l'hanno fatta, dopo l'inizio dell'offensiva dell'anno nuovo e l'occupazione da parte degli insorti di due terzi delle sponde del Mekong, sono arrivati a Phnom Penh a ranghi più che decimati: due petroliere, due navi cariche di riso, qualche chiatta di munizioni. Delle unità affondate, molti marinai sono morti.

Il tragitto sul Mekong per portare da Saigon armi e munizioni alla capitale cambogiana, assediata da cinque anni, è sempre stato il viaggio più pericoloso del mondo. Adesso il grado di pericolosità è diventato insopportabile. Varie navi sono ferme nel porto di Saigon per il rifiuto degli equipaggi di partire. I piloti fluviali cambogiani sono tornati in aereo a Phnom Penh visto che del «via» ai nuovi convogli per il momento non si parla.

La differenza sta nel fatto che, fino a un mese fa, nei cento chilometri di fiume dalla frontiera vietnamita a Phnom Penh un convoglio veniva attaccato solo due o tre volte, e mai da tutte due le sponde, c'era la possibilità di allontanarsi. Adesso, per circa sessanta chilometri, si è tempestati di colpi continuamente e quasi sempre da tutte e due le rive.

«Si rimane vivi solo se si ha buona fortuna. Quando sparano da tutti e due i lati non c'è dove fuggire. Ci sentivamo come anatre di cartone in un tiro a bersaglio», ha raccontato Nguyen Van Chieu, 50 anni, comandante del «Vira Uno», un mercantile del primo convoglio che ha forzato il blocco una settimana fa. «A bordo, siamo tutti buddisti», ha spiegato un altro marinaio. I buddisti sfidano il pericolo perché credono che la morte arriva solo quando è destinato. Il convoglio del «Vira Uno» ha subito l'affondamento solo di una cannoniera, ma quello che lo ha seguito ha avuto due petroliere incendiate e affondate.

Dalla possibilità di trovare ancora reclute per il «tiro a segno» sul Mekong dipende la sopravvivenza di Phnom Penh, già in gravi difficoltà per la pressione dei «Khmer rossi» da tutti i lati e le epidemie di colera dilagate nei campi profughi. L'aeroporto è tempestato dai razzi e gli americani si dicono molto esitanti a considerare un «ponte aereo» alla Berlino Ovest: è già molto rischioso atterrare o partire per la decina di vagoni volanti «C-130» che in media arrivano ogni giorno.

Il serbatoio di reclutamenti per la «corsa della morte», di piccole unità, giunche e marinai è stata tradizionalmente Hongkong. I capitani-armatori si procurano licenze panamensi dal consolato di Panama di questa colonia inglese. Mille dollari era il compenso per i marinai prima dell'occupazione «Khmer rossa» della strada numero uno che domina gran parte del Mekong. Una somma enorme per un imbarco di pochi giorni, diventata adesso irrisoria.

Le navi caricano nel porto fluviale di Saigon carburante, riso, munizioni, generi vari. Fino a poco fa Phnom Penh traeva l'ottanta per cento del proprio fabbisogno dal rifornimento via fiume. I convogli lungo il fiume Saigon scendono al mare e, da Vung Tau, costeggiano verso Sud imboccando quindi il delta del Mekong e risalendo verso il confine cambogiano; tre giorni tranquilli di viaggio fino a questo punto. Poi, passata la frontiera, rimane un altro giorno fino a Phnom Penh, ed è la «prova del fuoco».

Appostati dietro ogni gomito del fiume, prima che le cannoniere di scorta riescano a sparare «tiri d'interdizione» i «Khmer rossi» scaricano bazooka o tirano razzi. Cannoniere militari e grosse chiatte stanno all'esterno, per incassare il grosso dei colpi e le raffiche di mitragliatrice.

Il punto più pericoloso che si incontra, raccontano i marittimi scampati al «tiro a segno», è l'isola fluviale di Khun Ruom due ore dopo aver passato il confine. Dall'isola i «Khmer rossi» sparano a distanza ravvicinata tentando di costringere le navi a spostarsi verso i punti della riva dove sono le postazioni più micidiali, razzi, bazooka e obici. I convogli quasi sempre cadono nel tranello soprattutto per l'indisciplina dei capitani, tutti reclutati alla buona per navi battenti diverse bandiere.

Le petroliere, in teoria, dovrebbero non affiancarsi mai alle altre navi da carico perché se si incendiano proiettano tutt'intorno carburante infuocato. Invece nei convogli nasce sotto il fuoco una gara a superarsi, in cui anche petroliere sfilano oltre unità più lente per andare al di là di una postazione, solo per trovarsi a tiro di altri cannoni e razzi un po' più avanti.

I «Khmer rossi» hanno i loro lanciarazzi, a volte semplici strutture di bambù, a un passo dalla linea dell'acqua. I nidi di mitragliatrici e i cannoni sono invece un po' arretrati rispetto alle sponde, e sparano attraverso squarci nella vegetazione. Adesso che il fiume è in piena — essendo da poco finita la stagione delle piogge — possono sparare sul pelo dell'acqua e aprire falle che provocano l'affondamento, oppure colpire in pieno la sala macchine.

Le unità dei convogli al momento di cominciare la «corsa della morte» si muniscono di qualche difesa: sacchetti di sabbia lungo le murate, giubbe anti-proiettile per gli uomini. Se non si affonda ci si può salvare. La tempesta di colpi è molto intensa per una sessantina di chilometri, fino alla base fluviale governativa di Nea Luong, anch'essa assediata. Dopo questo avamposto, i convogli vengono presi sotto l'ombrello di elicotteri governativi.

Il calvario non finisce una volta arrivati a Phnom Penh, perché dalla sponda opposta gli insorti sparano anche contro le navi all'ancora mentre scaricano. Se i «Khmer rossi» riusciranno a mantenere a lungo — forse un mese basterebbe — l'offensiva contro i convogli fluviali il soffocamento di Phnom Penh diventerà inevitabile, e con esso la vittoria dell'armata di Khieu Sampan e Norodom Sihanouk.

Giuseppe Canessa

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CON 14 MILIARDI DI DOLLARI

RISERVE MONETARIE: l'Arabia al terzo posto

New York, 3

L'Arabia Saudita è al terzo posto nel mondo quanto a riserve di valuta internazionale: ne aveva per 14 miliardi di dollari alla fine del 1974, solo due miliardi meno delle riserve americane. La Germania come noto è in testa a questa classifica con 32,7 miliardi di dollari. Fino a novembre era il Giappone al terzo posto, ma le riserve saudiane sono successivamente aumentate lasciando quelle giapponesi al quarto posto con 13,5 miliardi.

(Ansa)

SCONTRI IN ANGOLA: cinque vittime

Lisbona, 3

Incidenti di una certa gravità sono avvenuti stamane a Luanda, capoluogo dell'Angola, provocando la morte di cinque persone. Una folla di africani ha attaccato, con l'intento di saccheggiarlo e devastarlo, il negozio di un bianco ritenuto colpevole di aver sparato ieri contro due africani.

Per ristabilire l'ordine, è intervenuta una pattuglia portoghese appoggiata da soldati del movimento nazionalista Fnla: c'è stata una sparatoria, che ha causato la morte di due ufficiali portoghesi, due soldati dell'Fnla e di un civile. Un certo numero di persone sono rimaste ferite.

(Ansa - Reuter - Upi)

†

Il 31 gennaio ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Anna Maria Raguzzino ved. Rocco

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella LAURA, il fratello EZIO con la moglie BERTA, i nipoti FULVIO e MARISA, i pronipoti e le congiunte famiglie

LAZZARI - RAGUZZINO - MARCHI - ROCCO

Trieste, 4 febbraio 1975.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zanella

Lo annunciano la moglie ADALGISA, il figlio GIANFRANCO, il fratello, le sorelle, i cognati, i parenti tutti e LUCIANA.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1975.

Partecipa commossa la nipote ODINEA DAMASSA e famiglia.

Trieste, 4 febbraio 1975.

†

Si è spenta il 2 corrente la nostra cara

Veronica Seles

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO e DANIELE, le nuore, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1975

†

Elisabetta Stergaus ved. Flego

è mancata improvvisamente lasciando nel dolore i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 3 febbraio 1975

†

Marina Sticotti

non è più.

A tumulazione avvenuta l'annunciano i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto, tributate alla memoria del nostro indimenticabile

Giorgio Bernè

ringraziamo di cuore le autorità civili, il maresciallo della caserma dei carabinieri di Muggia, il Signor Parroco, gli ufficiali e i militari della caserma di Lazzaretto, la famiglia D'ELEONARDIS, il C.C.P. «L. FRAUSIN», gli amici del bar Verdi e tutti coloro che, in vario modo, vollero esserci vicini nel nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 4 febbraio 1975.

†

Guido Ragusin

non è più.

Si è spento dopo una breve malattia, sopportando con coraggio le ultime ore dolorose, lenite dalla premurosa assistenza del personale della clinica medica universitaria.

Un particolare grazie ai professori CURRI e BALDASSARRE per le loro sollecite e amorevoli cure.

Lo piangono il figlio WILLY con la moglie ANNAMARIA e la piccola MADDALENA, le sorelle, la cognata VITTORIA e tutti i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 12, partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste, 2 febbraio 1975

GRAZIA MAMMAS e il piccolo GIANNI partecipano al lutto con profondo dolore.

Trieste, 4 febbraio 1975

Partecipano al lutto la sorella BIANCA, i nipoti GIANNA, GIORDANO e ALESSANDRA.

Trieste, 2 febbraio 1974

Partecipano al lutto:
— la S.E.T. Società Editrice Triestina
— Il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
— La Direzione e il personale dello Stabilimento Tipografico Triestino
— La Direzione e il personale della S.P.I.
— la Direzione e il personale dell'«ADIGE»

Trieste, 4 febbraio 1975

L'ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI e l'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA - Sindacato giornalisti Friuli-Venezia Giulia partecipano al gravissimo lutto del collega WILLY RAGUSIN per la scomparsa del padre

Guido

Trieste, 4 febbraio 1975

Il GRUPPO GIULIANO CRONISTI, dolorosamente colpito, si associa al lutto del proprio socio e componente l'Esecutivo dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani WILLY RAGUSIN.

Trieste, 4 febbraio 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Lapel

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale direttamente al cimitero di Barcola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 febbraio 1975

L'avviso viene dato a tumulazione avvenuta per errore non dovuto alla famiglia.

†

Il 2 febbraio è mancato il nostro caro

Santo Corrente

Ne danno l'annuncio la moglie NERINA, i figli MAURO con la fidanzata GIULIANA e GIANNA col fidanzato SANDRO, il fratello e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 febbraio, alle ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1975

†

Il 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stefani nata Karniel

Lo annuncia il marito PIETRO assieme ai figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 febbraio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Nel trigesimo della morte della mamma

Rita Stolfa ved. Chierego

i figli PAOLO, CLAUDIO, i nipoti e parenti La ricordano.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al lutto e onorato la Sua memoria.

I FIGLI

Trieste, 4-1-1975 — 4-2-1975

Antonio Valente

TUO FIGLIO

Trieste, 4-2-1969 — 4-2-1975

†

E' mancato al nostro affetto

Vittorio Comi

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie ADALGISA, il figlio VITTORIO con la moglie ANNA MARIA unitamente a tutti gli altri parenti.

Un grazie di cuore al dott. ORLANDO BERNARDI per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1975.

Al dolore della zia GISA si associano MINO, LUCY, LUISA e NUCCIA.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Partecipano al lutto GALPURNIA, ESPERIA, ALDO e FABIO.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Prendono parte al dolore LINA, MARIA APOLLONIO.

Trieste, 4 febbraio 1975.

— SERGIO EGIDIA.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Si associano al lutto:
— Famiglie PALUTAN

Milano, 4 gennaio 1975.

Si associano al lutto i Colleghi e Dipendenti della PALUTAN Editrice.

Milano, 4 gennaio 1975.

†

Il 2 febbraio si è spenta la nostra cara

Maria Furlan ved. Siard

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora MARIUCCIA, il nipote DIEGO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Partecipano al lutto:
— la sorella AUGUSTA
— il cognato ROMANO
— famiglia DAMBROSI
— ALFREDO PESCHIER e figli.

Si associano al lutto dei cari amici, MICHELE, GENI, ROSANNA SCARCIA.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Si associano le famiglie BERTOLI - BELAZ.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci della SCUOLA DI QUALIFICAZIONE OPERAI EDILI DI TRIESTE partecipano al dolore del geom. RENZO di RAGOGNA per la perdita del padre.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Si associa al lutto per la scomparsa di

Vincenzo di Ragogna

DARIO BIRSA.

Trieste, 4 febbraio 1975.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Freisteiner ved. Arneri

Lo annunciano con dolore la figlia EGLE con il marito ROBERTO D'ALVISE, il figlio GIOVANNI con la moglie e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 febbraio 1975

†

Il giorno 3 febbraio è mancato ai Suoi cari

Marino Zanier

Brigadiere in pensione dei Vigili del Fuoco

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio LIVIO, la nuora TINA, i nipoti MAURO e MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla via S. Marco di Strassoldo.

Trieste, 3 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria della mia cara madre

Emilia

GIORGIO KERTU

Trieste, 3 febbraio 1975

La famiglia CATALANO e i parenti tutti ringraziano tutti coloro che in questo momento presero parte al loro dolore.

Trieste, 4 febbraio 1975

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Ovidio Opiglia

Lo ricordano con affetto la moglie, la figlia, il genero e le nipotine.

Trieste, 4 febbraio 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Piscanec

di anni 8

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori, i nonni e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori dottori PANIZZON, POCECCO, ai medici e al personale tutto della Neurochirurgia.

Trieste, 4 febbraio 1975.

I colleghi periti industriali dell'Istituto Volta partecipano al grave lutto che ha colpito il collega PISCANEC per la perdita del figlio.

Trieste, 4 febbraio 1975.

La Direzione didattica, l'insegnante e i compagni della II B della Scuola Elementare «R. MANNA» annunciano con profondo cordoglio la perdita del caro

Paolo

Trieste, 4 febbraio 1975.

†

Il nostro caro

Menotti Fulvio

non è più tra noi, ci ha lasciati all'alba del 2 febbraio.

Con tanto dolore lo annunciano la Sua LILIANA, la sorella NERINA e le famiglie PONTONI, IVE, TASSAN e TOLLOI.

I funerali avranno luogo oggi, 4 febbraio, alle ore 10.15, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Partecipa al lutto il Personale della Scuola Materna Comunale di Borgo S. Sergio.

Trieste, 4 febbraio 1975.

Si associano, amici, clienti e proprietari dei «Vini Tipici».

Trieste, 4 febbraio 1975.

Si associano al lutto MARCELLO e ALICE BARTULOVICH.

Trieste, 4 febbraio 1975.

†

A Pirano si è spenta improvvisamente la nostra cara sorella

Francesca Bartole (Fani Ballarina)

di anni 69

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, DOMENICO, NINO, SILVIO e GIORGIO, le cognate, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 5 alle ore 15 a partire dal Cimitero di Pirano.

Trieste, 3 febbraio 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coren ved. Bossi

Ne danno il triste annuncio i figli PIERINA, GIACOMO e FIDELIA, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 febbraio 1975.

†

Il 2 febbraio si è spenta serenamente

Annamaria Giovannini

Lo annunciano con profondo dolore il marito, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio dalla Cappella di via Pietà, ore 12.30.

Trieste, 4 febbraio 1975

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Germanica di Beneficenza (Deutscher Hilfsverein) partecipa al lutto della famiglia CROCINI per la perdita del padre

Giovanni Kreutzer

ex presidente di codesta Società

Trieste, 4 febbraio 1975

La SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA partecipa al lutto del socio ANTONIO PERICH per la scomparsa del padre

Pietro Perich

Trieste, 4 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BASCHER, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutte le gentili persone che hanno voluto onorare il loro caro papà

Ciuti

Gorizia, 4 febbraio 1975.

Nel costante rimpianto di un immenso affetto perduto, il marito RENATO e i figli MAURILIO e MARIA GRAZIA ricordano con immutato amore la loro cara

Santina Lunardis nata Purini

nel primo anniversario della Sua scomparsa.

Trieste, 4-2-1974 - 4-2-1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi possibilmente zona Gretta. Tel. 771369. 41152 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica per famiglia olandese per 3 4 volte settimanali a Chiampore Muggia. Tel. 271188. 70576 B
CONIUGI soli cercano prestaservizi orario 8.30-16.30 giorni feriali Fabio Severo 24 VI sinistra. 20962 B
GIOVANI coniugi cercano donna per lavori domestici dalle 8 alle 16. Tel. 761802 - 765391. 70590 B
PRESTASERVIZI 2 mattinate settimanali cercano 2 adulti centralissimo. Tel. 68958. 41120 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE esperto ristorante offresi stabile anche sabato domenica. Telefonare 312180. 41132 C
CONTABILE provetto tenuta amministrazione generale e fiscale offresi stabilmente. Telefonare dalle 14 in poi al 764377. 41098 C
DISEGNATORE tecnico militesente conoscenza schemi elettrici elettronici esperienza lavorativa offresi subito. Cassetta 17 G SPI Trieste. (41156 C)
GIOVANE perito elettronico militesente offresi subito. Cassetta 17 T SPI Trieste. (41158 C)
IMPIEGATA pensionata pratica dinamica offresi per copiatrice dattilografiche e mano vari altri lavori ufficio orario più gradito miti pretese. Cassetta 11 T SPI Trieste. (41153 C)
IMPIEGATO vasta esperienza trasporti, magazzinaggio, depositi, impostazione rete distributiva, elaborazione costi, budget, esamina offerte, Cassetta 1 T SPI Trieste. (20816 C)
IMPIEGATO pluriennale pratica ufficio buona conoscenza lavori meccanografici offresi. Tel. 794308. 40701 C
LEGATORE libri capacissimo offresi per legatoria ore da convenirsi. Telef. 812406 mattino dalle 8 alle 9 pomeriggio 16 in poi. 41037 C
LIBERO tutti pomeriggi patente «D» cap. 2A qualsiasi lavoro Tel. 825616. 41146 C
48 ENNE serio fiducia buona presenza auto patente B offresi per Grado permanente lavori fiducia generici. Tel. 813887. 41118 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 41142 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27 A. Telefono 755868. 41113 CC
A. PITTURAZIONI in garanzia eseguiamo rapidamente preventivi immediati. Tel. 414244. 70582 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 70584 CC
A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locati, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 20922 CC
ELETTRICISTA idraulico riparazioni sostituzioni rubinetterie galleggianti. Telef. 36434 ore pasti. 41154 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 41195 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 41150 CC
PIASTRELLISTA specializzato restauri in genere, tel. 200507. 40977 CC
PITTORE tappezziere carta forniture carta sconto 20%. Telefono 53950 - 812916. 41140 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi, tel. 725597. 20709 CC
TAPPEZZIERE esegue lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Tel. 826828. 41144 CC
TRASLOCHI, trasporti Masi; telefono 773528. Servizio accurato, Preventivi gratuiti. Risparmierete. 41119 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41136 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al (030) 311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL 741575 741806

ASSUMIAMO apprendisti meccanici e produttori Ditta Hugin Ursino registratori di cassa, Via Ginnastica 13. Telefono 763813. 20808 D
CASA spedizioni internazionali cerca pratico spedizioni marittime conoscenza inglese et norme contratti navigazione Casella 84 A SPI 20100 Milano. 5336 D
CERCASI internista. Presentarsi ristorante alle Rive, Riva Grumula 2. 41102 D
CERCO apprendista commessa panificio via Mascagni 7. Telefono 810256. 41100 D
IMPIEGATA pratica ufficio possibilmente paghe contributi cercasi. Tel. 36095. 70580 D
PENSIONATO giovane cerca ditta anche mezza giornata. Pretese et referenze cassetta 16 T SPI Trieste. 70578 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobilitata bagno per signorina. Telefonare 68621. 41124 F
AFFITTASI stanza centrale signore distinto occupato. Telefono 762324 ore 12-17. 41096 F
STANZA centrale affittasi brevi lunghi soggiorni. Tel. 35269. 41122 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Pontecrosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BUSTA documenti occhiali denaro ecc, smarrita via S. Martiri trattenendo denaro prego recapitare via Boccaccio 3 come da documenti oppure via Malcanton 12 negozio Ziberna. 41106 H
OCCHIALI vista una lente smerigliata smarriti tratto via Tonello Campi Elisi onesto rinvenitore compensando. Telefonare 751631. 41110 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera cucina doccia accessori camera e servizi due vani per magazzino luce acqua gas vuoto visitare. Ritossa Santa Giustina 8. 41112 I
AFFITTASI appartamento primo ingresso salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore garage. Tel. 772922. 41166 I
APPARTAMENTINO signorile, ufficio ambulatorio, 2 stanze servizi affittasi. Telef. 729370, 29151. 0041139 I
APPARTAMENTO signorile mobilisto zona FIERA saloncino 1 stanza cucina bagno posto macchina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 41162 I
APPARTAMENTO zona OSPEDALE 3 stanze stanzetta cucina servizi centralnafta ascensore affitta completamente rinnovato uso ufficio o ambulatorio Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 41162 I
FABIO Severo salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ultimo piano rimesso a nuovo affittiamo. Il Tetto, via Imbriani 1 722338. 76 I
LORENZA affitta zona Conti box auto 20.000. Informazioni telefono 734257. 70588 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI villa con giardino oppure appartamento con 5 stanze nel Monfalconese. Telefonare 74234. 500 L
FIDATA agenzia immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e città giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L
GIOVANE coppia cerca piccolo appartamento con bagno riscaldamento. Tel. 745132. 41148 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zilioto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer visone canadese inoltre troverete giaguari leopardi somali ocelot messicani breitschwanz lontre pekan zibellini volpi linci e tutte le qualità di pelli prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. 41128 M
CARROZZINA con passeggino seminuova vendesi. Telefonare 729596. 0040979 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p t; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pelliccieria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
RADIO TV antenne Koper autoradio. Telefono 722211. 41183 M
SCRIVANIA 170x100 50.000 armadi classificatori poltroncine altro studio tavolo consiglio noce nuovo vendo occasionissima. Tel. 732251. 40841 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, Telefonare al 37872. 41126 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Poli», Grimani 11. 111 NN
SOGGIORNI salotti matrimoniali letti stipo tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 20884 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM MATRA DUFLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus Cortina. AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord. LANCIA Flavia VAUXALL Viva, NSU Prinz 4 L. SIMCA 1000 GLS, Special 1301, Special 1501. SUNBEAM 1250 TC CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q
A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q
A.A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, SCIROCCO, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 32 Q
A.A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34 nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, Telef. 764409. 32/1 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

APE 400 cc efficientissima assicurazione pagata tutto aprile 140.000 vendesi. Tel. 761322. 41114 Q
CITROEN GS 1015 Club, 1220 Club '72, '73, '74 vendonsi anche con permuta 30 mesi, minimo anticipo. Via F. Severo 124, 775133, Dino Conti. 49 Q
CITROEN D Super modello '70 colore bianco con gancio traino perfetta vendesi anche con permuta, dilazionando. Via F. Severo 124, 775133 Dino Conti. 49 Q
DYANE 6 '74 perfetta vende privato. Rivolgersi officina Dinoconti, via Coroneo 33. 49 Q
PORSCHE 914 motore 1700, colore grigio metallizzato, cerchioni in lega, gomme radiali, perfetta vendesi, anche con permuta 30 mesi, minimo anticipo. Via F. Severo 124 775133 Dino Conti. 49 Q
VENDO 850 berlina '65, buone condizioni; 500 L '69. Telefono 796494. 41136 Q
126 '73, 127 '74, 128 '70-'74, 1500 C '66, 124 coupé 5 m '68, 850 coupé '70, A 112 '74, Citroen 1000 '75, Fulvia coupé '67, 125 '68, Opel 1000 fam. '70 visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PROCURIAMO prestiti brevissimo tempo alle condizioni più amichevoli. Massima riservatezza, otterrete telefonando 29258. 70590
ATTIVA azienda commerciale all'ingrosso cede o associ Telefonare dalle tredici alle quattordici 793651. 41046
PRESTITI quinto stipendio quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, basso interesse, anticipi immediati Finanziaria Crispi 8, tel. 7415 orario 15-19. 40167
VENDESI cedesi gerenza rivendita tabacchi. Telefono 7718 14-16. 41094

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CASETTA Orsera go 16, 3 appartamenti (1 libero, 2 occupati) giardino 15 milioni. Visite in loco 13-15. mobiliare Italia, tel. 38102. 172
A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: BUILO - RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore adatto ufficio o abitazione lusso COMMERCIALE MANSARDA rimessa a nuovo panoramico salone, 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento metano VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili prontingresso, saloncino, stanze servizi. 172
APPARTAMENTI corso costruzione OPICINA, signorili, sole giorno, 1-2-3 stanze, cucina servizi, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 41163
APPARTAMENTO zona PERUGINO. Saloncino, 2 stanze, cucina, bagno. poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10. 41163
APPARTAMENTO zona Sansone, due camere, cucina, bagno ripostiglio, riscaldamento, cantina vendo. Telefonare 7273 41166
BUONARROTI - Palladio, appartamenti in palazzo signorile salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, posto macchina, anche arredato consegna febbraio, vende Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73
COLOGNA - Fabio Severo bellissimi appartamenti piccoli grandi con mansarda da milioni con mutuo 50%, soluzioni, consegna giugno. Tetto, via Imbriani, 1, telefono 722338. 73
COMMERCIALE, 2 stanze, cucina, servizio, ripostiglio, cantina, giardino privato, posto macchina vendiamo. Il Tetto via Imbriani,1, tel. 722338 73
COMPERO appartamento 2, stanze. Tel. 751484, 41160
EREMO, primo ingresso, lusso salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampio poggiolo, vasto parco condominiale, vista mare vendiamo. Il Tetto, via Imbriani tel. 722338. 73
GABETTI vende in località NEVEGAL appartamenti da 2 3 stanze da letto in bellissimo complesso. Collegamenti con pullman da Belluno, efficienti impianti di risalita, piste sci illuminata. Prezzi a partire da L. 16.300.000. Facilitazioni di pagamento. GABETTI a.S., UDINE via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61625-6-7-8 533
OCCASIONE Fedraces - Bella mansarda nuova 36 milioni vendesi, telefonare 0461-8410 520
OCCASIONE libero camera cucina vendesi facilitazioni. Oprin 17. Visitare ore 14.30 16.30, III. 41169
PRIVATAMENTE compero ottanti appartamenti 1, 2, 3 stanze qualsiasi zona. Telefono 37609. 41130
VENDESI piccolo castello mq 12.000, parco e lago. Telefono 0431-72194 ore 9-11. 20916
VENDO ville prefabbricate in ratura mansarde, isolamento termoacustico. Prezzi convenienti. Lotto edificabile. Telefono 33576. 41156
SAN Giacomo centro vendesi appartamento vista mare, confort. Tel. 767790. 70588
TERRENI con progetto approvato per villa a Gabrovizza altro per villa bifamiliare Opicina vende Il Tetto, via Imbriani, 1, tel. 722338. 73
Z.Z.Z. ZONA via dell'Istria vendonsi appartamenti varie grandezze consegna luglio, ottime rifiniture in palazzine vista panoramica con aree verde box-garage, mutuo accordato Prezzi concorrenziali. Studio tecnico. Telefono 731316. 41069

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

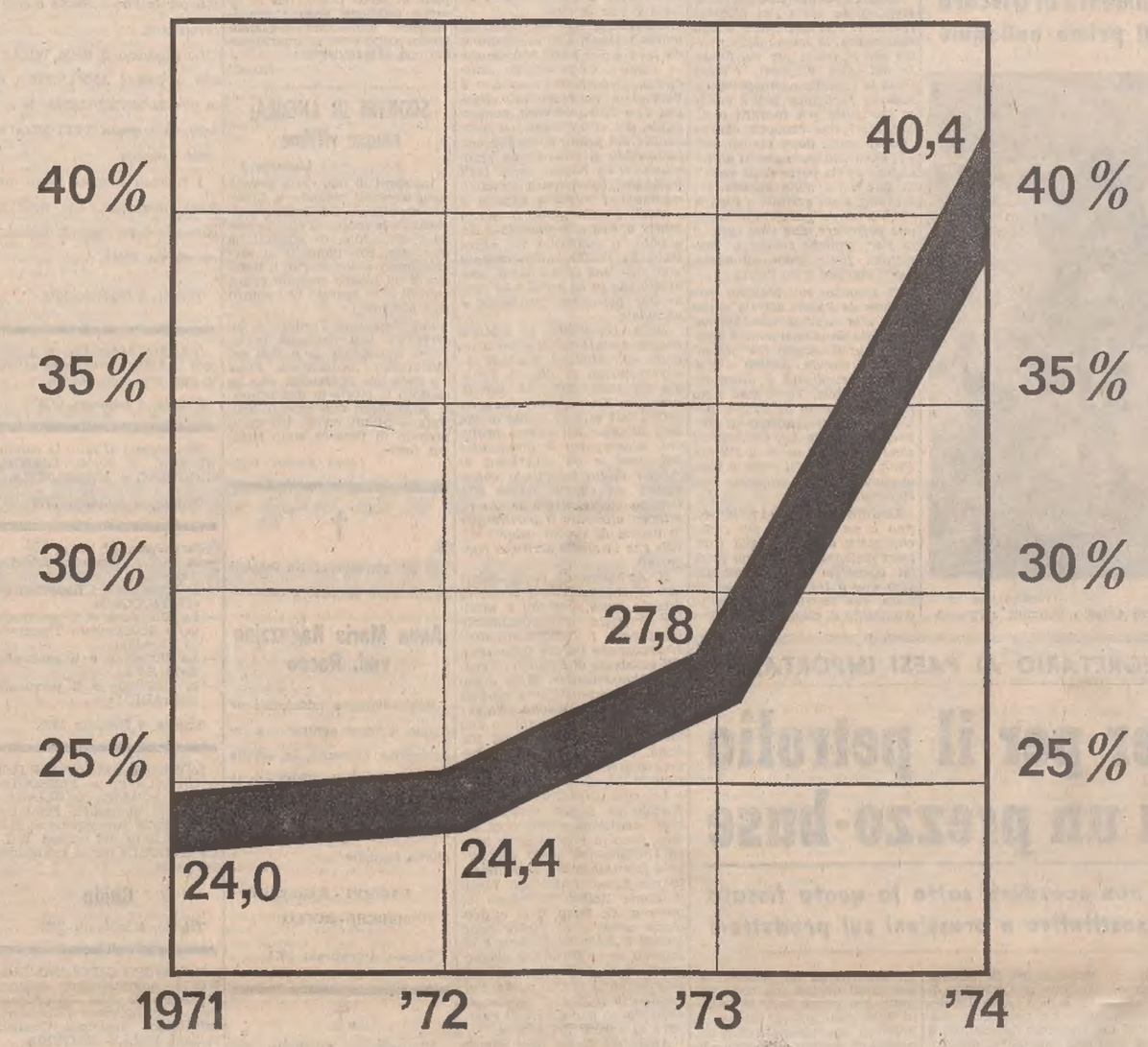
TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.18 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)	
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.30 R	Venezia - Roma (*)	
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi) - Monaco e Putbden	
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino	
13.45 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia S.L.	
17.15 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)	
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia Roma - Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste Parigi, WL Venezia Parigi cuccette Belgrado - Parigi Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1), carrozze di I e	
19.32 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia Bologna - Bari Lecce (cuccette Trieste-Lecce	
22.25 Ex	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL cuccette Trieste Genova Trieste Torino; WL Mosca Torino solo il venerdì) - stre - Bologna - Roma e cuccette Trieste - Roma	

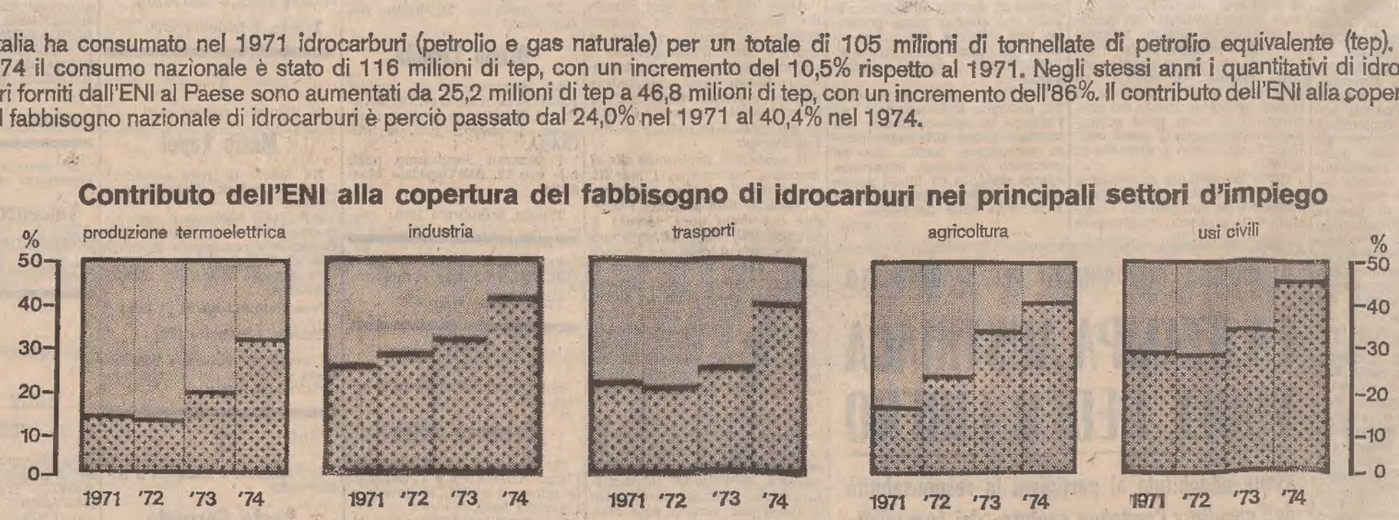
Eni

CONTRIBUTO ALLA COPERTURA DEL FABBISOGNO NAZIONALE DI IDROCARBURI



L'Italia ha consumato nel 1971 idrocarburi (petrolio e gas naturale) per un totale di 105 milioni di tonnellate di petrolio equivalente (tep). Nel 1974 il consumo nazionale è stato di 116 milioni di tep, con un incremento del 10,5% rispetto al 1971. Negli stessi anni i quantitativi di idrocarburi forniti dall'ENI al Paese sono aumentati da 25,2 milioni di tep a 46,8 milioni di tep, con un incremento dell'86%. Il contributo dell'ENI alla copertura del fabbisogno nazionale di idrocarburi è perciò passato dal 24,0% nel 1971 al 40,4% nel 1974.

Contributo dell'ENI alla copertura del fabbisogno di idrocarburi nei principali settori d'impiego



L'impegno dell'ENI appare più significativo nel periodo di grave crisi internazionale apertasi nel settore delle fonti di energia.

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Peugeot 104 '74, 204 '68-'71, 304 '71, 504 '71, Alfasud '73, Giulia super 1,3 '71, Renault 12 TS '72, Renault 16 TL '72, Lancia Fulvia HF 1300 '69, NSU Prinz 4 '72, Mini '70, Fiat 126 '73, 500 F '68, 124 '68, 125 '68, Citroen DS 21 '71, Simca 1000 special '71, Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto sul listino. Alfa Romeo junior 1.6 '74, Fiat 128 4 porte '69-'70.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.